

Marilenghe te scuele

Autori

Donatella Bello | Anna Rita Belluzzo | Alessio Di Ronco

Disciplina di riferimento

Storia

Target group

Terza classe Secondaria di I grado

COGNOSSÏN LA GRANDE VUERE IN FRIÛL VIGNESIE JULIE 1914-1918

Societât
Filologjiche
Furlane



Società
Filologica
Friulana



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Marilenghe te scuele 2017

Progetto realizzato con il sostegno di



Bando per il finanziamento dei progetti speciali per la Scuola - Anno 2017 | (Decreto del direttore centrale n. 9600/LAVFORU del 9 novembre 2018)

Il projet "Marilenghe te scuele furlane" promovût de Societât Filologjiche Furlane al à vût come obietf la produzion di modui e materiâi didatics, indreçâts ai docents de scuele secondarie di I grât, par l'insegnament e l'ûs de lenghe furlane par veicolâ lis dissiplinis curicolârs e par rispindi a lis necessitâts formativis previodudis de normative di tutele dal furlan (L.R. 29/2007).

I modui didatics fats cussi a doprin la metodiche CLIL (*Content and Language Integrated Learning* o "Aprendiment Integrât di Lenghis e Contignûts") che e permet di rivâ a un risultât dopli di atenzion sedi pe dissipline sedi pe lenghe veicolâr. A son stadis disvilupadis des unitâts didatichis integradis par ognidune des classis de scuele secondarie di prin grât, de prime ae tierce, su materiis diferentis: storie, educazion civiche, matematiche, gjeografie, siencis, leterature, religion, art, tecnologie. I materiâi didatics a son stâts fats di un grup di ricerçe che al à metût adun docents de scuelis secondariis dal Friûl, formâts a pueste, cun competencis specifichis te didatiche in lenghe furlane.

Titolo dell'unità didattica

COGNOSSÏN LA GRANDE VUERE IN FRIÛL VIGNESIE JULIE

Autori

Donatella Bello, Anna Rita Belluzzo, Alessio Di Ronco

A cura di

Cristina Di Gleria, Marcella Menegale

Segreteria organizzativa

Cristina Di Gleria, Antonella Ottogalli

Gruppo di lavoro

**Donatella Bello, Anna Rita Belluzzo,
Monique Bosero, Alessio Di Ronco, Matteo Fogale,
Elisa Mengato, Patrizia Pati, Cristina Di Gleria,
Marcella Menegale, Antonella Ottogalli**

Grafica e impaginazione

Anna Maria Domini

Luca Pauletto | Tipografia Martin, Cordenons

Traduzioni e revisioni linguistiche

Antonella Ottogalli, Eva Zucchiatti

Stampa

Poligrafiche San Marco - Cormons

© Societât Filologjiche Furlane, 2018

ISBN 978-88-7636-2859

TABELE

1. Planificazion dal modul CLIL	3
2. Planificazion da lis unitâts didatichis	
Unitât 1 LA PRIME VUERE MONDIÂL	5
Unitât 2 LIS PERSONIS	9
Unitât 3 LIS ARMIS	13
Unitât 4 I LÛCS	17
Unitât 5 I SINTIMENTS	23
3. Materiâi didatics	
Unitât 1 LA PRIME VUERE MONDIÂL	30
Unitât 2 LIS PERSONIS	52
Unitât 3 LIS ARMIS	65
Unitât 4 I LÛCS	72
Unitât 5 I SINTIMENTS	86
4. Bibliografie	104
5. Iconografie	105

Titolo	COGNOSSÌN LA GRANDE VUERE IN FRIÛL VIGNESIE JULIE
Scuola	Secondaria di I grado "Pellegrino da San Daniele" dell'Istituto Comprensivo di San Daniele del Friuli
Classe	3 ^a
Nome docenti	Donatella Bello
Discipline coinvolte	Storia, Geografia, Tecnologia, Arte, Letteratura, Musica, Lingue Straniere

► TRAGUARDI DI COMPETENZE

- imparare ad imparare (saper reperire informazioni, saper costruire schemi o mappe concettuali, saper utilizzare strumenti informatici e di comunicazione)
- dimostrare uno spirito di iniziativa e imprenditorialità (saper progettare e organizzare il proprio lavoro)
- comunicare e comprendere nella lingua friulana e in L2, ma anche nelle altre discipline (sapersi esprimere usando un linguaggio specifico; sapersi esprimere attraverso le varie forme espressive)
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire competenza digitale
- acquisire e dimostrare competenze sociali e civiche

► OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI

STORIA

- usare fonti di diverso tipo per ricavare informazioni
- selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, riassunti e risorse digitali
- conoscere i processi storici e le loro relazioni
- esporre le conoscenze acquisite operando collegamenti
- utilizzare il lessico specifico della disciplina

TECNOLOGIA

- progettare semplici percorsi da realizzare in seguito usando strumenti tecnologici
- usare in modo proficuo gli strumenti tecnologici con gli adeguati software per realizzare e presentare le proprie attività (creare un ppt, ecc.)

ARTE

- analizzare semplici immagini o opere pittoriche per ricavare messaggi
- realizzare disegni/immagini per esprimere quanto compreso dei testi analizzati e viceversa

LETTERATURA

- comprendere il significato e il messaggio di un testo in prosa
- formulare ed esporre un semplice componimento in prosa (riassunto, didascalia e scrittura creativa), usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso

GEOGRAFIA

- orientarsi nello spazio e sulle carte
- conoscere e utilizzare gli strumenti tradizionali (carte, immagini) e innovativi
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

MUSICA

- comprendere il significato e il messaggio di un testo in prosa musicato
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

LINGUE STRANIERE

- comprendere il significato e il messaggio di un testo in prosa
- formulare ed esporre un semplice componimento in prosa, usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso

► OBIETTIVI LINGUISTICI

- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi ai temi trattati
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi in prosa semplici, chiari e corretti (didascalie, riassunti, ecc.), inerenti a quanto affrontato sulla Prima Guerra Mondiale

► OBIETTIVI TRASVERSALI

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe, schemi, rappresentazioni grafiche, pittoriche, ecc.)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali
- saper usare in modo appropriato le nuove tecnologie
- saper usare le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
- rispettare i tempi e le modalità operative

► TEMPI COMPLESSIVI

38 ore

► METODOLOGIA

- *brainstorming* e *circle-time*
- lezione frontale (in minima parte)
- *storytelling*
- lavori di coppia e di gruppo
- autoformazione

► LINGUE

Friulano, italiano, lingue straniere (francese, tedesco).

► STRUMENTI

Testi: si rimanda alla *Bibliografie*, schede operative, testi predisposti dal docente, testi di lettere in diverse lingue, linea del tempo, *Presentazione de mape concetuâl*, *Schede par preparâ une presentazion multimediâl*, *Griglia dell'insegnante/feedback di metà percorso*

Materiali: materiale scolastico di uso quotidiano (cartelloni, cartoncini, quaderni, fotocopie, schede, materiali per il disegno, materiali di cancelleria, ecc.), carte stampate, immagini, fotografie, cartine dell'Europa e del Friuli, cartine storiche

Risorse: Pc, LIM, pptx, *Grant Dizionari Bilengâl Talian Furlan* (sia cartaceo che on-line), *Coretôr Ortografic*, video *La Grande Guerra* di Alberto Angela, programma per registrare (registrazione voci ragazzi, registrazione musica, canto, ecc.), programma per creare video

► MODALITÀ VERIFICA

Alla fine dell'intero modulo è prevista una scheda di autovalutazione del proprio apprendimento.

In itinere, tramite un controllo sistematico (e nelle unità 3 e 4 con appositi esercizi) si provvederà alla valutazione delle conoscenze/competenze acquisite nelle diverse discipline coinvolte. Durante tutto il percorso verrà verificato il comportamento e il raggiungimento degli obiettivi trasversali con osservazione diretta.

UNITÂT 1

LA PRIME VUERE MONDIÂL

► OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI

STORIA

- usare fonti di diverso tipo per ricavare informazioni sul significato di guerra mondiale, guerra di movimento, guerra di posizione, trincea, campo di battaglia
- selezionare e organizzare le informazioni con mappe da completare
- conoscere i processi storici e le loro relazioni
- esporre le conoscenze acquisite sulla guerra utilizzando una traccia
- utilizzare il lessico specifico della disciplina inerente a guerra mondiale, guerra di movimento, guerra di posizione, trincea, campo di battaglia

ARTE

- analizzare semplici immagini o opere pittoriche per ricavare messaggi inerenti a guerra mondiale, guerra di movimento, guerra di posizione, trincea, campo di battaglia

► OBIETTIVI LINGUISTICI

- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi alle guerre (guerra mondiale, guerra di movimento, guerra di posizione, trincea, campo di battaglia)
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi in prosa semplici, chiari e corretti (didascalie già tracciate, riassunti già abbozzati), inerenti a quanto affrontato sulla Prima Guerra Mondiale

► OBIETTIVI TRASVERSALI

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe, schemi, rappresentazioni grafiche, pittoriche, ecc.)
- saper elaborare (in semplici testi orali e scritti) gli argomenti studiati usando risorse digitali
- saper usare in modo appropriato le nuove tecnologie
- saper usare le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
- rispettare i tempi e le modalità operative

► ATTIVITÀ

- lettura, comprensione, riformulazione del racconto (seguendo una traccia), traduzione in altra forma espressiva (arte), inizio realizzazione di una linea del tempo

► ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE

- coppie
- piccolo gruppo
- intero gruppo classe

► TEMPI

4 ore

PRE-TASK - IMPRIN

Durade: 1h	DESCRIZION
Ativitât 1	Brainstorming e collegamenti con preconoscenze. Attraverso un gioco i ragazzi verranno introdotti agli argomenti che saranno trattati nel corso del modulo: guerra mondiale, guerra di movimento, guerra di posizione, trincea, campo di battaglia. L'insegnante ha tante carte da gioco (simili) in mano che rappresentano scene di guerra, campi di battaglia, ecc. Chiama un alunno, gli chiede di sorteggiare una carta e dunque di spiegare al resto della classe (se riesce in lingua friulana, altrimenti in lingua italiana) di cosa si tratta e soprattutto perché secondo lui rappresenta ciò che sta esponendo. Se non riesce a spiegarsi, l'alunno può chiamare in aiuto qualche compagno oppure coinvolgere il resto della classe con domande. Al termine di ogni spiegazione, lo studente appende al cartellone l'immagine e ne scrive la didascalia seguendo lo schema indicato (<i>Scheme pe didascalie</i>).
Imprescj	Tescj: <i>Scheme pe didascalie.</i> Materiâi: cartellone, fogli bianchi per il disegno, carte stampate che rappresentino le scene da presentare.
VOCABOLARI	Nons <i>bataie - mondiâl - moviment - posizion - trincee - trupis - vuere</i> Adietîfs <i>fer - sdrumade</i>

TASK - ELABORAZION

Durade: 2h	DESCRIZION
Ativitât 1	I ragazzi divisi a gruppi analizzano dei testi in lingua friulana e cercano di estrapolare i principali concetti esposti, seguendo le domande guida e i riassunti guidati. Viene fatta fare a ciascuno anche una linea del tempo da completare individualmente a seconda delle informazioni che raccolgono nel proseguo delle attività.
Imprescj	Tescj: testi estratti dal volume <i>1914-1918. La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia</i> , schede operative. Materiâi: fogli bianchi e colori per realizzare la linea del tempo.

Par savênt di plui...

Par jentrâ inmò miôr inte analisi che si sta fasint, si pues proponi un profundiment su *LA PROFUGANCE inte Prime Vuere Mondîal* cul intervent dal professôr Matteo Ermacora (docent inte Universitât Ca' Foscari di Vignesie): nô a scuele lu vin clamât a presentâ lis sôs ricercjis cuant che o vin fevelât des Migrazions e i fruts di classe tierce a àn vude la ocasion di incuintrâlu e di sintîlu fevelâ intant che al mostrave une presentazion di struc. I fruts a son restâts une vore cjàpâts, di fat ancje al exam finâl di Jugn a àn ricuardade la esperience motivant cun ce che a vevin plui fissât te lôr memorie.

LA PROFUGANCE INTE GRANDE VUERE

Incuintri cun Matteo Ermacora ai 5 di Fevrâr dal 2018

Lunis, ai 5 di Fevrâr 2018, il professôr Mateu Ermacora, docent inte Universitât Ca' Foscari di Vignesie, studiôs e ricercjadôr, al è vignût a scuele a presentânus la sô ricercje (che i à domandât une vore di agns di lavôr) su lis Migrazions. In particolâr nus à fevelât dai profucs e de profugance inte Grande Vuere.

Nus à spiegât che un grum di personis si spostavin soredut pes batais, ancje se chest al vignive limitât par no jessi di intric al esercit intai spostaments.

Dut câs tante int e je scjampade: fameis, comunitâts interiis dispès vuidadis dal predi dal pais o dal sindic a partirin ae ricercje di gnovis sperancis dilunc de vuere.

Dal 1914 al 1918 cuasi 16 milions di civîl a partirin di cjase e chest al fo comun in dute la Europe: siet milions a forin in Russie, doi milions in Belgjo e in France, tra i 300 mil e i 500 mil in Prussie; in Italie si spostarin cirche 2500 personis.

E jerin plui categoriis di personis che si spostavin:

- i rimpatriâts par lâ in vuere (tancj a forin i furlans);
- i evacuâts, ven a stai chei che e a vignivin spostâts dal esercit parcè che a vivevin in zonis di combatiments;
- i internâts, ven a stai chei che no jerin considerâts leâ e duncje a vevin di jessi sierâts i lûcs sigûrs pe patrie;
- i profucs, ven a stai chei che a scjampavin parcè che li zonis di combatiment e jerin cambiadis.

In Gjermanie i profucs a vignivin sistemâts in cjamps profucs simii a vilaçs dulà che a podevin vivi libars.

Il sisteme utilizât de Italie al fo definit di 'dispersion' parcè che lis personis no vignivin inviadis intun unic lûc, ma si spostavin in mût autonom (dispès a pît e in mût disordenât): dulà che a rivavin a vevin di regjistrâsi, a otignivin un sussidi, ma no cjavivin ben acet benevul. Cul lâ dal timp, lôr a deventarin sinonim di sconfite e ben prest si cîri di dismenteâsi di lôr.

La lezion dal professôr Ermacora al è stât interessant parcè, come dispò evidenziât ancje dal professôr Viola, auditôr ae conference, chescj aspiets descritti no son chei che si cjavin sui libris di storie; tra l'altri chest argoment al podarès jessi presentât ancje al exam di tierce medie come un profundiment particolâr.

Arlêfs de cl.3^A



Dut il lavôr in struc al è stât metût adun intun video e intun ppt *MIGRAZIONI* e presentât al Premi Chino Ermacora 2018 e al à vût un biel ricognossiment (il prin premi) de bande de zurie (www.docuscuele.it).

Interessant di lei ancje: ERMACORA M., *Un anno difficile: Buja tra pace e guerra* (Agosto 1914 - Maggio 1915); FOLISI E., *1915, La Guerra del '15 e i Friulani* (ERMACORA M., *Nella bufera della guerra. La popolazione friulana alla prova del primo conflitto mondiale 1915-1916*, da p. 287; MALNI P., *I profughi del Friuli orientale 1915: l'anno delle evacuazioni*, da p. 305).

VOCABOLARI

Si rimanda ai testi.

POST-TASK - INSOM

Durade: 1h	DESCRIZION
Ativitât 1	Con gli elementi ricavati dall'attività precedente, i ragazzi completano una mappa concettuale sulla Prima Guerra Mondiale sotto forma di cartellone. Ogni gruppo presenta la sua parte/sezione completando una presentazione in lingua già abbozzata (<i>Presentazion de mape concetuâl</i>). A conclusione è previsto anche un primo breve confronto sulla linea del tempo.
Imprescj	Tescj: testi fotocopiati e testi dal libro in adozione, <i>Presentazion de mape concetuâl</i> , linea del tempo. Materiâi: fogli bianchi, cartellone.
VOCABOLARI	Non ci sono termini nuovi.

UNITÂT 2

LIS PERSONIS

► OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI

STORIA

- usare fonti di diverso tipo per ricavare informazioni inerenti ai personaggi che disputano una guerra
- selezionare e organizzare le informazioni con mappe e riassunti da completare
- esporre le conoscenze acquisite seguendo la traccia indicata
- utilizzare il lessico specifico della disciplina inerente ai personaggi che disputano una guerra

TECNOLOGIA

- progettare semplici percorsi da realizzare in seguito usando strumenti tecnologici

ARTE

- realizzare disegni/immagini per esprimere quanto compreso dei testi analizzati e viceversa

LETTERATURA

- comprendere il significato e il messaggio di un testo narrativo
- formulare ed esporre un semplice componimento in prosa (riassunto), usando le indicazioni date per completare una traccia, partendo sempre da quanto appreso in riferimento ai protagonisti di una guerra

► OBIETTIVI LINGUISTICI

- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi ai protagonisti delle guerre
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi in prosa semplici, chiari e corretti (completare didascalie già impostate), inerenti a quanto affrontato sui protagonisti principali della Prima Guerra Mondiale

► OBIETTIVI TRASVERSALI

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe, schemi, rappresentazioni grafiche, pittoriche, ecc.)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali
- saper usare in modo appropriato le nuove tecnologie
- saper usare le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
- rispettare i tempi e le modalità operative

► ATTIVITÀ

- gioco
- lettura, comprensione, riformulazione del racconto (seguendo una traccia) e traduzione in altra forma espressiva (arte)
- implementazione della linea del tempo

► ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE

- coppia
- piccolo gruppo
- intero gruppo classe

► TEMPI

4 ore

PRE-TASK - IMPRIN

Durade: 1h	DESCRIZION
Ativitât 1	<p>Brainstorming e collegamenti con preconcienze: attraverso un gioco i ragazzi si avvicinano ai personaggi che disputano una guerra.</p> <p>L'insegnante divide i ragazzi in gruppi di tre (i gruppi devono essere misti, con almeno un componente che parla friulano) e assegna ad ognuno il compito di presentare ai compagni un personaggio chiave rappresentato in una semplice immagine (foto da giornali o riviste, ecc.). Ogni gruppetto poi riporta su un cartellone l'immagine che ha presentato, magari completandola con una breve didascalia di spiegazione che può ricavare dalle risposte indicate a seguito delle domande preparate per analizzare le immagini (domande che verranno lette dall'insegnante e spiegate prima di iniziare l'esercizio), oppure utilizzando lo schema già abbozzato. Se si ritiene l'attività precedente troppo difficile per i ragazzi, si può procedere in modo diverso: la stessa insegnante prepara le immagini di persone e dei cartoncini, alcuni con il nome dei personaggi e altri con la definizione delle attività, delle abitudini e delle mansioni svolte generalmente dalle persone rappresentate. La classe viene divisa in due gruppi e a ogni gruppo vengono consegnati alcuni cartoncini con le immagini dei personaggi e alcuni cartoncini con la definizione (si procede in modo da dare lo stesso numero di definizioni e di immagini ai due gruppi, ma in modo inverso, cioè ogni gruppo ha le immagini delle definizioni dell'altro gruppo e viceversa). I cartoncini con i nomi delle persone vengono inseriti in un sacchetto; l'insegnante ne estrae uno alla volta e i due gruppi devono trovare tra i loro cartoncini l'attività del personaggio o la sua immagine: se il risultato è giusto (lo si verifica leggendo la definizione), si attacca l'immagine, il nome e l'attività su un cartellone.</p>
Imprescj	<p>Tescj: schede operative, testi predisposti dal docente.</p> <p>Materiâi: immagini di persone, cartoncini con didascalie, cartoncini con i nomi delle persone scelte, cartellone su cui riportare le immagini presentate dai ragazzi, fogli bianchi.</p>
VOCABOLARI	<p>Verps <i>spindisi - tache</i></p> <p>Nons <i>bataie - vuere</i></p> <p>Formis <i>ven a stâi</i></p>

TASK - ELABORAZION

Durade: 2h	DESCRIZION
<p>Ativitât 1</p>	<p>L'insegnante divide la classe in gruppi e consegna ad ognuno un breve testo dal quale i ragazzi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - estrapolare un riassunto già preimpostato, per il quale si segua lo schema associato a ogni testo; - trovare un'immagine che rappresenti il personaggio o realizzare un'immagine che sintetizzi l'attività svolta dal personaggio di cui parla il testo. <p>Ciascun alunno incrementa la propria linea del tempo con le notizie raccolte. Segue un piccolo confronto generale.</p>
<p>Imprescj</p>	<p>Tescj: testi fotocopiati <i>Lis puartadoris cjargnelis</i>, <i>L'aviatôr Francesco Baracca</i>, <i>I Alpins su lis monts dal Friûl</i>, <i>I Ardîts</i>, <i>Armando Diaz</i>, schede operative, linea del tempo.</p>
<p>Par savênt di plui...</p>	<p>Un incuintri une vore significatîf sedi pai students che pai docents al è stât cuant che a scuele o vin vût il spetacul teatrâl <i>SCUFUTE ROSSE</i> di e cu la professore Norina Benedetti. Il spetacul al è un monolic incentrât su la profugance in Friûl viodude e vivude de bande di une frute che e scjampe di cjase cu la sô famee daspò de Disfate di Cjaurêt, ma passât il Tiliment e decît di tornâ indaûr e ...</p> <p>Un spetacul une vore intens: a duçj ur è plasût une vore e ju à fat rifleti a font su la situazion.</p> <div data-bbox="1083 838 1519 1136" data-label="Image"> </div> <div data-bbox="576 1089 1358 1747" data-label="Complex-Block"> <p style="text-align: center;">SCUFUTE ROSSE di e cun Norina Benedetti Incuintri ai 26 di Fevrâr dal 2018</p> <p>Norina Benedetti e à presentât intal auditori de nestre cuele un spetacul teatrâl intitulât 'Scufute Rosse e va ae Vuere: in cheste rapresentazion la Grande Vuere e ven mostrade midiant i voi di une frute di 8 agns che une volte grande e conte la sô esperience ae gnece.</p> <p>Cheste gnece/frute e jere la none de atore che, costrete a scjampâ, e a cjatât rifugji prime a San Vît al Tiliment lassant la none e la sôr a Sclaunic. Inte traversade dal flum sul Puint Tiliment, la frute e conte di jessisi pierdude e di jessisi platade prime sulle rive stesse dal flum, ma achì e riscje di jessi agredide fisichementri di un om che al voleve mangjâ la gjaline che je e puartave con ce intal zeut; a chest pont la none di Norina e immagjine di scomençâ a svolâ su di une scove e di viodi il so Friûl dal alt: e scuvierç cussi che al è disaistrât de Vuere, a conferme che no je la uniche a sofrî. Simpri svolant e rive ancje a Rome dulà che e viôt il Prin Ministri durmî siums tranquiû, cence cognossi la situazion dificile de zone di Vuere. Ae fin la frute e rive a Sclaunic, dulà che e torne a scomençâ la sô vite in compagnie de none fintremai ae fin de Vuere.</p> <p>Chest spetacul teatrâl al è stât une vore coinvolzint e interessant parcè che la atore e jere une vore brave intal so recitâ i varis personaçs, ma ancje parcè che grazie ae sôs peraulis o vin podût comprendi miôr la tragjicitât de Vuere, il dolôr e la soference dal popul in fughe o mancul, dai soldâts ferîts o in ritirade, in gjenerâl la confusion e lis vicendis dolorosis che lis vueris a produsin in cualsisedi puest.</p> <p style="text-align: right;">Arlêfs de cl. 3^A</p> </div> <p>Dut il lavôr in struc al è metût adun intun video e intun ppt <i>MIGRAZIONI</i> e presentât al Premi Chino Ermacora 2018 dulà che al à vût un biel ricognossiment (il prin premi) de bande de zurie (www.docuscuele.it). Par informazions: www.teatroestragone.it</p>
<p>VOCABOLARI</p>	<p>Si rimanda ai testi.</p>

POST-TASK - INSOM

Durade: 1h	DESCRIZION
Ativitât 1	Puzzle. L'insegnante realizza un ingrandimento dell'immagine riportata (A3 è sufficiente) e la stampa su un cartoncino (tanti cartoncini quanti sono i gruppi in cui è divisa la classe). Consegna ad ogni gruppo il testo sugli Alpini dell'attività precedente e l'immagine da ricomporre e chiede loro di individuare, in riferimento ad ogni indicazione, il nome che può ricavare dal testo, segnandolo poi sull'immagine in corrispondenza.
Imprescj	Tescj: testo <i>I Alpins su lis monts dal Friûl</i> . Materiâi: fotografia Alpini.
VOCABOLARI	Nons <i>baionete - bregons - cjapiel di Alpin - elmet - fusîl - gavete - mitre - monture - persac - piche - sac di savalon - scarpons</i>

UNITÂT 3

LIS ARMIS

► OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI

STORIA

- usare fonti di diverso tipo per ricavare informazioni relative alle armi usate durante le guerre
- selezionare e organizzare le informazioni con tabelle preimpostate e didascalie
- esporre le conoscenze acquisite spiegando quanto realizzato
- utilizzare il lessico specifico della disciplina in riferimento alle armi

TECNOLOGIA

- progettare semplici percorsi da realizzare in seguito usando le nuove tecnologie
- realizzare i ppt progettati

ARTE

- analizzare semplici immagini per ricavare messaggi
- realizzare disegni/immagini per esprimere quanto compreso nell'analisi di un testo e viceversa

LETTERATURA

- comprendere il significato e il messaggio di un testo in prosa (testo narrativo e descrittivo)
- formulare ed esporre un semplice componimento in prosa (tabella, didascalia), usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso in riferimento alle armi utilizzate nelle varie guerre

► OBIETTIVI LINGUISTICI

- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi alle armi utilizzate durante le guerre
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi in prosa semplici, chiari e corretti (tabelle, didascalie) inerenti a quanto affrontato sulle principali armi utilizzate nella Prima Guerra Mondiale

► OBIETTIVI TRASVERSALI

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe, schemi, rappresentazioni grafiche, pittoriche, ecc.)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali
- saper usare in modo appropriato le nuove tecnologie
- saper usare le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
- rispettare i tempi e le modalità operative

► ATTIVITÀ

- gioco con immagini
- visione video con ricerca e sintesi in tabelle e didascalie
- traduzione in altra forma espressiva (arte)
- implementazione linea del tempo
- visita guidata

► ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE

- piccolo gruppo
- intero gruppo classe
- coppie

► VERIFICA DI METÀ PERCORSO/IN ITINERE

I lavori realizzati dai ragazzi nell'attività 3 del post-task (i pptx) saranno oggetto di valutazione per un *feedback* di metà percorso; ai ragazzi verrà letta e consegnata la griglia di valutazione prima dell'inizio della terza attività di *post-task* e verrà consegnata anche una griglia di autovalutazione.

► TEMPI

9 ore, comprese 3 ore per la visita guidata

PRE-TASK - IMPRIN

Durade: 1h	DESCRIZION
Ativitât 1	<p>Brainstorming e collegamenti con preconcienze: attraverso un gioco i ragazzi si avvicinano al concetto di arma.</p> <p>L'insegnante consegna ai ragazzi diverse immagini di armi utilizzate nella prima guerra mondiale, nelle guerre ottocentesche e nelle guerre più recenti; i ragazzi (consultandosi tra loro e utilizzando anche il libro di testo o internet, oltre che il <i>Grant Dizionari Bilengâl talian-furlan</i> per i termini sconosciuti) devono completare una tabella per:</p> <ul style="list-style-type: none">- definirne il nome;- identificarne il periodo in cui è stata utilizzata;- identificarne l'uso da parte di chi;- cercare di definire le conseguenze causate da tale arma. <p>Ogni immagine, poi, verrà riportata su un cartellone e a fianco verrà attaccata anche la tabella completata in classe.</p>
Imprescj	<p>Tescj: scheda operativa.</p> <p>Materiâi: immagini di armi, cartellone.</p> <p>Risorsis: <i>Grant Dizionari Bilengâl Talian Furlan</i>.</p>
VOCABOLARI	<p>Nons</p> <p><i>armis automatichis - armis bateriologjichis - cjar armât - fil spinât - granate - grande Berte - implei - metraie - mortâl - obice - spade - winchester</i></p>

TASK - ELABORAZION

<i>Durade: 2h</i>	<i>DESCRIZION</i>
<i>Ativitât 1</i>	<p>Si propone alla classe la visione di una parte del video di Alberto Angela <i>La Grande Guerra (Ulisse)</i> e ci si concentra sulla sezione dedicata alle armi. Ai ragazzi (divisi in piccoli gruppi) si chiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prendere appunti dei nomi delle varie armi proposte nel video; - cercare di spiegarne l'uso, utilizzando le frasi da completare che verranno loro consegnate; - realizzare un disegno delle varie armi; - realizzare una didascalia con nome e uso dell'arma stessa (utilizzando quanto sopra realizzato). <p>Ciascun alunno incrementa la propria linea del tempo con le nuove informazioni. Segue un breve confronto generale.</p>
Imprescj	<p>Tescj: schede operative, linea del tempo.</p> <p>Materiâi: cartellone, materiali per il disegno, fogli bianchi.</p> <p>Risorsis: video <i>La Grande Guerra</i> di Alberto Angela, <i>Grant Dizionari</i>.</p>
VOCABOLARI	Termini dell'attività precedente.

POST-TASK - INSOM

<i>Durade: 6h cu la visite e l'ativitât in classe. 2h se si fâs nome l'ativitât in classe</i>	<i>DESCRIZION</i>
<i>Ativitât 1</i>	<p>Visita al Museo della Grande Guerra di Gorizia o di Ragogna e realizzazione ppt. Durante la visita si chiede ai ragazzi, divisi in gruppetti di 3, di scattare alcune fotografie, al massimo 9 per gruppo, delle armi che più li coinvolgono per poter poi svolgere l'attività in classe. Le fotografie scattate vanno supportate dalle informazioni che vengono esposte accanto alle armi stesse e che vanno, quindi, riportate sul quaderno degli appunti una volta definito su quale arma concentrarsi.</p>
<i>Ativitât 2</i>	<p>Si chiede ai ragazzi di stampare le fotografie scattate al Museo e all'interno dei propri gruppi di redigere per ognuna delle loro immagini una breve didascalia che riporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nome dell'arma (per la traduzione della quale si può utilizzare il <i>Grant Dizionari Bilengâl talian-furlan</i>); - dove e quando è stata utilizzata; - conseguenze su persone e su cose/ambiente (eventualmente si può far ricorso ad internet per reperire queste informazioni).
<i>Ativitât 3</i>	<p>Infine, si chiede ai ragazzi di progettare e realizzare un ppt con tutto il materiale relativo alla visita, seguendo la scheda proposta (<i>Schede par preparâ une presentazion multimedîâl</i>).</p> <p>Questa attività sarà oggetto di valutazione/feedback (come anticipato ai ragazzi all'inizio dell'unità) e seguirà gli obiettivi e i criteri esposti nella griglia degli obiettivi e criteri (da leggere e magari consegnare agli studenti prima di iniziare questa terza attività): <i>Griglia dell'insegnante/feedback di metà percorso</i>.</p>

Atività 1
Se no si fâs la visite

Nell'eventualità in cui non si possano effettuare le visite, si procederà con i due punti seguenti:

- l'insegnante ricerca immagini di soldati di guerre diverse e le propone ai ragazzi chiedendo loro di individuare le differenze con i soldati della Prima Guerra Mondiale (concentrandosi su vestiario, armi, età, ecc.);
- l'insegnante propone immagini dei nostri Alpini in Afghanistan chiedendo ai ragazzi di identificare le differenze con gli Alpini della Prima Guerra Mondiale.

Imprescj

Tescj: schede operative, *Schede par preparâ une presentazion multimedial, Griglia dell'insegnante/feedback di metà percorso.*

Materiâi: fotografie, immagini, cartellone.

Risorsis: pptx, *Grant Dizionari Bilengâl Talian Furlan.*

VOCABOLARI

Termini dell'attività precedente.

UNITÂT 4

I LÛCS

► OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI

STORIA

- usare fonti di diverso tipo per ricavare informazioni sui luoghi in cui si sono svolte le guerre
- selezionare e organizzare le informazioni con riassunti
- esporre le conoscenze acquisite in merito ai luoghi delle guerre
- utilizzare il lessico specifico della disciplina in riferimento a quanto analizzato sui luoghi delle guerre

TECNOLOGIA

- progettare semplici percorsi inerenti ai luoghi delle guerre da realizzare in seguito grazie agli strumenti tecnologici
- usare in modo proficuo strumenti tecnologici con gli adeguati software per realizzare e presentare le proprie attività (creare un pptx, ecc.) sui luoghi della Prima Guerra Mondiale

ARTE

- analizzare semplici immagini per ricavare messaggi sui luoghi delle guerre
- realizzare disegni/immagini per esprimere quanto compreso nell'analisi di un testo incentrato sui luoghi e viceversa

LETTERATURA

- comprendere il significato e il messaggio di un testo in prosa
- formulare ed esporre un semplice componimento in prosa (riassunto, scrittura creativa di un testo, come per esempio una lettera o un diario), usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso sui luoghi della Prima Guerra Mondiale

GEOGRAFIA

- orientarsi nello spazio e sulle carte
- conoscere e utilizzare gli strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini) e innovativi
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

LINGUE STRANIERE

- comprendere il significato e il messaggio di un testo in prosa (da lettera e diario)

► OBIETTIVI LINGUISTICI

- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi ai luoghi delle guerre, ecc.
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi in prosa semplici, chiari e corretti (riassunto da completare, lettera e testo diaristico), inerenti a quanto affrontato sui luoghi delle guerre

► OBIETTIVI TRASVERSALI

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe, schemi, rappresentazioni grafiche, pittoriche, ecc.)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali
- saper usare in modo appropriato le nuove tecnologie
- saper usare le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
- rispettare i tempi e le modalità operative

► ATTIVITÀ

- gioco
- lettura, comprensione, riformulazione del racconto e traduzione in altra forma espressiva
- formulazione autonoma di racconti/lettere, realizzazione di mappe, cartine, trincee
- implemento della linea del tempo personale

► ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE

- piccolo gruppo
- intero gruppo classe
- coppie

► VERIFICA DI METÀ PERCORSO/IN ITINERE

I lavori realizzati dai ragazzi nell'attività 2 del task (i pptx) saranno oggetto di valutazione per un *feedback* di metà percorso. Ai ragazzi verrà letta e consegnata la griglia di valutazione prima dell'inizio della terza attività di *task* e verrà consegnata anche una griglia di autovalutazione.

► TEMPI

9 ore

PRE-TASK - IMPRIN

<i>Durade:</i> 2h e il lavôr par çjase	DESCRIZION
<i>Ativitât 1</i> <i>Europe</i>	Brainstorming e collegamenti con preconoscenze: attraverso il gioco i ragazzi lavorano sulla cartina dell'Europa, del Friuli e su un'immagine di trincea. La prima attività da svolgere è un gioco/puzzle attraverso il quale ricostruire la cartina dell'Europa. Si divide i ragazzi in piccoli gruppi. A ogni ragazzo del gruppo vengono dati uno o due tasselli che rappresentano diversi Stati dell'Europa di tre colori diversi: i ragazzi devono capire e scrivere cosa significano i diversi colori (viene consegnata loro una traccia da completare) e poi ricomporre la cartina dell'Europa.

<p>Ativitât 2 Europe satiriche</p>	<p>Si dividono i ragazzi in piccoli gruppi. A ogni ragazzo del gruppo vengono dati uno o due tasselli che rappresentano diversi stati dell'Europa (ogni gruppo otterrà tutti gli Stati dell'Europa), rappresentati in maniera satirica. Ogni gruppo, secondo una traccia abbozzata, deve spiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cosa significa la satira; - perché lo Stato viene rappresentato in quel modo. <p>In seguito, riprendendo dalla traccia completata, ogni gruppo dovrà riportare su un cartoncino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nome dello Stato; - il significato della satira; - il motivo della satira utilizzata. <p>Al termine ogni gruppo dovrà ricostruire la cartina dell'Europa.</p>
<p>Ativitât 3 Friûl</p>	<p>Si dividono i ragazzi in piccoli gruppi. A ogni ragazzo del gruppo vengono dati uno o due tasselli che rappresentano diverse parti del territorio friulano; assieme al tassello viene data ai ragazzi anche una lista di date e nomi di battaglie. A ogni gruppo viene richiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trovare e indicare sulla cartina un luogo importante durante la Prima Guerra Mondiale; - ricomporre la cartina del Friuli.
<p>Ativitât 4 Italie nord orientâl</p>	<p>Viene ingrandita una cartina rappresentante l'Italia nord-orientale, che indichi i confini prima della rotta di Caporetto. Ai ragazzi viene consegnata una lista di luoghi che chiariscono i movimenti delle truppe italiane dopo il 26 ottobre 1917. I ragazzi vengono divisi in gruppi e a ogni gruppo si chiede di scegliere la data che interessa maggiormente e di trovare e indicare con un colore diverso il luogo corrispondente. Al termine, si definisce così il nuovo confine dell'Italia e la terra occupata dall'impero austro-ungarico.</p>
<p>Ativitât 5 La trincee</p>	<p>Ai ragazzi, sempre divisi in piccoli gruppi, viene consegnato un breve testo che parla delle trincee. Dopo averlo letto, dovranno completare un esercizio di parole crociate. Al testo segue l'analisi dell'immagine di una trincea (la stessa per tutti), nella quale sono segnati determinati punti: gli alunni in gruppo devono collegare i termini che sono riportati sotto l'immagine e con una didascalia (viene consegnata loro una traccia da completare) spiegare la loro utilità/importanza.</p>
<p>Ativitât 6 La trincee realizade dai fruts</p>	<p>Si richiede agli alunni un lavoro pratico di realizzazione (in gruppo a casa) di una trincea, con qualsiasi materiale: il prodotto verrà poi mostrato e presentato in classe, in modo molto semplice seguendo una traccia, davanti ai compagni.</p>
<p>Ativitât 7 La linie dal timp</p>	<p>Ciascun alunno incrementa la propria linea del tempo con le nuove e numerose informazioni ricavate in questa fase; breve confronto generale.</p>
<p>Imprescj</p>	<p>Tescj: schede operative, testo <i>La vite intes trinceis dal front furlan</i>, linea del tempo.</p> <p>Materiâi: immagini, cartellone, fogli bianchi per il disegno, cartoncini, cartine dell'Europa e del Friuli, cartine storiche, materiale per realizzare una trincea.</p>

Par savênt di plui...

Si conseè la visite al **Museu de Grande Vuere** di **Cjaurêt**, cu la pussibilitât di fâ une escursion sul troi storic tal bosc ator la citadine.

Par informazions

Kobarid Museum I.l.c.
Gregorčičeva ulica 10, 5222 Kobarid, Slovenia
Tel. +386 5 389 00 00

Ma ancje la visite a **Redipuglie**, al **Sacrari Militâr** e al **Museu daviert de Doline dal XV Bersaglieri**.

Via III Armata
I-34070 Fogliano Redipuglia (GO)
tel. +39 0481 489024
redipuglia@onorcaduti.difesa.it

Sentieri di Pace - IAT Fogliano Redipuglia

Via III Armata, 37
I-34070 Fogliano Redipuglia (GO)
Tel. +39 0481 489139
Cell. +39 346 1761913
info@prolocofoglianoredipuglia.it

VOCABOLARI

Verps

met adun - rapresentâ

Nons

cjaminament - Cjars - colôr - fil spinât - fossâl - front - parêt de trincee - retrovie - sacs di savalon - satire - Stâts - tassei - tiere di nissun - vuere blancje

Adietîfs

leât

TASK - ELABORAZION

Durade: 4h

DESCRIZION

Attivitàt 1

In collaborazione con le insegnanti di lingua francese e tedesca, si propongono ai ragazzi lettere e pagine di diari di soldati in guerra.

Si chiede loro di leggerle e di farne un breve riassunto in lingua friulana, partendo da una bozza del docente, da esporre poi al resto della classe, mettendole quindi in mostra su un cartellone.

Si procede realizzando un pptx che presenti il percorso svolto, inserendo anche le immagini scattate durante la visita a Caporetto/Redipuglia con in sottofondo la lettura di alcuni estratti dei riassunti delle lettere (anche in più lingue).

Questa attività sarà oggetto di valutazione/*feedback* (come anticipato ai ragazzi all'inizio dell'unità) e seguirà gli obiettivi/criteri esposti nella griglia degli obiettivi/criteri (da leggere e magari consegnare agli studenti prima di iniziare questa terza attività): *Griglia dell'insegnante/feedback di metà percorso*.

Imprescj

Tescj: testi di lettere in diverse lingue.

Materiâi: cartellone, fogli bianchi.

Par savênt di plui...

In ocasion dal Centenari de Jentrade in Vuere de Italie, i fruts de classe tierce (a.s. 2014-2015) a àn volût ricuardâ il dut cuntune comemorazion in Auditori: cul jutori dal *Coro Guarneriano* di San Denêl che al à presentât cjants di vuere, i fruts a àn preparât il palc cun sacs fasint fente di jessi in trincee e a àn let lis letaris (par talian, francês, todesc) analizadis tes leziions di Storie/Talian e cualchi letare che a vevin scrite ançe lôr.

Cu la comemorazion o vin ançe inaugurate une **Mostre di Lastris/imagjins** figurantis moments impuartants de vuere: ançe la mostre e jere stade preparade dai fruts, lis lastris a jerin in prestat de bande dal prof. Maurizio d'Arcano Grattoni de Universitât di Udin. I fruts, daspò de inaugurazion a jerin a disposizion come vuidis par chei che a volevin visitâ la mostre.

Dut il lavôr in struc al è stât racuelt intun cartelon e intun pptx *LA PRIME VUERE MONDIÂL: LETARIS E DIARIS DAL FRONT* e presentât al Premi Chino Ermacora tal 2015 dulà che al à vût un biel ricognossiment de bande de zurie (www.docu-scuole.it).



VOCABOLARI

Non ci sono termini nuovi.

POST-TASK - INSOM

Durade: 3h	DESCRIZION
Ativitàt 1	<p>Produzione di lettere e pagina di diario, seguendo una traccia. La classe viene divisa in piccoli gruppi, da 2 o 3 persone. Ogni gruppo potrà scegliere tra due distinte attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scrivere una lettera dalla trincea; - immaginare di scrivere una pagina di diario di una giornata in trincea. <p>Il risultato deve essere una paginetta di quaderno.</p> <p>L'attività che non viene svolta in classe viene lasciata come compito per casa.</p>
Imprescj	<p>Tescj: schede operative, testi predisposti dal docente.</p> <p>Materiâi: fogli bianchi.</p>
Par savênt di plui...	<p>Participant al projet inmaneât a scuele <i>OLTRE I CONFINI 2</i> (a.s. 2017-2018), i fruts di tierce, ma ancje i docents interessâts, a àn podût gjoldi dal jutori di esperts esternis (dotôr Alessandro Di Pauli e dotore Veronica Cumaro) pe creazion di tescj (di narative, di teatri e vie indenant) incentrâts su la Grande Vuere. I fruts a àn lavorât in grup e a àn creât un lavôr di classe (i docents, invezit, a àn fat un lavôr individuâl) che daspò al è stât racuelt e stampât in <i>RACCONTI OLTRE I CONFINI</i>.</p> <p>Il biel di cheste esperience creative al è no nome il lavôr di grup, no nome la fantasie che e je vignude fûr, ma ancje e soledut che ducj i tescj a son pe plui part in lenghe furlane e cheste siele linguistiche e je un particulâr che a àn volût in mût istintîf i fruts stes e i docents participants.</p> <p>La Racuelte e je stade presentade inte Mostre dal Libri 2019 organizade de bande des scuelis di Collinrete.</p>
VOCABOLARI	<p>Nons <i>cuarp de letare - conclusion - date - firme - formule di viertidure - introduzion - lûc - salûts</i></p>



UNITÂT 5

I SINTIMENTS

► **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI**

STORIA

- usare fonti di diverso tipo per ricavare informazioni in riferimento ai sentimenti vissuti dai soldati in guerra
- selezionare e organizzare informazioni con un riassunto
- esporre le conoscenze acquisite in merito ai sentimenti vissuti dai soldati in guerra
- utilizzare il lessico specifico della disciplina relativamente ai sentimenti dei soldati

TECNOLOGIA

- progettare semplici percorsi incentrati sui sentimenti da realizzare in seguito usando le nuove tecnologie
- usare in modo proficuo gli strumenti tecnologici con gli adeguati *software* per creare un video

ARTE

- analizzare semplici immagini per cogliere i sentimenti rappresentati
- realizzare disegni/immagini per esprimere quanto compreso nell'analisi di un testo incentrato sui sentimenti e viceversa

LETTERATURA

- formulare ed esporre un semplice componimento in prosa (riassunto, scrittura creativa, lettera oppure racconto breve), usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso relativamente ai sentimenti

MUSICA

- comprendere il significato e il messaggio di un testo musicato
- cantare un testo musicato

► **OBIETTIVI LINGUISTICI**

- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi ai sentimenti vissuti durante la guerra
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi in prosa semplici, chiari e corretti (riassunto, lettera, racconto breve), inerenti a quanto affrontato in tutto il percorso sulla Prima Guerra Mondiale

► **OBIETTIVI TRASVERSALI**

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe, schemi, rappresentazioni grafiche, pittoriche, ecc.)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali
- saper usare in modo appropriato le nuove tecnologie
- saper usare le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
- rispettare i tempi e le modalità operative

► **ATTIVITÀ**

- analisi immagini
- lettura testi di diverso genere, comprensione, riformulazione di quanto letto, identificazione dei sentimenti
- produzione di lettera o racconto che infine viene anche rappresentata/o in altra forma espressiva (disegni, fumetti, ecc.)
- integrazione della linea del tempo e confronto finale

► **ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE**

- piccolo gruppo
- intero gruppo classe
- coppie

► **TEMPI**

7 ore

PRE-TASK - INPUT

<i>Durade: 1h</i>	<i>DESCRIZION</i>
<i>Ativität 1</i>	<p>Brainstorming e collegamenti con preconoscenze: attraverso un gioco i ragazzi cercano di comprendere svariati sentimenti, come si manifestano e perché.</p> <p>Ai ragazzi viene richiesto di procurarsi immagini di visi che esprimono sentimenti differenti. Queste immagini vengono poi sommate a quelle presentate dall'insegnante.</p> <p>Un numero cospicuo di immagini viene dato ai ragazzi divisi in gruppi. I gruppi devono:</p> <ul style="list-style-type: none">- analizzarle;- definire di quale sentimento si tratti usando la lingua friulana (se si vuole anche altre lingue straniere);- se possibile motivare come si possono creare simili situazioni in momenti di guerra. <p>Per l'analisi viene consegnato ai ragazzi uno schema da completare.</p>
Imprescj	<p>Tescj: schede operative.</p> <p>Materiâi: immagini, cartellone, fogli bianchi per il disegno.</p>
VOCABOLARI	<p>Nons leâts ai sintiments</p> <p><i>contentece - gjonde - maluserie - maravee - marum - pôre - rabie - soference</i></p>

TASK - ELABORAZION

<i>Durade: 4h</i>	<i>DESCRIZION</i>
<i>Ativitât 1</i>	<p>I ragazzi vengono divisi in gruppi. A ciascun gruppo vengono consegnati tre testi: un brano musicale, una poesia e un racconto breve (tutto il materiale è incentrato sulla tematica della guerra). I gruppi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cercare di capire il contenuto e i sentimenti che emergono nel testo; - fare un riassunto; - riportare il riassunto al resto della classe. <p>Per quanto riguarda il brano musicale, il docente cercherà anche di farglielo imparare, cantando e suonando. Per l'analisi viene consegnato ai ragazzi uno schema da completare.</p>
<i>Ativitât 2</i>	<p>I ragazzi vengono divisi in tre gruppi. Si fa scegliere ad ogni gruppo il genere testuale nel quale preferiscono cimentarsi: lettera o racconto breve. Si sceglie poi un'arma che abbia causato molta sofferenza ai soldati in trincea e che rappresenterà il motivo di fondo del testo da produrre, secondo lo schema proposto.</p>
<i>Ativitât 3</i>	<p>Ogni gruppo cerca poi di rappresentare una parte del racconto o della lettera attraverso dei disegni o un fumetto a più mani.</p>
<i>Ativitât 4</i>	<p>Ciascun alunno incrementa la propria linea del tempo con le nuove informazioni. Segue un confronto conclusivo.</p>
Imprescj	<p>Tescj: <i>Ài preât la biele stele, Stelutis alpinis, Vee, Soldât, O soi une creature, Imajinis di vuere e San Martin dal Cjars, La tiere di Lansing, L'aghe dapît la cleve, La crete che no vai, Pes blancs sassins, Il nin</i>, linea del tempo, schede operative.</p> <p>Materiâi: immagine dell'arma scelta, fogli bianchi, materiale per il disegno.</p>
VOCABOLARI	<p>Si rimanda ai singoli testi.</p>

POST-TASK - INSOM

<i>Durade: 2h</i>	<i>DESCRIZION</i>
<i>Ativitât 1</i>	<p>Realizzazione di un <i>digital storytelling</i>.</p>
Imprescj	<p>Materiâi: disegni e storia dei ragazzi.</p> <p>Imprescj: programma per registrare (registrazione voci ragazzi, registrazione musica, canto, ecc.), LIM, programma per creare video.</p>
VOCABOLARI	<p>Non ci sono termini nuovi.</p>

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE

Alla fine di tutto il modulo si propone la seguente scheda di autovalutazione.

AUTOVALUTAZIONE del proprio apprendimento al termine di tutte le attività

Segna con una X la faccina che ritieni più adatta alla tua situazione.

- | | |
|--|---|
| 1. L'intero percorso proposto mi è piaciuto |    |
| 2. Mi sono applicato sempre in modo proficuo |    |
| 3. Ho lavorato in modo creativo con i miei gruppi di lavoro |    |
| 4. I vari gruppi a cui ho partecipato sono stati collaborativi |    |
| 5. In complesso le attività sono risultate interessanti |    |
| 6. Ho trovato difficoltà nell'uso della lingua friulana |    |
| 7. Ho compreso meglio cosa devo fare per migliorarmi |    |
| 8. Con questa attività credo di aver fatto buoni progressi sia personali
(es. nell'uso della lingua) sia nei rapporti con gli altri |    |

***In itinere controllo del raggiungimento
degli obiettivi disciplinari previsti***

GRIGLIA DI VALUTAZIONE





SCHEDA DI VALUTAZIONE dell'INSEGNANTE

Alla fine di ogni task - *in itinere* - in merito alla valutazione del comportamento e degli obiettivi trasversali.

Classe Data Insegnante

Alunno	Comportamento			Obiettivi trasversali	
	Interesse	Partecipazione	Impegno	Relazione con gli altri	Metodo di lavoro
	Dimostra interesse per il progetto	Partecipa al progetto	Svolge le attività in modo curato	Collabora con i compagni	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge le attività in autonomia (chiede spiegazioni su contenuti o lingua/ propone idee/suggerimenti) - Rispetta i tempi e le modalità operative - Usa in modo appropriato le nuove tecnologie - Sviluppa le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					

Grado di interesse	Partecipazione	Impegno	Relazione con gli altri	Metodo di lavoro
Adeguito	Attiva	Costante	Collaborativa	Efficace
Superficiale	Adeguita	Adeguito	Positiva	Autonomo
Debole	Superficiale	Settoriale	Positiva ma limitata	Incerto
Alternativo	Debole	Discontinuo	Poco disponibile	Inefficace
Settoriale	Poco pertinente	Quasi adeguato	Conflittuale	Meccanico
	Solo se sollecitata	Scarso		Quasi autonomo
	Quasi adeguata			Poco curato
				Guidato

► **OBIETTIVI TRASVERSALI**

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe, schemi, rappresentazioni grafiche, pittoriche, ecc...)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali
- saper usare in modo appropriato le nuove tecnologie
- saper usare le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
- rispettare i tempi e le modalità operative



SCHEDA DI VALUTAZIONE dell'INSEGNANTE

Alla fine di tutto il percorso in merito agli obiettivi didattici disciplinari e agli obiettivi linguistici.

Classe **Data** **Insegnante**

Alunno	Obiettivi didattici disciplinari	Obiettivi linguistici						
	LETTERATURA	ARTE	TECNOLOGIA	GEOGRAFIA	STORIA	MUSICA	LINGUE STRANIERE	
1.								
2.								
3.								
4.								
5.								
6.								
7.								

► **OBIETTIVI LINGUISTICI (sapere e saper fare)**

- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi ai temi trattati
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi in prosa semplici, chiari e corretti (didascalie, riassunti, ecc.), inerenti a quanto affrontato sulla Prima Guerra Mondiale

► **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI DI STORIA (sapere e saper fare)**

- usare fonti di diverso tipo per ricavare informazioni
- selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, riassunti, tabelle e risorse digitali
- conoscere i processi storici e le loro relazioni
- esporre le conoscenze acquisite operando collegamenti
- utilizzare il lessico specifico della disciplina

► **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI DI ARTE (sapere e saper fare)**

- analizzare semplici immagini o opere pittoriche per ricavare messaggi
- realizzare disegni/immagini per esprimere quanto compreso dei testi analizzati/creati e viceversa

► **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI DI TECNOLOGIA (sapere e saper fare)**

- progettare semplici percorsi da realizzare usando strumenti tecnologici
- usare in modo proficuo strumenti tecnologici con gli adeguati software per realizzare e presentare le proprie attività (creare un ppt, *digital storytelling*, ecc.)

► **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI DI LETTERATURA (sapere e saper fare)**

- comprendere il significato e il messaggio di un testo narrativo
- formulare ed esporre un semplice componimento in prosa (riassunto, scrittura creativa di un testo narrativo, lettera, racconto breve), usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso

► **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI DI GEOGRAFIA (sapere e saper fare)**

- orientarsi nello spazio e sulle carte
- conoscere e utilizzare gli strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini) e innovativi;
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

► **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI DI MUSICA (sapere e saper fare)**

- comprendere il significato e il messaggio di un testo in prosa musicato
- cantare/suonare/riprodurre un testo in prosa musicato
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

► **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI DI LINGUE STRANIERE (sapere e saper fare)**

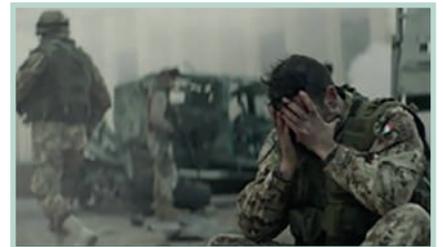
- comprendere il significato e il messaggio di un testo in prosa
- formulare ed esporre un semplice componimento in prosa, usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso

Zuìn cu lis cjartis

L'insegnant al à in man tantis cjartis e al clame fûr un arlêf a la volte. Al disarà a ognidun chescj passaçs, daspò di vê consegnât un scheme bielzà preparât.

- Sielç une cjarte.
- Ce rapresentie cheste cjarte?
- Secont te, parcè rapresentie un moment di vuere? Di ce lu capissistu?
- Secont te, lis trupis di soldâts si movino o stano simpri intal stes puest? Parcè? Spieghe ogni tò afermazion.

IMAGJINS PES CJARTIS DI ZÛC





SCHEME PE DIDASCALIE

Cheste cjarte e rapresente *une bataie / un esercit in moviment / une trincee / des trupis*

Di fat si viodin *soldâts / trupis / muarts / cjasis sdrumadis*

Secont me lis trupis di soldâts *a stan simpri intal stes puest / si movin parcè che cheste e je une vuere di*

VOCABOLARI

NONS

<i>bataie</i>	battaglia
<i>mondiâl</i>	mondiale
<i>moviment</i>	movimento
<i>pozizion</i>	posizione
<i>trincee</i>	trincea
<i>trupis</i>	truppe
<i>vuere</i>	guerra

ADIETÏFS

<i>fer</i>	fermo
<i>sdrumadis</i>	crollate

TEST 1

L'atentât di Sarajevo E scomence la vuere: il zûc des aleancis

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 20-23.
Traduzion par cure di ROSEANO P.

Ae fin dal Votcent si formarin, un pôc a la volte, sistemis di aleancis defensivis strategjichis che a vevin dividût la Europe in doi blocs. Di une bande e jere la Triple Aleance, formade tal 1882 di Gjermanie, Austrie-Ongjarie e Italie par favorî il progrès libar de potence economiche e militâr todescje. Di chê altre bande, Gran Bretagne, France e Russie a formavin la Intese, che e jere nassude cuasi trente agns plui tart e che e meteve adun paîs une vore diferents sul plan politic e culturâl che a volevin blocâ, strenzintle dentri come intune smuarse, une espansion gjermaniche che e someave pericolose pal ordin european.

Ai 28 di Jugn dal 1914 l'erêt de corone de Austrie-Ongjarie Francesc Ferdinant (nevôt dal imperadôr Francesc Josef, fi di so fradi Carli Luduì) e la sô femine Sofie a jerin in visite a Sarajevo, capitâl de Bosnie-Erzegovine, une citât là che, di secui incà, a convivevin serbians ortodòs, cravuats catolics e musulmans bosgnacs. Un grup di zovins bosgnacs al approfità di chê visite par meti in vore une azion che e varès vût un grant impat: copâ l'erêt de corone austriache.

Il zovin che i sbarà al arciduche nol veve nancje vincj agns (al jere nassût ai 13 di Lui dal 1894), si clamave Gavrilo Princip. La prime reazion in Austrie-Ongjarie e fo un grant dolôr. Lis cassis cui doi cuarps a forin puartadis in nâf fin a Triest e po in tren fin a Viene, là che si faserin i funerâi di stât. Come consequence dal atentât, la Austrie i de un ultimatum ae Serbie, che e jere considerade il mandant morâl dal delit.

Ai 28 di Lui dal 1914 il guvier di Viene i declarà vuere a Belgrât. La Russie, par vie des afinitâts lenghisticis, culturâls e relijiosis, e intervignì par difindi il piçul Ream di Serbie. Alore la Gjermanie, il prin di Avost, e jentrà in vuere cuintri de Russie e ai 3 di Avost cuintri de France. La dì dopo, ai 4 di Avost, la Gran Bretagne i declarà vuere al Imperi Todesc. Plui tart, in Novembar, ancje l'Imperi Otoman al jentrà in vuere cuintri des fuarcis de Intese. Pal moment, il Ream di Italie al veve decidût di no partecipâ ae vuere a flanc dai siei aleâts austro-todescs, par vie che nol jere preparât militarmentri. La societât taliane e jere dividude tra neutraliscj (che no volevin che si jentràs in vuere) e interventiscj (che invezit a domandavin di partecipâ, però a flanc de Intese).

La plui part dai interventiscj a justificavin il cambiament di aleancis cu la idee che si veve di puartâi vie ae



VOCABOLARI

VERPS

meteve adun	univa, raggruppava
meti in vore	realizzare

NONS

afinitâts lenghisticis	affinità linguistiche
bosgnacs	bosniaci
cassis	feretri
cravuats	croati
mandant morâl	mandante morale
smuarse	morsa
Triple Aleance	Triplice Alleanza
Triple Intese	Triplice Intesa

PREPOSIZIONS/AVERBIS

a flanc	a fianco
a traviers	attraverso
par vie che	poiché

Austrie lis provinciis là che a jerin a stâ talians, par podê completâ il procès di unificazion nazionâl che al jere stât inviât tal 1859-1861. Tant e tant, la opinion publiche e jere in bilic tra chestis dôs posizions, biel che lis diplomaziis di ducj i doi i grups di potencis a cirivin di tirâ il ream dai Savoie de lôr bande cu la promesse di teritoris.

SCHEDE OPERATIVE

Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- a) Dulà tachie la vuere?
- b) Parcè?
- c) E dulà si slargjie?

La vuere e tache jenfri la e la
 che e fo acusade di jessi la cause de muart di
 Viodudis dutis lis aleancis fatis intai agns precedents la vuere si slargjie parcè che la Gjermanie
, la Russie, la Gran Bretagne
 Il Ream de Italie al decît di parcè

TEST 2

La vuere in struc

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 28-31, 42-44, 82-84. Traduzion par cure di ROSEANO P e MADRIZ A.

IL PRIN AN DI VUERE

Ai prins di Avost i principâi esercits europeans a jerin za stâts mobilitâts pe vuere. Si definirin rapidamentri i fronts: chel occidentâl tra France e Gjermanie, chel orientâl al confin cu la Russie, che al jere presidiât des trupis todescjis a nord (tra Prussie orientâl e Polonie) e di chês austriachis a sud (Galizie e Bucovine). Il front meridionâl, tra Austrie e Serbie, a la fin dai fats al fo pôc impuartant dopo de jentrade in vuere di chês altris potencis europeanis. Nol sarès lât vie trop timp che a chescj fronts si 'nd saressin zontâts ancje altris, sparniçâts tal Mediterani e ator pal mont.

IL FRONT OCIDENTÂL

Prins dîs di Avost: lis trupis todescjis a ocuparin il Lussimburc e a jentrarin in Belgjo, cundut che al jere neutrâl. Chest fat al provocà la jentrade in vuere de Gran Bretagne.

14 di Avost: i francês, che a jerin jentrâts in Alsazie e a jerin rivâts fin aes puartis di Mülhausen, a forin blocâts dai todescs culi.

20 di Avost: i todescs a jentrarin a Bruxelles, biel che al jere in cors l'assedi di Anverse, che al sarès lâf indenant fin ai 28 di Setembar.

22 di Avost: ofensive todescje su dut il front, tant che ai 2 di Setembar il guvier francês al abandonà Paris e si ritirà a Bordeaux. Il front al rivà sul flum Marne. I todescs a cirivin di rivâ fin su la cueste de Manie, ancje in funzion antibritaniche.

Inizi di Dicembar: la avanzade si ferme. La vuere di moviment si trasformà in vuere di posizion.

IL FRONT RUS

Inizi di Avost: il grues des trupis austriachis e todescjis si posizionà dilunc dal confin cul Imperi Rus.

Fin di Avost: a scomençarin i combatiments in Polonie e in Galizie, cuntune serie di vitoriis austro-todescjis, che però si fermarin cuant che i rus a oblearin i austro-ungarics a ritirâsi.

3 di Setembar: i rus a cjaparin Leopoli (vuê Lviv, in Ukraine); in chei stes dîs i todescs, invece, a fermarin la avanzade russe te Prussie orientâl (prime bataie dai Lâts di Masuren, **7-14 di Setembar**); a sud i Austriacs si stabilirin a Przemyśl (vuê Peremyśl, in Polonie).

IL FRONT BALCANIC

A metât dal mêis di Avost lis trupis austriachis a tacarin la Serbie, cun risultâts deludents.

5 di Novembar: dopo di jessi stâts batûts un pocjis di voltis, i austriacs a rivarin a ocupâ Belgrât, però i serbians lu tornarin a cjapâ ai **15 di Dicembar**. Chestis bataiis i faserin pierdi al Imperi 227.000 oms, biel che la Serbie a 'nt veve pierdûts 170.000 (cun di plui, une epidemie di mâl malin e fasè 150.000 vitimis tra i civîi).

TREGUE DI NADÂL

24 di Dicembar dai 1914, il prin Nadâl di vuere. E sucedè une robe che no si spietavisi: in diviersis zonis dal front des Flandris, soldâts todescs e britanics si derin adun spontaneamente par fâ feste par Nadâl.



LA VUERE TAL 1915

Sul senari european, i fronts a jerin in sostance restâts compagns.

IL FRONT OCIDENTÂL

Ai 22 di Avrîl: i todescs a doprarin i gas tossics a Ypres, in teritori belghe: in pôcs minûts a muririn passe 5.000 soldâts de Intese.

Ai 25 di Setembar - 19 di Otobar: ofensiva inglese a Loosen-Gohelle, tal nord de France (i britanics a pierderin passe 60.000 oms, i todescs plui o mancul 25.000) cence risultâts tatics. E deven-tà l'embleme de sproporzion tra i sacrificis di vitis umanis e i risultâts pessims otignûts sul cjamp.

Ai 25 di Setembar - 6 di Novembar: bataie de Champagne, inutile ofensiva francese ch'e costà ben 145.000 tra muarts, ferîts e dispierdûts, il dopli des pierditis di bande todescje.

IL FRONT ORIENTÂL

Ai 31 Zenâr - 5 di Fevrâr: dongje di Bolimów (vuê in Polonie) i todescs a sperimentarin l'ûs di gas lacrimo-gjens cuintri i rus, cence nissun pro a cause des cundizions atmosferichis; sul cjamp a muririn 40.000 oms da lis trupis zaristis e 20.000 gjermanics, finint cuntun vantaç strategjic todesc.

Ai 22 di Març: dopo 133 dîs di assedi, sfinide pe fam, si rindè ai rus la citât fortificade austriache di Przemyśl, in Galizie (vuê Polonie); lis trupis zaristis a cjaparin presonîrs plui o mancul 120.000 oms, tra chescj tancj a vignivin dal nestri Friûl.

Al 1^o di Mai - 18 di Setembar: ofensiva di Gorlice-Tarnów, vuê in Polonie, che in grazie di chê l'esercit todesc al obleà i rus a zirucâ su lis posizions prebelichis (e fo denominade "la grande ritirade"), lassant sul cjamp 240.000 oms. La Polonie e colà in man austro-gjermaniche.

IL FRONT BALCANIC

Ai 4 di Jugn: la tierce bataie di Krithia su la penisule di Gallipoli tal stret dai Dardanei e durà dome une di; la vitorie turche e ve un impressionant cost uman par lis trupis francesis e britanichis (6.500 soldâts) e otomanis (10.000 oms).

Ai 28 di Jugn - 5 di Lui dal 1915: fuesse di Gully, dongje Gallipoli, trupis inglesis e indianis a causarin pierditis pesantis al esercit otoman (uns 14.000 muarts).

Ai 6-21 di Agost: bataie di Sari Bair, su la penisule di Gallipoli, vinte dai turcs – che a lassarin sul cjamp 20.000 muarts – voidâts di Mustafâ Kemal, il futûr pari de Turchie moderne.

Ai 14 di Otobar: la Bulgarie e jentrà tal conflit a flanc di Austrie-Ongjarie, Gjermanie e Imperi otoman. La Serbie e jere circondade cuasi dal dut di potencis nemiis.

Ai 10 di Novembar - 4 di Dicembar: dopo l'ofensiva tal Kosovo, lis fuarcis dai imperis centrâi a baterin lis armadis serbis, causant une vorone di pierditis (passe 30.000 oms) e la capitolazion dal ream di Serbie.

Ai 28-29 di Dicembar: bataie sul mâr al larc de marine albanese tra nâfs de Marine austriache e mieçs de Marine britaniche, francese e taliane, segnant une vitorie strategjiche de Intese (l'ultime dal an 1915).

LA VUERE TAL 1916

Il tierç an di vuere nol puartà a cambiaments significatîfs sui fronts, ma a un ingriviâsi dal esauriment causât de teribile vuere di posizion.

VOCABOLARI	
VERPS	
<i>a muririn passe</i>	morirono oltre
<i>a oblearin</i>	obbligarono
<i>al jere presidiât</i>	era controllato
<i>al sfondrà</i>	sfondò
<i>disfurnî</i>	ridurre/privare
<i>e vigni discjadenade</i>	venne scatenata
<i>meti in vore</i>	realizzare
<i>sparniçâts</i>	sparsi/distribuiti
<i>tirâ vie</i>	allontanare/privare
<i>zirucâ</i>	arretrare
NONS	
<i>artilierie</i>	artiglieria
<i>cueste</i>	costa
<i>embleme</i>	simbolo
<i>fuarce di inerzie</i>	forza di inerzia
<i>gas lacrimogjens</i>	gas lacrimogeni
<i>il grues</i>	il grosso/la gran parte
<i>ingriviâsi</i>	accentuarsi
<i>mâl malin</i>	febbre tifoidea
<i>sul senari</i>	sullo scenario
FORMIS	
<i>biel che</i>	mentre
<i>cence risultâts di rimarc</i>	senza risultati di nota
<i>dilunc dal</i>	lungo il
<i>une vorone di</i>	una cifra di/un elevato numero di

IL FRONT FRANC TODESC

VERDUN

La principâl fuartece francese sul front occidentâl e jere za tal 1915 assediade dai todescs, che a cîrvin di conquistâle, intant che i francês a jerin daûr a disfurnîle un pôc a la volte.

Ai 21-24 di Fevrâr: dopo di un gnûf atac todesc, i francês a nomenarin responsabil de fuartece il maressial Pétain, che al decidè di difndi fin tal ultin Verdun e i sistemis di furniment che i garantivin la sorevivençe; par chest al invià la riorganizazion de artiliarie.

Ai 23 di Jugn: i todescs a falirin l'offensive; la fuartece di Verdun e resistè e gnovis trupis inglesis a rivarin sul front.

Dopo di chest moment si continuà a combati par fuarce di inerzie. Nome la bataie di Verdun dal 1916 e costà la vite a 700.000 oms e vie par dute la vuere culi a muririn 1 milion e mieç di oms.

SOMME

Ai 15 di Lui - 14 di Setembar: e vignì discjadenade une ofensive cuintri i todescs in grazie dal intervent inglès; si derin la volte uns 90 atacs cence risultâts di rimarc.

Ai 15 di Setembar: l'esercit inglès al doprà pe prime volte il cjar armât, ma a cause di inciartecis no si vioderin grancj risultâts.

Ai 18 di Novembar: ultin atac.

Sot l'aspjet tecnic i doi scuintris a forin une sconfite todescje, ma il scjars risultât (i todescs a zirucar in di 7/8 chilometris) al compuartà un cambi ae vuide dal esercit francès dut cês cence risultâts di sorte.

IL FRONT ORIENTÂL

GALIZIE

Ai 4 di Jugn: l'Italie e domandà ae Russie di meti in vore une gnove ofensive par ridusi la pression austriache; il gjen. Brusilov al anticipà alore l'azion che al jere daûr a organizâ par Lui e al discjadenà une ofensive pardabon grande: in vot zornadis al sfondrà lis liniis austroungarichis cjapant presonîrs cuasi 200.000 militârs.

Ai 17 di Jugn: i rus a cjaparin Czernowitz (Černivci), vuê in Ukraine. Lis trupis todescjis a fermarin l'avanzade russe: l'ofensive di Brusilov e centrà l'obietîf di tirâ vie di Verdun fuarcis todescjis e di disfurnî il front dal Lusinc.



ROMANIE

Ai 27 di Agost: la Romanie e jentrà in vuere a flank da l'Intese.

Ai 6 di Dicembar: lis trupis austrotodescijs a rivarin a Bucarest. La plui part da la Romanie e vignì ocupade.

IL FRONT BALCANIC

Zenâr-Avrîl: l'Austrie e ocupà il Montenegro e l'Albanie setentrionâl.

Ai 19 di Novembar: l'Intese e conquiste Monastir.

CAUCAS

Ai 10-19 di Zenâr: lis trupis russis vitoriosis cuintri dai turcs si slargjarin inte Anatolie orientâl.

Ai 25 di Agost: bataie di Bitlis, l'esercit otoman voidât di Mustafâ Kemal al rivà a fermâ l'avanzade russe.

SCHEDE OPERATIVE

Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- a) Ce sucedial intal prin an di vuere?
- b) Ce sucedial intal secont an di vuere?
- c) Ce sucedial intal tierç an di vuere?

Bielzà al inizi de vuere si crearin tancj fronts:

il front dulà che a scombaterin

il front dulà che a scombaterin

il front dulà che a scombaterin

Une situazion une vore biele e sucedè intal prin Nadâl di Vuere cuant che i soldâts di duçj i
 a duçj insiemi.

Ancje il secont an di vuere al fo pesant:

il front

il front

il front

Il 1916 al fo un an une vore grivi, penç:

il front

il front

il front

TEST 3

Il Ream d'Italie da la neutralitât al intervent

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 46-48, 70-71. Traduzion par cure di MADRIZ A.

Tai prins mês dal 1915 la posizion uficiâl dal guvier talian devant de vuere e jere ancjemò di neutralitât, intant che a continuavin lis tratativis cu lis potencis beligerantis. Chês cu l'Austrie-Ongjare, scomençadis za in Dicembar, no lerin a finîle ben: Viene, ancje se lis resistencis internis a jerin tantis, par che l'Italie e restàs neutrâl e jere dispueste a fâ cualchi concession teritoriâl (cession dal Trentin) che no sodisfave il guvier talian.

Di chê altre bande lis tratativis a tacarin tal mês di Fevrâr dal 1915 a Londre: a front di un intervent diret de Italie a flanc de Intese, si prometevin in câs di vitorie beneficis teritoriâi no di pôc. L'obietf dal Guvier talian al jere chel di completâ il percors dal Risorziment integrant tal teritori nazionâl lis regjons abitadis di talians che a fasevin ancjemò part de Austrie (Trentin, Friûl Orientâl, Triest e Istrie) ma ancje chel di garantîsi une posizion fuarte tal Adriatic.

Dut câs, lis pretesis talianis su porzions Dalmazie e Albanie, teritoris che su di chei la Serbie e veve cualchi smire, a saboravin dubis tal ambit de Intese. In Italie, in cheste dade di timp, si multiplicavin simpri di plui i intervents a pro da la vuere, ritignude necessarie par lis resons teritoriâls bielzà motivadis, come moment di afermazion internazionâl in plui che come event bon di scjassâ a fonts la societât taliane.

Une minorance rumorose e jere daûr a sburtâ il Guvier e la opinion publiche (che intun prin moment si jere dimostrade confuartade dal no vê partecipât a chel massaci teribil) viers di un intervent a flanc de Intese. Di favorevule ae vuere no jere dome

la componente nazionaliste. Si assistè a une rotore in cjamp socialist tra pacifiscj e ducj chei che invezit a jerin a pro dal intervent. In tancj setôrs de Sinistre taliane si fase strade l'idee che une vuere e varès discjadenât une ipotesi rivoluzionarie. L'esercit al jere in spiete e, cundut che ancjemò nol podeve mobilitâsi in maniere uficiâl par une vuere, si stave organizant in maniere di cjatâsi pront.

La preparazion ae vuere e viodè la citât di Udin atente e partecipe. In citât si fasevin dispès comizis e manifestazions a pro de jentrade in vuere de Italie. Il so jessi la capitâl di provincie plui dongje dal front (il confin austriac al jere distant dome 35 chilometris) le rindè sede ideâl dai sorestants dal esercit. Cuasi une piçule capitâl de vuere. Cussì il Comant sovrân dal esercit talian si trasferì subit a Udin, cun ducj i siei aparâts. Si sistemarin in citât no dome comants militârs, ma ancje ospedâi militârs e structuris di sanitât. La sô vicinace cu lis zonis di operazion ma, tal stes timp, la sô relative tranquilitât, e la presince dai comants, le rindè un pont di riferiment par gjornaliscj e osservadôrs talians e forescj.

VOCABOLARI

VERPS

jere dispueste	era disposta
integrant	integrando

NONS

sorestants	autorità
Viene	Vienna

ADIETÏFS

beligerantis	belligeranti
--------------	--------------

FORMIS

a saboravin dubis	suscitavano dubbi
al jere in spiete	era in attesa
dut câs	tuttavia
e varès discjadenât	avrebbe scatenato
e veve cualchi smire	aveva delle pretese, delle mire
in cheste dade di timp	in questo periodo
no di pôc	non indifferenti
rindè sede ideâl	rese sede ideale
scjassâ a fonts	scuotere profondamente

SCHEDE OPERATIVE

Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- Il front interni talian ce pensial?
- Cui vuelial jentrâ in vuere? Cui no? Parcè?
- Cuale ise la capitâl de vuere?

Il Ream de Italie si declare subit Il front interni talian di fat al jere dividût: a jerin i neutraliscj che; i interventiscj che; i nazionaliscj che; i socialiscj che Intal 1915 a scomençarin lis tratativis pal Pat di Londre parcè che si sperave di otignî Udin e diventà la parcè che e jere plui dongje dal e cussì in citât a forin metûts

TEST 4

La declarazion da la vuere

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 49-50. Traduzion par cure di MADRIZ A.

Lis setemanis di grande agjitazion prime che il ream d'Italie al jentràs tal conflit european a prefiguravin une atmosfere di vuere civîl: al partît neutralist (liberâi gjolitians, socialiscj, catolics) i lave la plui part dai consens da la opinion publiche, ma la minorance "interventiste" (nazionaliscj, liberâi dongje dai ideâi dal prin ministri Salandra), di chê altre bande, e jere avonde combative e no si fasè scrupul di avalêsi di ogni mieç pûr di rivâ al so obietîf. Ancje la corone e jere a pro dal intervent.

In parlament, invezit, al prevaleve l'orientament dal dut contrari. Ai 26 di Avrîl, cence che l'orghin legislatîf al fos informât, ma cu la complicitât dal re Vittorio Emanuele III, Salandra al firmà, in segret, il pat di Londre e in reson di chel France e Gran Bretagne a siguravin a l'Italie man libare in Trentin, Tirol, Gurize, Triest e Dalmazie, in plui di riferiments gjenerics di nature economiche e coloniâl.

Ai 4 di Mai il ministri Sonnino al veve comunicât a Viene che l'Italie no intindeve plui restâ neutrâl e che si tirave fûr dal pat di aleance cun Austrie-Ongjarie e Gjermanie, in altris peraulis si afermave la plene liberât di azion da l'Italie. Chest pas al cjatà il Paîs impreparât. Par evitâ la sfiducie parlamentâr, Salandra al ritardà la riunion da lis cjamaris, ma al fo costret a dimetisi a cause da la oposizion simpri plui ferbinte, ch'è viodeve tal neutralist Giovanni Giolitti il futûr sucessôr.

In ogni câs, intant da lis consultazions par la formazion dal gnûf guvier, il re al informà Giolitti dal impegn cjapât in segret cui gnûfs aleâts, o sei cu lis potencis da l'Intese (Gran Bretagne, France e Russie).

Ai 23 di Mai, domenie di Pentecostis, la declarazion di vuere e fo consegnade al ambassadôr austriac Karl von Macchio; a Triest si verificarin violentis manifestazions di place: e jere la maniere da la plui part da

la int par palesâ il so sintiment di le-altât a l'Austrie. In efjets, il cambiament di cjamp dal ream d'Italie nol maraveà nissun, ancjemò di mancul i servizis segrets e di informazion di Viene; l'esercit al veve scomençât di un pieç l'opare di fortificazion da lis frontieris cu l'Italie, in prevision di un voltebandiere dal aleât.

In ogni câs, la stampe da lis diversis provinciis austriachis, lant daûr da lis indicazioni da l'autoritat politiche, e presentà il "tradiment" come une sorpresa, in mût di ingarbî la reazion popolâr cuintri dal gnûf avversari, in viste dal iminent sfuarç militâr dilunc di un gnûf front meridionâl, che al lave da lis cimis dal Stelvio sin a la campagne aquileiese; lis trupis talianis, in chest prin moment, a jerin superiôrs par numar a chês asburgjichis, za impegnadis su altris setôrs di vuere a sud (Balcans) e a est (Galizie).

L'intervent dal ream d'Italie al fo duncje vivût dai austriacs come un pericol concret; dome dopo cualchi setemane e dopo che il sisteme difensîf al de buine prove di se tal fermâ la viamence da l'avanzade nemie, i ecuilibris si stabilizarin, intant che lis trinceis, sot di dutis dôs lis bandieris, a scomençavin a implenâsi di pantan e di sanc.

VOCABOLARI

VERPS

e jere a pro	era favorevole
ingarbî	rendere più gravi, amareggiare
maraveà	meravigliare
palesâ	dimostrare
si tirave fûr	usciva

NONS

minorance "interventiste"	minoranza interventista
orghin legjislatîf	organo legislativo
pantan	pantano
viamence	veemenza
voltebandiere	voltafaccia, cambio di idee, tradimento

FORMIS

cuintri dal	contro
in viste dal	in vista del
no si fasè scrupul	non si fece scrupoli

SCHEDE OPERATIVE

Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- Parcè jentrie in Vuere la Italie?
- Di ce bande?
- Ma ce pensavino i talians prime di jentrâ in vuere?

Il Ream de Italie al jentre in Vuere nome ai, daspò di vê firmât

Intal Prin an di Vuere intal front interni a forin tancj schieraments:

i che

i che

Ai 26 di dal 19 la Italie e decidè in vuere

i vecjos aleâts e duncje chest al fo considerât un de bande dai Austriacs.

TEST 5

Civî e sfolâts

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 62-67, 106-107. Traduzion par cure di MADRIZ A.

Su la fonde di un plan predisponût tai mès prime, il guvier imperiâl tal Mai dal 1915 al ordenà la evacuazion da lis zonis di frontiere dai civî che a stavin te Contee di Gurize e Gardiscje e il lôr trasferiment in provinciis internis dal imperi, là che a forin fats sù cjamps a pueste par rifugjâts (Barackenlager), autentichis citâts di len, cun glesie, scuele, infermarie, diviersis tipologjiis di abitazions. I sfolâts a vignivin sudividûts daûr da la nazionalitât e, in part, daûr da lis areis gjeografichis di dulà che a vignivin.

A dispiet dai sfuarçs governatîfs e dal impegn pragmatic dai aministradôrs, la vite tai cjamps e fo caraterizade di miserie gjenerâl e di un alt tas di mortalitât, dovude a la durece da la stagjon invernâl, al scjars furniment alimentâr e a cundizions igjienichis insuficientis che a favoririn il manifestâsi di malatiis infetivis come la tubercolosi e la scarlatine.

Tai prins dîs da la ocupazion militâr, l'esercit talian al metè in vore autentichis operazions di polizie, arestant e internant potenziâi nemîs dal gnûf ordin politic, che pûr intune situazion di precarietât si stave organizant. Za tra 1915 e 1916 al scomençà un moviment viers la Italie. Si tratave ancje di operazions che a coventavin par meti in sigurece miârs di civî, chei no evacuâts prime da lis autoritâts austriachis.

Massime tai prins mès di vuere, dopo cualchi esitazion, si fasè une serie di trasferiments sedi par evitâ di vê civî su la linie dal front, sedi par pôre che tra chescj a fossin spiis: par esempi l'evacuazion tal Autun dal 1915 di chei che (sù par jù 1500 personis) a jerin restâts a Monfalcon. Ju internaments no jerin planificâts e nancje pal acet nol esistev un vèr plan. I sfolâts a jerin spes abandonâts a se stes, o, al plui, fidâts a associazions e istituzions caritativis che ju judavin. No si faserin sù vèrs cjamps par rifugjâts, ma al massim coloniis o centris di racuelte. I sfolâts si cjatavin duncje riunîts par la plui part in piçui grups, assistûts dai ents locâi o di ents assistenziâi, cun situazions une vore diviersis. A voltis ogjet di ostilitât, a voltis in cundizions miôr (magari cu la pussibilitât di lavorâ).

Vuê al è difcil determinâ chest prin flus di sfolâts, che al fo seguitât di une gnove ondate tal autun dal 1917, dopo la rote di Cjaurêt, ch'è provocà la nassite dal Alt Comissariât pai esui istituît li da la Presidence dal Consei dai ministris.

VOCABOLARI

VERPS

<i>al metè in vore</i>	mettere in opera/applicare
------------------------	----------------------------

NONS

<i>esui</i>	esuli
<i>prin flus di sfolâts</i>	primo flusso di sfollati

ADIETÎFS

<i>scjars</i>	scarso
---------------	--------

FORMIS

<i>a dispiet dai</i>	nonostante
<i>daûr di</i>	in base a/a seconda di
<i>di dulà che</i>	da dove
<i>su la fonde di</i>	in base a

SCHEDE OPERATIVE

Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- Cui sono i sfolâts?
- Ce fasial il nemì intal nestri teritori?

I sfolâts a son chês personis che parcè che a àn : a lassin dut, a scjampin cence quartâ cun lôr. Purtrop il lôr destin cussì biel, parcè che si ricjatarin cence, lontans di cjase, nissun ju voleve parcè che a pensavin che.....
I sfolâts a lerin viers e ancje viers, in ogni câs no verin.....



TEST 6

Cjaurêt

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 110-120. Traduzion par cure di MADRIZ A.

La Decime seconde bataie dal Lusinç e je passade a la storie taliane come la disfate di Cjaurêt. Dopo la resistence sostignude a fadie tai scuintris di Agost, l'Austrie-Ongjarie e domandà un aiût diret al aleât todesc ancje pal front dal Lusinç. In plui di gnovis trupis austriachis fatis vignî da la Galizie, a rivarin partant contingjents todescs. Berlin al ritigni di dovê cori in socors dal aleât austriac, stant che la sô capitolazion e varès comprometût l'esit da la vuere.

Il prin plan di atac al previodeve l'ofensive sore Tulmin. Il Comant Sovran austriac al decidè l'ofensive, la prime dopo undis tentatîfs talians. Daurman austriacs e todescs a prepararin la artiliarie, cence fâsi viodi dai talians. Lis trupis a forin movudis sul front cu la massime cautele, par no dâ tal voli. E dut al finî ben.

Ancje l'aviazion e fo mobilitade e fate diventâ une vore plui eficiente; il so supuart al fo impuartant par confermâ i obietîfs. L'esercit talian, cundut che al veve un potenziâl belic plui rilevante, nol jere ben organizât e sore dut al jere daûr a preparâsi pal Invier, dal moment che no si spietavisi nissune ofensive. Ai 24 di Otobar a lis dôs dopo miezegnot i austrotodescs a faserin fûc tal cors alt dal Lusinç doprant ancje i gas (clôr e fosgjen). Lis mascaris antigàs in dotazion dai talians si palesarin inutilis, cun consecuencis dramatichis pai soldâts.

Sul cricâ dal dì, dopo la faturose preparazion, la fantarie e le sot des trupis nemiis. La mattine dai 25 a atacarin in direzion di Cjaurêt che, ocupât dai talians al inizi da la vuere, al capitolà intun moment (al vignî cjapât intat il puint di pierre che al varès garantît il passaç da la artiliarie). Un grum di talians si rinderin. Dilunc dut il cors alt dal Lusinç la difese taliane no fo buine di rispuindi, ancje par colpe dai comants. Viodude la situazion, ai 27 di Otobar, il gjenerâl Cadorna al ordenà la ritirade.

Intant che la III Armade si ritirave in maniere organizade, la II no esistevè cuasi plui. I soldâts a bandonarin i mieçs e a scomençarin a scjampâ dal front in maniere disordenade. L'esercit talian in rote al cirî miôr che al podè di intardâ l'avanzade austriache, ancje par permeti l'organizazion di une buine linie difensive. Dulà che si podè a vignirin rotis lis rostis dai cors di aghe par alagâ stradis e centris abitâts; dulà che si rivà a forin sdrumâts i puints. Par protezi la ritirade taliane e, massime, par intardâ l'avanzade austrotodescje a forin di cualchi utilitât lis fortificacions che l'esercit talian al veve fat tai decenis prime tal Medi Friûl. In particolâr chês tal territori intor da la Mont di Ruvigne, par la sô posizion strategjiche a difese dai puints sul Tiliment di Pinçan e di Curnin. Dut câs, dilunc da la lôr avanzade, i austriacs a vevin fat presonîrs chei che a restavin da la II Armade (250.000 oms).

VOCABOLARI

VERPS

<i>a forin sdrumâts</i>	abbattuti
<i>al capitolà</i>	capitolò, cadde
<i>intardâ</i>	ritardare
<i>lâ in ziruc</i>	arretrare
<i>si palesarin</i>	si rivelarono

NONS

<i>capitolazion</i>	caduta
<i>Cjaurêt</i>	Caporetto
<i>Decime seconde bataie</i>	dodicesima battaglia
<i>Lusinç</i>	Isonzo
<i>Plâf</i>	Piave
<i>potenziâl belic</i>	potenziale bellico, armamenti

PREPOSIZIONS/AVERBIS

<i>daurman</i>	immediatamente
<i>fin a</i>	fino al
<i>intun cun</i>	insieme a
<i>sore</i>	sopra, su

FORMIS

<i>in rote</i>	in rotta
<i>sul cricâ dal dì</i>	al sorgere del giorno
<i>un grum di</i>	numerosi

Intun cul esercit talian a scjamparin devant da l'avanzade austrotodescje un stermini di civîi. Daûr di un calcul arossimatîf, ma atendibil, tai dîs da la ritirade si moverin sù par jù 220.000 civîi e di chescj almancul 130.000 dal Friûl. Diviers a scjamparin ancje dal Friûl Orientâl, massime chei che, par vê vût incarics in amministrazioni talianis o par vê dimostrât masse simpatiis pai ocupants, si vioderin cuasi obleâts a lassâ chescj lûcs par pôre di une sigure ritorsion dai austriacs.

Stant che al jere impussibil stabilî une linie difensive sul Tiliment, lis trupis talianis a lerin in ziruc fin a la Plâf. La gnove linie e varès duncje segnât la ultime pussibilitât di difese par l'Italie. Devant da la gnove situazion, Vittorio Emanuele III al decidè di destituî il gjen. Cadorna dal Comant Sovran.

SCHEDE OPERATIVE

Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- Parcè si fevelial di disfate di Cjaurêt?
- Cuant?
- Cun cualis consecuençis?

Cjaurêt al fo un moment une vore difcil pal esercit e par dute la vuere. Si fevele di disfate parcè che ali l'esercit talian al fo par man dai che a forin judâts dai tornâts indaûr daspò che la Russie si fo ritirade de vuere. L'esercit talian al fo costret aevierslassant par stradepar cirî di il nemî. Cui soldâts a scjamparin ancje parcè che a vevin

TEST 7

Il Friûl ocupât

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 132-135. Traduzion par cure di MADRIZ A.

La improvise avanzade dal esercit austrotodesc e veve compuartât no dome la restaurazion da la sovranitât asburgjiche su Gurize e sul Friûl Orientâl, ma ancje l'ocupazion da lis provinciis di Udin e Belun e di part di chês di Trevîs e Vignesie.

Pal Friûl Orientâl, par tant timp traversât dal front, chest moment al rapresentà un tornâ momentani a la situazion prebeliche. Cualchidun in cheste ocasion al veve ancje lassât la sô cjase lant daûr da lis trupis talianis, massime chei che si jerin in cualchi maniere comprometûts cui ocupants, ma tancj, la maiorance, a restarin. Il rivâ da lis trupis austrotodescjis e soledut il slontanament da la linie dal front a forin saludâts di tancj di lôr come une vere liberazion.

Tal 1918 a scomençarin a intraviodisi i prins tentatîfs di riorganizâ il teritori, dulà che e tornà une part da lis autoritâts civîls che prime a vevin scugnût bandonâlu. Si sperave che, a vuere finide, a saressin stâts rispjetâts i confins prebelics. Une cuistion no di pôc e jere chê di garantî ai tancj sfolâts la pussibilitât di tornâ a cjase, ma ancje chê di creâ lis cundizions par la ricostruzion dai tancj paîs distruts e permeti la riprese da

la economie locâl. La pussibilitât di tornâ a cjase dai sfolâts si dimostrà problematiche in ogni câs. Lis autoritâts a permetevin di tornâ dome se si veve pardabon une pussibilitât di acet. Par miorâ la sorte da l'agriculture il guvier al cirî di prin intro di furnî gratis mieçs e semencis.

Divierse la situazion dal Friûl udinês e Ocidentâl. Ca il rivâ da lis trupis austrotodescjis al coincidè cuntune ocupazion militâr di teritoris che fin cuasi di subit al someave realistic che a vignissin lassâts a la fin da la vuere.

Ma l'ocupazion e creà une vere psicosi tra la popolazion, tant che une quantitât enormi di personis e bandonà lis abitazions tai moments delicâts e confusionâts da la rote di Cjaurêt. Passe il 20% dai abitants al lassà la provincie di Udin, e in particolâr chei che a stavin in citât (par esempi di Udin al partì il 65% da la popolazion). Cualchidun al à fevelât di un esodi di classe: a lerin vie tancj esponents da la borghesie locâl, in particolâr i aministradôrs comunâi, lassant cussì la popolazion restade intun sostanzial vueit di rapresentance; in tancj lûcs i plevans a restarin la uniche autoritât presinte.

I comants austriacs a ciririn di organizâ une strutture aministrative provisorie, cun elements locâi se pussibil, ma sot il lôr stret control, e a meterin in vore ancje une serie di internaments, par pôre di azions spionistichis o di sabotaç. Par gjestî l'economie locâl e jentrà in circolazion une gnove monede, la "Lire venete", che il so cambi al risultà une vore sfavorevul. Udin, sede dai principâi comants militârs, al fo dividût in dôs zonis di ocupazion, une gjestide dal esercit austroungaric e une di chel todesc.

Par cui che al restà la situazion si palesâ subit fadiose, ancje parcè che lis trupis austriachis a vevin problemis pardabon grâfs tal garantî il furniment di mangjative e si rinderin colpevulis di robariis par colpe di une fam teribile. E tacâ duncje une azion di sfrutament intensîf da lis tieris ocupadis.

Cun di plui a rindisi colpevui di robariis e altri a jerin a voltis i stes abitants dal lûc, pocâts da la miserie o da la fam. Lis trupis di ocupazion a faserin duncje pesantis confischis ancje di bens, come par esempi di ogjets metalics (a forin puartadis vie ancje tantis cjampanis), dal sigûr par trasformâju in materiâl belic.

VOCABOLARI

VERPS

<i>miorâ</i>	migliorare
<i>si palesà</i>	emerse

NONS

<i>acet</i>	accoglienza
<i>bens</i>	beni
<i>di prin intro</i>	all'inizio
<i>esodi</i>	esodo
<i>furniment di mangjative</i>	rifornimento del cibo
<i>guvier</i>	governo
<i>la rote di Cjaurêt</i>	la disfatta di Caporetto
<i>sabotaç</i>	sabotaggio
<i>slontanament</i>	allontanamento
<i>vueit di rapresentance</i>	vuoto di rappresentanza

ADIETÏFS

<i>momentani</i>	momentaneo
------------------	------------

PREPOSIZIONS/AVERBIS

<i>dal sigûr</i>	sicuramente
<i>soredut</i>	soprattutto

FORMIS

<i>cun di plui</i>	inoltre
<i>fin di subit</i>	fin da subito
<i>par colpe di</i>	a causa di
<i>pocâts da la miserie</i>	spinti dalla miseria

SCHEDE OPERATIVE

Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- Cualis sono lis tieris ocupadis?
- Cui scjampial?
- E i soldâts ce fasino?

Daspò Cjaurêt si fevele di disfate dal parcè che i soldâts a scjamparin cence ordin de-
nant dal e cun lôr a scjamparin ancje che a lassarin
Il Friûl duncje al fo de bande dal che al tacâ a sfrutâ dut (popolazion
e) in maniere intensive.

TEST 8

La fin da la vuere

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 140-146. Traduzion par cure di MADRIZ A.

Alis trê e mieze di dopomisdì dai 3 di Novembar dal 1918 al fo firmât a Villa Giusti dongje di Abano (Padue) l'armistizi tra Imperi austroungaric e Italie, cu la clausule che al sarès jentrât in vore dopo 24 oris, duncje ai 4 di Novembar, par dâ il timp di comunicâlu a dutis lis trupis.

Fin a chel moment lis trupis talianis a varessin corût daûr a chês austroungarichis in rote, fasint cuasi 400.000 presonîrs.

Tal 1918 la situazion interne da la Monarchie austroungariche si vuastà un pôc a la volte. Lis dificolts di ordin economic (il lâ al mancual da lis produzionis agriculis e industriâls) si zontavin a lis istancis di autonomie dai diviers popui dal Imperi. Un ultin cambi di guvier nol de i risultâts sperâts, ancje parcè che aromai la situazion complessive e lave in piês a rote di cuel. L'Imperi si jere aromai disintegrât.

L'Ongjare dopo dal 1920 e continuà a jessi un Ream di un pont di viste formâl e il Sorestant da la Cjase d'Austrie al continuave a jessi re, ma in pratiche a rezi il stât al jere l'amirâl Horthy. La Transilvanie, fn a chel moment regjon da l'Ongjare ma a maiorance rumene, e fo assegnade a la Romanie. I teritoris di Boemie e Moravie si unirin a chei da la Slovachie (za ongarês) dant vite a la Republiche Cecoslovache, dopo che ai 28 di Otobar l'autocostituît Consei Nazionâl Cecoslovac al veve proclamât a Praghe l'indipendence. I teritoris da la vaste provincie da la Galizie a forin dividûts tra il gnûf Stât polac, che al otignì ancje la part occidentâl, e, dopo di une serie di disaventuris, l'Ucraine (po cjapade dentri da l'URSS). Al 1n di Dicembar dal 1918 al nassè il gnûf Ream dai Serps, Cravuats e Slovencs (SHS) che al includeve la Serbie, il Montenegro e il Stât che al cjapave dentri i teritoris ex asburgjics: il tron al fo ufert al re serp Pieri I e la capitâl e fo stabilide a Belgrât di Serbie.

La fin dal teribil conflit e veve originât un solêf gjenerâl, ma a cheste sensazion si zontave la cussience di une realtât une vore complesse, ancje parcè che, in fin dai conts, nissune da lis nazions beligjerantis no podeve dî di vê centrât ad in plen i obietîfs che le faserin jentrâ in vuere.

Finidis lis ostilitâts e firmâts i armistizis, si passà duncje a la Conference di pâs di Parîs scomençade ai 18 di Zenâr dal 1919. Intant da lis tratativis, si verificarin subit problemis tra l'Italie e il Ream SHS. No jere ben clare la definizion dai confins da la zone dal Alt Adriatic. L'Italie e jere jentrade in vuere cul Pat di Londre e cumò e domandave la sò complete aplicazion, e duncje la cession da la Dalmazie, oltri a reclamâ Flum stant che e jere citât a maiorance taliane. Il gnûf president dal Consei talian, Francesco Saverio Nitti, al firmà il Tratât di Saint-Germain (ai 10 di Setembar dal 1919) che al stabilì la ripartizion dal Imperi austroungaric e al definì i gnûfs confins tra Italie e Austrie. Duncje il Trentin e il Südtirol (o sei la part dal Tirolo a sud dal Brennero), la Vâl Cjanâl (Tarvis al jere part da la Carintie), dut il teritori da la Contee principescje di Gurize e Gardiscje, Triest, la part ocidentâl dal Cragn (cun Postumie, Idrie e Vipau), l'Istrie, Zare e cualchi isule tra Istrie e Dalmazie a forin anetudis al Ream d'Italie. Il tratât al definive però dome i confins tra Italie e Austrie e no chei cul gnûf Ream SHS.

E restave di tratâ la cuistion di Flum, ch'è vignì occupade propit ai 12 di Setembar dal 1919 dai dispatriâts voidâts di Gabriele D'Annunzio. Jù pal an 1920 a vignirin risoltis un pôc a la volte un pocjis di cuistions: si confermave a l'Italie la citât dalmatiche di Zare e lis isulis dal Carnâr e no dome (Chers, Lussin, Pelagosa e Lagosta), intant che Flum e veve di diventâ un Stât libar colegât sot l'aspîet teritoriâl a l'Italie.

VOCABOLARI

VERPS

<i>a forin anetudis</i>	vennero annesse
<i>lave in piês</i>	peggiorava
<i>reclamâ</i>	reclamare/pretendere
<i>rezi</i>	reggere
<i>si vuastà</i>	si rovinò

NONS

<i>Alt Adriatic</i>	Alto Adriatico
<i>dispatriâts</i>	sfollati, profughi
<i>istancis</i>	istanze, richieste, pretese
<i>solêf gjenerâl</i>	solievo generale

FORMIS

<i>a rote di cuel</i>	a rotta di collo, velocemente
<i>cu la clausule</i>	con la clausola
<i>in rote</i>	in rotta
<i>jù pal an</i>	lungo l'anno, durante l'anno

SCHEDE OPERATIVE

Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- Cemût si rivial ae Pâs?
- Cuâi sono i gnûfs confins de Europe?

Ai 3 di dal 19..... a Villa..... al fo firmât l'.....: la Prime Vuere Mondîal e jere Cu la fin de Vuere a scomparirin e duncje e nassè une gnove Europe. Lis tratativis di Pâs a forin firmadis a: achì la Italie si cjatà in dificoltât parcè i siei confins no; Flum e fo un grues probleme parcè

TEST 9

La Vignesie Julie tal Ream d'Italie

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 151-155. Traduzion par cure di MADRIZ A.

Scomençant dai prins di Novembar dal 1918 Triest, l'Istrie e il Gurizan a forin ocupâts da lis trupis talianis. L'esercit talian nol veve ocupât dome i teritoris dal vecjo Litorâl austriac (la citât di Triest, la Contee principescje di Gurize e Gardiscje, l'Istrie) ma ancje la Val Cjanâl (intun prin moment rivant fin a Vilac) e un pocj di localitâts za stadis dal Crag (Idrie, Vipau, Postumie e Longatico) rivant di là da la linie dal spartiaghis. Intun prin moment ancje la Dalmazie costiere e jere stade ocupade. Tal 1920, cul Tratât di Rapallo, si fissà la linie definitive di confin tra Italie e Ream SHS.

Intant in Italie il guvier voidât di Benito Mussolini si preparave a la svelte a trasformâ il Stât, eliminant in pôcs agns dutis lis struturis rapresentativis eletivis e fasint lâ al mancun un pôc a la volte la libertât di associazion.

Il gnûf Stât fassist nol ameteve oposizion politiche e si presentave come nazionâl in maniere monolitiche. Par lis popolazions di lenghe slovene e cravuate la situazion no fo dal sigûr facile: il guvier fassist al scomençà in curt a meti in vore une politiche di assimilazion nazionâl ben fuarte.

L'inseriment tal contest talian da lis gnovis provinciis al mudà une serie impuartante di riferiments, cun di plui al coventave inviâ la ricostruzion tai teritoris traversâts dal front e riorganizâ il tiessût economic e sociâl.

Lis consecuencis da la vuere su la popolazion dal Friûl Orientâl a forin pesantis: in plui dai muarts, desenis di miârs a forin i vuarfins e lis veduis di vuere, che a vevin dîrt a pensions e risarciments; miârs e miârs a forin i edificis distruts o ruvinâts in maniere grave. Lis citâts di Gurize e Monfalcon a jerin par la plui part distrutis, cussì ancje lis industriis, cualchidune di grandis dimensions, come i Cantîrs navâi di Monfalcon. Par ce che al rivuarde l'agricolture, in plui dai dams ai terens, fiscâts o no coltivâts, al jere stât in pratiche distrut il patrimoni zootecnic.

Un aspjet particulâr da la ricostruzion a forin i intervents par lis glesiis ruvinadis o distrutis, significatîf, considerade l'impurtance storiche e artistiche dal patrimoni edilizi sacri, ma ancje par la clare centralitât che la glesie e veve tal tiessût sociâl. La sielte, co si jere daûr a ricostruî, di dâ spes un aspjet romanico a lis gnovis glesiis e voleve palesâ la necessitât di meti in lûs la lidrîs latine di chestis tieris e, duncje, ribati la lôr apartignice a l'Italie.

VOCABOLARI

VERPS

al mudà

trasformò

palesâ

dimostrare

NONS

desenis di miârs

decine di migliaia

lidrîs

radice

linie dal spartiaghis

linea spartiacque

risarciments

risarcimento

tiessût

tessuto

tiessût sociâl

tessuto sociale

vuarfins

orfani

veduis

vedove

ADIETÏFS

monolitiche

monolitica

FORMIS

a la svelte

velocemente

lâ al mancun

diminuire/sparire/morire

meti in lûs

mettere in luce

par ce che al rivuarde

per quanto riguarda

SCHEDE OPERATIVE

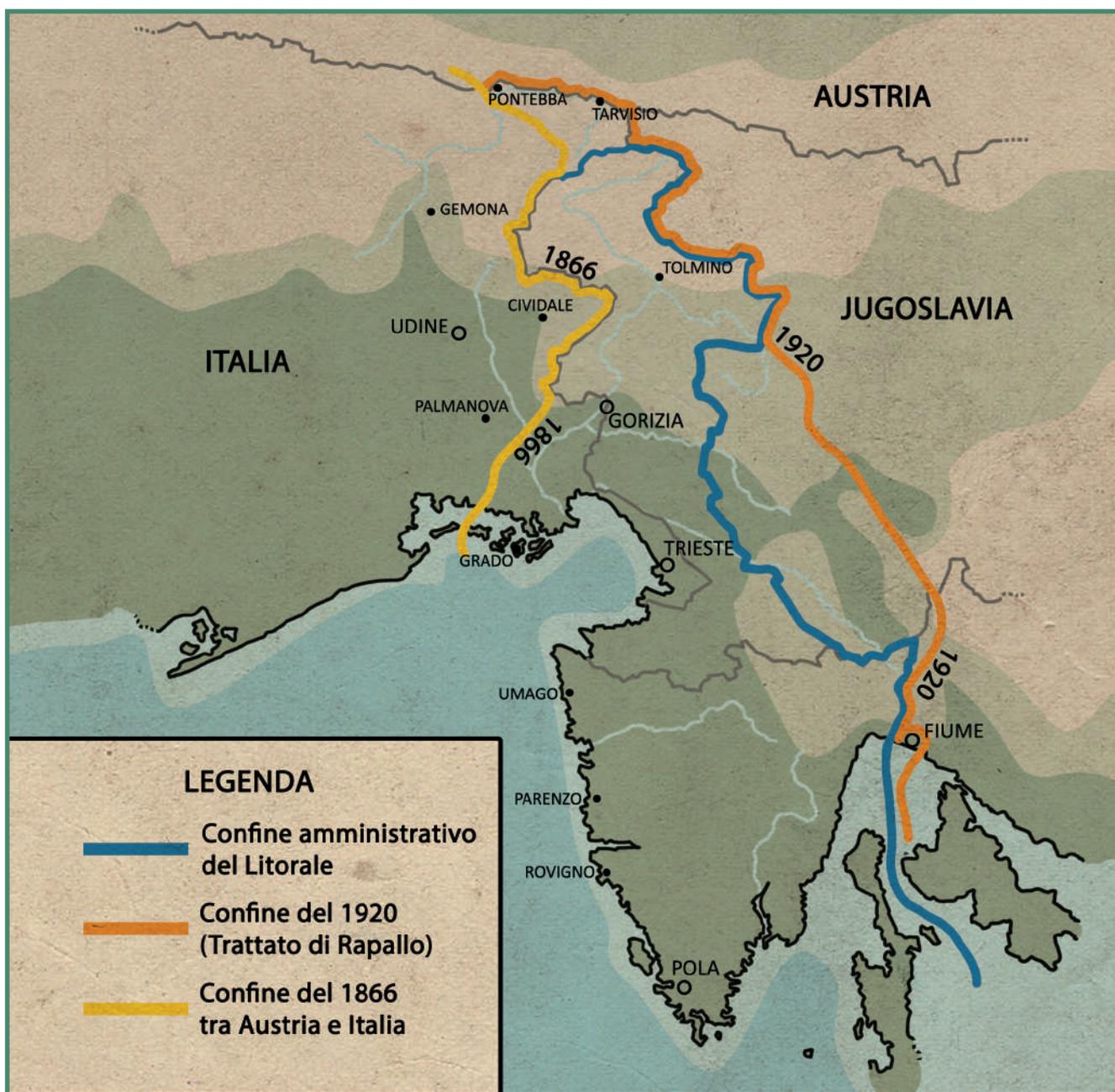
Evidenzie lis informazions lant daûr des domandis e complete ancje il struc, che al podarà judâti plui indenant.

- Cual isal il bilanç de vuere?
- I nestrîs confins cambiino?

Il bilanç de vuere al fo pesant: tancj a forin i, lis, i

Ma tantis cjasis a forin ancje, la agriculture e la industrie e jere in grande

Duncje dut al jere di tornâ a ma la gnove Italie



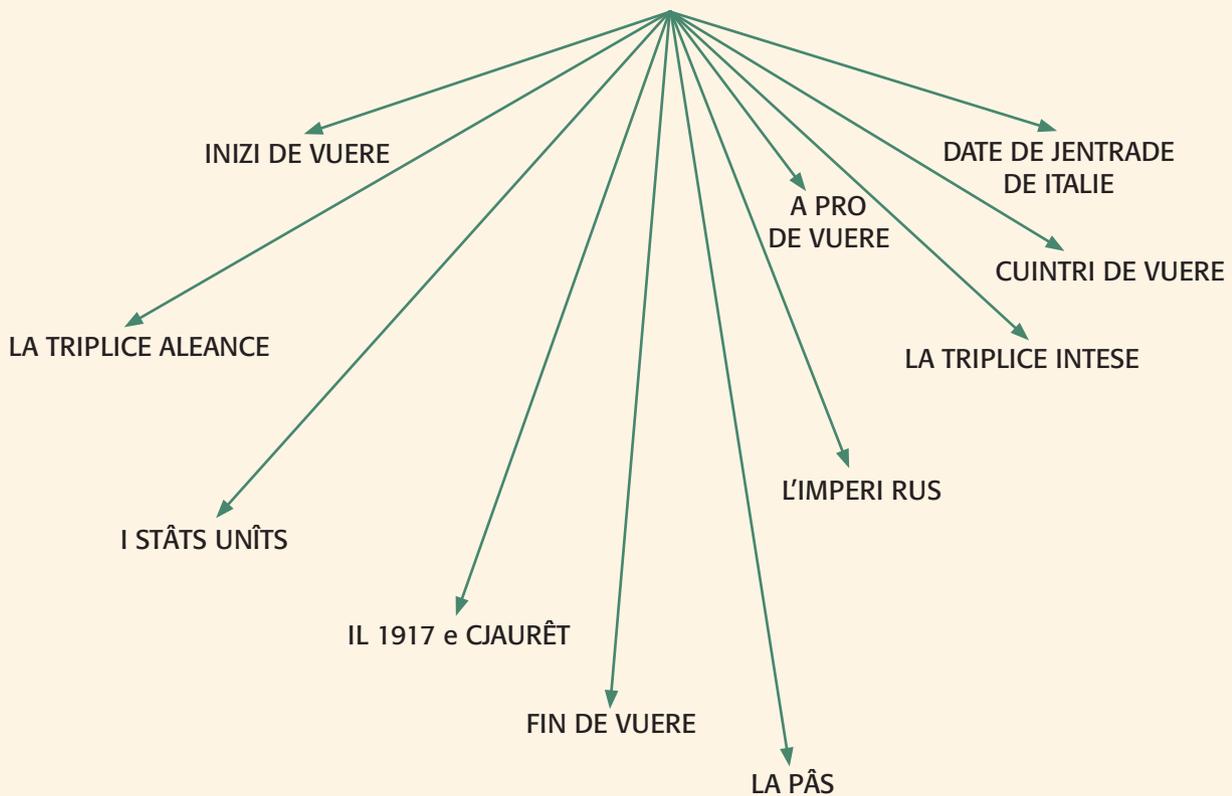
LEGENDA

- Confine amministrativo del Litorale
- Confine del 1920 (Trattato di Rapallo)
- Confine del 1866 tra Austria e Italia

SCHEDE OPERATIVE

Cui elements de ativitât fate prin, completin cheste mape suntun cartelon che daspò si picje. Ogni grup al à di presentâ al rest de classe il toc che al à analizât.

LA PRIME VUERE MONDIÂL



SCHEDE OPERATIVE

Dividêtsi in grups di trê. Ognidun dal grup al à di:

- puartâ di cjase rivistis e sielzi cualchi imagjin di personis;
- presentâ chestis personis ai siei amîs dal grup.

Par fâ chest o podês judâsi cun chestis domandis e cul scheme sot ripuartât.

- Secont voaltris, quale ise la sô ativitât principâl? Ven a stâi: ce fasial o fasie di solit?
- Cemût vivial o vivie?
- Dulà vivial o vivie?
- Cun cui? Ce mangjial o ce mangjie?
- Cemût cambiie la sô vite cuant che e scope une vuere?
- Parcè?
- Ce puedial o ce puedie fâ inte vuere?
- Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie o intun combatiment?
- Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite, secont voaltris?

VOCABOLARI

VERPS

<i>spindisi</i>	adoperarsi
<i>tache</i>	scoppia

NONS

<i>bataie</i>	battaglia
<i>vuere</i>	guerra

FORMIS

<i>ven a stâi</i>	cioè
-------------------	------

La persone achì presentade e je parcè che di solit e

E vîf in *citât / campagne cu la famee / cui fis /*

Cuant che e tache une vuere la sô vite *no cambie / e cambie* parcè che e à di

Inte vuere e pues *restâ inte trincee / puartâ il mangjâ / curâ i malâts / controlâ lis armis / combati cuintri il nemî*

Ae fin de vuere la sô vite *no cambie / e cambie* parcè che e *torne a cjase / e torne in fabriche / e torne a lavorâ intai cjamps / no pues plui lavorâ*.

SE LA ATIVITĂȚ DI PRIN E JE MASSE DIFICILE SI PUES FĂ CHESTE ATIVITĂȚ.

L'insegnant al prepare 14 imagjins cui sogjets indicâts achì sot; 14 cartelins cui nons ripuartâts achì sot e 14 cartelins cu la didascalie di ogni imagjin, didascalie che si concentre su ativitât principâl, vite solite, mangjative, vite cun e cence vuere, eventual jutori dal sogjet inte vuere e vie indenant. Intun sachetut si metin i nons dai sogjets. La classe e ven dividude in doi e si consegne a ogni grup il stes numar di imagjins e di didascaliis, ma contrariis, ven a stâi a un grup si dan 7 imagjinis e a chel altri grup si dan lis 7 didascaliis che e spieghin lis imagjins. L'insegnant al tire fûr dal sachetut un cartoncin cul non e i doi grups a àn di cjatâ la definizion juste e la imagjin corispondente. Une volte cjatadis, ducj e trê i cartoncins a vegnin metûts suntun cartelon.

Frut/frute

Ce fasial / fasie di solit?	Ce mangjial / mangjie di solit?	Dulà vivial / vivie di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial / puedie fâ inte vuere?	Cemût puedial / puedie intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al / e zuie, al / e va a scuele.	Al / e à une alimentazion regolâr e gienuine.	Al / e vif cu la sô famee a cjase.	Al / e à pôre, nol / no à ce mangjà, nol / no va a scuele, al / e mûr o i siei di cjase a murin e lui / jê al / e reste di bessôl / bessole.	Al / e pues judâ, al / e pues scjampâ, al / e pues diventâ un soldât.	Al / e pues doprâ un fusil, ma ancje dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol / no à plui la cjase, forsit al è / e je ferît / feride, di sigûr al è / e je cambiât / cambiade.

Zovin/zovine

Ce fasial / fasie di solit?	Ce mangjial / mangjie di solit?	Dulà vivial / vivie di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial / puedie fâ inte vuere?	Cemût puedial / puedie intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al studie / e studie.	Al / e à une alimentazion regolâr e gienuine.	Al / e vif cu la sô famee a cjase.	Al / e à pôre, nol / no à ce mangjà, nol / no va a scuele, al / e mûr o i siei di cjase a murin e lui / jê al / e reste di bessôl / bessole.	Al / e pues judâ, al / e pues scjampâ, al / e pues diventâ un soldât.	Al / e pues doprâ un fusil, ma ancje dome judâ chei altris soldâts puartant lis munizions, la mangjative, diventant infermîr / infermiere.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol / no à plui la cjase, forsit al è / e je ferît / feride, di sigûr al è / e je cambiât / cambiade.

Om/ femine

Ce fasial / fasie di solit?	Ce mangjial / mangjie di solit?	Dulà vivial / vivie di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial / puedie fâ inte vuere?	Cemût puedial / puedie intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al / e lavore e al è sposât / e je sposade, al / e à une famee.	Al / e à une alimentazion regolâr e gjenuine.	Al / e vîf cu la sô famee a cjase.	Al / e devente soldât, nol / no à tant ce mangjâ, nol / no va a vore, al / e mûr o i siei di cjase a murin e lui al / jê e reste di bessôl / bessole, magari ferît / feride gravementri.	Al / e pues judâ o scjampâ.	Al / e pues dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol / no à plui la cjase, forsit al è / e je ferît / feride, di sigûr al è / e je cambiât / cambiade.

Vieli

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al cîr di gjoldi i siei dîs a cjase cu la sô famee, in pâs.	Al à une alimentazion regolâr e gjenuine.	Al vîf cu la sô famee a cjase/ o tal ospizi se nol pues stâ di bessôl e nol à nissun.	Al à pôre, nol à ce mangjâ, al mûr o i siei di cjase a murin e lui al reste di bessôl.	Al pues judâ, al pues scjampâ.	Al pues doprâ un fusil ma ançje dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

Contadin

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al lavore te campagne.	Al à une alimentazion regolâr e gjenuine.	Al vîf cu la sô famee a cjase intal mieç de campagne.	Al à pôre, nol à ce mangjâ, nol lavore plui, al scuén lâ in vuere, al mûr o i siei di cjase a murin e lui al di bessôl, magari gravementri ferît.	Al pues judâ, al pues scjampâ.	Al pues dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

Operari

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al lavore in fabriche.	Al à une alimentazion regolâr e gjenuine.	Al vîf cu la sô famee a cjase.	Nol à plui tant ce mangjâ, nol va a vore ma al scuën lâ in vuere, al mûr o i siei di cjase a murin: la sô vite e cambie dal dut.	Al pues judâ, al pues scjampâ.	Al pues doprâ un fusîl ma ancje dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

Miedi

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al lavore intal ospedâl par curâ i malâts.	Al à une alimentazion regolâr e gjenuine.	Al vîf cu la sô famee a cjase.	Al scuën cirî di salvâ i soldâts e duçj chei che a son ferîts, nol à tant di mangjâ, al va sul cjamp di bataie, al mûr o i siei di cjase a murin e lui al reste di bessôl.	Al pues diventâ ancje lui un soldât (un miedi militâr).	Al pues doprâ un fusîl o curâ i ferîts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

Infermîr

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al lavore intal ospedâl par curâ i malâts.	Al à une alimentazion regolâr e gjenuine.	Al vîf cu la sô famee a cjase.	Al à pôre, nol à ce mangjâ, al mûr o i siei di cjase a murin e lui al reste di bessôl.	Al pues judâ, al pues scjampâ, al pues diventâ un soldât (un infermîr militâr).	Al pues doprâ un fusîl, ma ancje dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

Soldât

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al va in vuere.	Al à une alimentazion puare.	Al vîf in caserme.	Al à pôre, nol à ce mangjâ, al mûr.	Al pues judâ, al pues scjampâ.	Al pues doprâ un fusîl.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

Autist di camion

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al traspuarte materiâl ator.	Al à une alimentazion regulâr.	Al vîf cu la sô famee a cjase.	Al traspuarte materiâl di vuere, nol à ce mangjâ, al mûr.	Al pues judâ, al pues scjampâ.	Al pues doprâ un fusil ma ancje dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

Arlevadôr

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al arleve bestiis.	Al à une alimentazion regulâr e gjenuine.	Al vîf cu la sô famee a cjase.	Al scuén lâ in vuere, al scuén dâ il so arlevament pe vuere, al à pôre, nol à ce mangjâ, al mûr.	Al pues judâ, al pues diventâ un soldât.	Al pues doprâ un fusil ma ancje dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

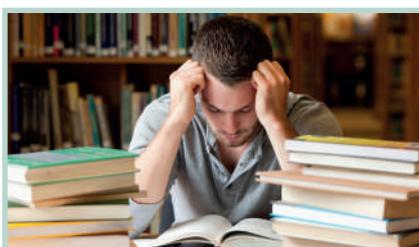
Student universitari

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al studie, al à un obietf.	Al à une alimentazion regulâr e gjenuine.	Al vîf cu la sô famee o intun convit universitari.	Al va in vuere, nol studie plui, al à pôre, nol à di mangjâ, al mûr o i siei siums/obietffs a cambiin.	Al pues judâ, al pues scjampâ, al pues diventâ un soldât.	Al pues doprâ un fusil ma ancje dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

Sienziât

Ce fasial di solit?	Ce mangjial di solit?	Dulà vivial di solit?	Cemût cambiie la sô vite cuant che e tache une vuere?	Ce puedial fâ inte vuere?	Cemût puedial intervignî o spindisi intune bataie?	Ce cambiial ae fin de vuere inte sô vite?
Al cîr soluzions gnovis, al studie.	Al à une alimentazion regulâr e gjenuine.	Al vîf cu la sô famee a cjase.	Al dopre lis gnovis soluzions pe vuere, al profite di fâ gnovis invenzions, scuvieris.	Al pues judâ, al pues scjampâ, al pues diventâ un soldât.	Al pues doprâ un fusil ma ancje dome judâ chei altris soldâts.	Forsit la sô famee no je plui, forsit nol à plui la cjase, forsit al è ferît, di sigûr al è cambiât.

IMAGJINS



L'insegnant al divît la classe in grups di 3 o 4 fruts e al da a ogni grup un test une vore curt di lei. I fruts a àn di:

- creâ un struc dal test secont un scheme bielzà imbastît;
- cjatâ une imagjin o realizâ une imagjin che e rapresenti il personaç e la sô ativitât.

Ogni frut al jemple la sô linie dal timp cu lis gnovis informazions.

TEST 1

Lis puartadoris cjargnelis

La Prime vuere mondiâl no fo dome combatude dai soldâts, sedi sui fronts sedi in cîl o in mâr, ma e fo ancje e purtrop combatude e sopuartade de biade int che e viveve intes citâts e intai paîs. Restant sul front furlan e in particulâr sul front de Cjargne, no si pues no fevelâ des famosis puartadoris cjargnelis. Chestis a jerin feminis che a vivevin intai paisuts di mont, il plui da lis voltis bielzà maris e usadis aes fadiis de vite intai cjamps e cu lis bestiis. Al scomençament de Vuere, a rispuinderin ae clamade dal esercit par judâ i soldâts al front. Cjamadis lis cossis (o i zeis) cun munizions, vivars o vistîts, si rimpinavin dilunc dai trois di mont par tancj chilometris fintremai a rivâ aes primis liniis (sul Pal Piçul, Pal Grant, Freikofel, Cime Avostanis e Pas di Premôs). Al jere un compit une vore pericolôs par lôr. E di fats une di lôr, Maria Plozner Mentil, dilunc di une di chestis salidis, ai 15 di Fevrâr dal 1916, a fo colpide a muart di un cechin austro-ongjarês in zone Malpas in Premôs. La so figure e diventà subit un simbul di coragjo e abnegazion.

VOCABOLARI	
VERPS	
<i>rimpinavin</i>	arrampicavano
NONS	
<i>cossis</i>	gerle
<i>trois</i>	sentieri
ADIETÏFS	
<i>biade</i>	povera

SCHEDE OPERATIVE

1. Creait un struc dal test.

La Prime vuere mondiâl e fo combatude

In Cjargne si à di ricuardâ *lis feminis a cjase / i fruts / lis puartadoris cjargnelis*, ven a stâi *frutis / arlevis / feminis* che a vivevin intai paisuts *dongje Udin / di mâr / di mont*, feminis che *no lavoravin / usadis al lavôr*.

Dilunc de Vuere al front puartant sù pai *trois di mont / al mâr lontanis des primis liniis*, al sigûr *cence pericui / intai pericui*.

Une di lôr, Maria Plozner Mentil, e *rivâ a scjampâ / e fo copade* e duncje *vuê e je simbul di coragjo / pôre*.

2. Cjatait o realizait une imagjin che e rapresenti il personaç e la sô ativitât.

TEST 2

Lis puartadoris cjargnelis

ZOF F., *Friûl. Storie di un popul*, [Pasian di Prât], Comun di Pasian di Prât, 2013, p. 181.

Lis feminis (lis primis a forin chês di Paluce) che a cognossevin une vore ben la Cjargne a deventarin lis puartadoris di messaçs e di altris bens di confuart li che a jerin i soldâts al front. Al baste pensâ che plui di mil tra fantatis e feminis a puartarin sù pes montagnis, in alte cime, cu lis cossis su la schene e cui braçs, munizions, mangjative, medisinâi, materiâi di costruzion, aghe, blave pai mui e sacs di pueste. Par fâsi cognossi a puartavin un braçalet ros. Pal lavôr che a fasevin a ricevevin cualchi franc dal esercit, pûr no jessint incuadradis tai rancs militârs, ma il lôr sacrifici al jere avuâl a chel dai soldâts. Tantis di lôr a forin feridis dai colps di fusîl dal nemî; une di chestis, Marie Plozner Mentil, di 32 agns, e fo copade di un cechìn austriac a Casere Malpàs ai 15 di Fevrâr dal 1916. Il Prin di Otubar dal 1997 e fo ricuardade dal President de Republiche Oscar Luigi Scalfaro, che i concedè la medaie di aur al valôr militâr. Cumò e polse tal cimiteri di Vuere di Tamau.

VOCABOLARI

NONS

blave	grano
braçalet	braccialetto
cossis	gerle
mangjative	cibo
rancs	ranghi

SCHEDE OPERATIVE

1. Creait un struc dal test.

Lis puartadoris cjargnelis armis, messaçs, mangjative ai soldâts al front, sù pes montagnis / dongje dal mâr / in citât.

A puartavin un neri / zâl / ros.

Il lôr sacrifici avuâl a chel dai soldâts.

Tantis di lôr, par esempli Marie Plozner Mentil, che e à cjapade / in sô memorie e fo dade la medaie di aur al valôr militâr.

2. Cjaitait o realizait une imagjin che e rapresenti il personaç e la sô ativitât.



TEST 3

L'aviatôr Francesco Baracca

Zof F., Friûl. *Storie di un popul*, [Pasian di Prât], Comun di Pasian di Prât, 2013, pp. 190-191.

In timp di vuere Francesco Baracca di Lugo di Romagna, al fo un grant aviatôr che al spaurive i bombardîrs dal nemî cul so avion; su la fusoliere al jere piturât un biel cjavalut. Chest mitic personaç nol mancjave mai il bersai e cuant che al colpive un nemî al jere bon di sbassâsi cul so avion par lâ a viodi se lu veve ferît e par puartâi, se al coventave, ancje socors.

Un eroi sui cjamps di bataie e ancje sui gjornâi, che a scrivevin lis sôs grandis impresis, fatis intal cîl furlan. Cul so avion al aterave e si alçave su ducj i aeropuarts e ancje sui prâts e sui cjamps di jerbe meniche. A Pasian di Prât, al civic 88 di vie Rome, e je ancjemò la torete, di proprietât de famee D'Agostini, li che Francesco Baracca, cui siei aviatôrs, al leve dispès a cucâ i avions che si alçavin sù e che a ateravin tal aeropuart di Sante Catarine. Cui che al passe par vie Rome, al numar 88, al pues ancjemò vuê amirâ cheste bieles torete che di gnot e je simpri iluminade. A chest brâf pilote i plaseve frecuentâ la cafetarie che si cjatave sul cjanton tra la vie Marcjât Vieri e la rive che e puarte su sul Cjistiel di Udin. La cafetarie, clamade D'Orta-Fantini, e veve il bâr e une bieles sale di lecture. Li si devin dongje il stes Baracca e une vore di pilotis che a contavin lis lôr acrobaziis, davueltis tai cîi dal nemî. L'ambient al jere frecuentât di une clientele une vore fine: uficiâi, artiscj, politics e alte borghesie di Udin. Francesco Baracca al ven ricuardât acje parcè che chel cjavalut, piturât cu lis gjambis denant par aiar su la fusoliere dal so avion, al è diventât il marchi e simbul de machine di corse "Ferrari". Al murî in timp di vuere, tal 1918, sul Montello.

VOCABOLARI

VERPS

aterave aterava

cucâ curiosare

NONS

bersai bersaglio

bombardîrs bombardieri

fusoliere fusoliera

jerbe meniche erba medica

SCHEDE OPERATIVE

1. Creaît un struc dal test.

Francesco Baracca al fo un che nol mancjave

Su la fusoliere al jere piturât che al è diventât il de machine di corse ""

Baracca al fo un sui cjamps di bataie e ancje sui gjornâi,

Cul so avion al su ducj i aeropuarts e ancje sui prâts e sui cjamps di jerbe meniche.

A Pasian di Prât e je ancjemò, che Francesco Baracca al doprave par

i avions che si alçavin sù e che a ateravin tal aeropuart di Sante Catarine: ancjemò vuê cheste bieles di gnot e je simpri iluminade.

A Udine, in Marcjât Vieri, inte cafetarie D'Orta-Fantini, si devin dongje il stes Baracca e une grum di pilotis che

2. Cjaitait o realizait une imagjin che e representi il personaç e la sô ativitât.

TEST 4

I Alpins su lis monts dal Friûl

Su lis monts de Cjargne e dal Friûl dal Alt, no mancjarin brigadis di semplice fantarie che a combaterin in cundizions climatichis une vore proibitivis. Si scuen dî che la plui part dai soldâts impegnâts sul front montan e faseve part dal cuarp dai Alpins.

I Alpins a jerin lis trupis di mont dal esercit talian. Pe plui part, si tratave di zovins arolâts intes zonis di mont, duncje oms abituâts a movisi su chel teren, a vivi ancje in cundizions rigjidis e a ubidî cence fâsi masse domandis. I Alpins a combaterin duncje in cuote, oltri i 2000-3000 metris rivant a soquartâ, in cierts moments, ancje temperaduris di -30°.

Par vivi, o miei, sorevivi e combati in chel clime estrem i Alpins a vevin un vistiari e une atrezadure divierse di che dal fant combatint sul front dal Cjars o dal Lusinç.

La monture e jere grise-verde almancul par dut il 1915. Chest fat al puartave l'alpin a jessi facilmentri ricognossibil dal nemî suntun teren nevôs. Dome cul 1916 a a tacarin a dâur mimetichis blancjis par mimetizâsi miôr.

Un aspjet tipic dal vistiari dal Alpin al jere il cjapiel vert cu la pene nere, doprât ancjemò ai nestrîs dîs. Oltri al fusîl e ae baionete di abinâ, il vistiari dal Alpin al comprende scarpons claudâts o cui grifs, piche, rampons, ocjâi di soreli, une gavete, une flascje e un persac, che al podeve traspuartâ une tende, une manteline, scarpons di risierve. Il cjapiel al podeve jessi sostituît dal elmet.

VOCABOLARI

VERPS

sorevivi	sopravvivere
----------	--------------

NONS

brigadis	brigade
Cjars	Carso
gavete	gavetta
Lusinç	Isonzo
mimetichis	mimetiche
monture	divisa
persac	zaino
rampons	ramponi
scarpons claudâts	scarponi con i chiodi
vistiari	vestiario

SCHEDE OPERATIVE

1. Creait un struc dal test.

In Friûl la fantarie in cundizions climatichis :
a jerin, ven a stâi

Dispès a jerin di zovins / vecjos arolâts intes zonis di mâr / mont, duncje oms in cundizions rigjidis.

Par vivi, i Alpins a vevin un vistiari e une atrezadure

La monture e jere e duncje facilmentri ricognossibil dal nemî. Dome cul 1916 a tacarin a dâur mimetichis

Un aspjet tipic dal vistiari dal Alpin al jere

I Alpins a vevin ancje il, la, i scarpons claudâts,, i, i ocjâi di soreli, une

2. Cjait o realizait une imagjin che e rapresenti il personaç e la sô ativitât.

TEST 5

I Ardîts

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, p. 108. Traduzion par cure di MADRIZ A.

Tal esercit todesc a jerin stâts organizâts reparts particulârs di trupis di assalt, lis Stoßtruppen, eficientis in maniere di no crodi, presintis in ogni division. Ancje se pôcs come numar, chescj bataions a jerin une vore intrepits tai combatiments. Cadorna di consequence al autorizà la formazion di un “Repart di assalt”, che al fo inserît daurman tal organic da la II Armade dal gjen. Capello. I components a vignirin sielts tra i voluntaris plui valorôs e motivâts. Chest repart, che nol jere plui grant di un bataion, al veve però une capacitât ofensive plui grande: al veve in fat a disposizion une dotazion rimarchevule di artiliarie lizere, di metraîs lizeris e pesantis. Il comandant, il Maiôr Giuseppe Alberto Bassi, al incità i siei oms e ju sostignì tal cult dal coraç e da la violence. In pôc timp a deventarin cognossûts cul non di Ardîts. Chest cuarp al fo fondât uficialmentri te Instât dal 1917. La sede e fo fissade a Sdriche dongje Manzan. La lôr steme e jere une crepe cul curtis tra i dincj. Par podê adestrâ miôr chestis trupis sieltis si organizà propit a Sdriche une scuele di adestrament, là che a ricevevin une preparazion une vore plui avanzade di chei altris soldâts. I Ardîts a deventarin cussì une trupe destinade a assalts improvîs e incisiîfs. E ancje, propit par la lôr specialitât, a gjoldevin di diviers privileçs che chei altris soldâts no vevin (come par esempi su mangjâ e durmî, permès, turnis). A jerin ancje cussients che il lôr implei in bataie al sarès stât in cundizions tra lis plui pericolosis e che al coventave vê une dose particulâr di coraç. Chestis trupis a vignirin impleadis vie par la bataie da la Bansize, tal tentatîf di conquistâ il San Gabriel, che in efjets intun prin moment al finì ben propit in grazie di lôr, e po a deventarin fundamentâi tal parâ l'esercit intant da la ritirade di Cjaurêt.

VOCABOLARI

VERPS

sorevivi

sopravvivere

NONS

brigadis

brigate

SCHEDE OPERATIVE

1. Creait un struc dal test.

I Stoßtruppen a jerin *infermîrs / soldâts* particulârs intal esercit todesc.

No jerin tancj, ma si cjatavin in ducj i *ospedâi / i reparts*.

A jerin une vore *preparâts / in dificolât*.

Par chest Cadorna al volè organizâ il *Repart di Medisine / Repart di Assalt*.

A jerin soledut *vecjos / voluntaris / malâts*.

No jerin in tancj e no vevin *capacitât di atac / A jerin in tancj e a vevin une grande capacitât di atac* parcè che a vevin *poçjis armis / tantis armis* une vore *potentis / une vore debilis*.

A forin clamâts ‘I Ardîts’, un cuarp di oms fondât *intal Invier / inte Estât dal 1915-1917*.

La lôr steme e jere *une crepe cul curtis jenfri i dincj / un cjapiel cu la plume nere*.

Si creà ancje *une scuele / une universitât* dulà formâ chescj soldâts par fâ dai asalts rapits e incisiîfs.

Ducj lôr a savevin che a varessin lavorât in cundizions *pericolosis / facilis* e che al coventave *tant coraç / tante sperance*.

2. Cjait o realizait une imagjin che e rapresenti il personaç e la sô ativitât.

TEST 6

Armando Diaz

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 119-120, 130. Traduzion par cure di MADRIZ A.

Constatade l'impussibilitât di stabilî une linie difensive sul Tiliment, lis trupis talianis si ritirarin fin a la Plâf. Pensâ a une altre ritirade al someave pericolôs tant che mai: al varès volût dî lassâ difondisi il nemî par la penisule. La gnove linie e varès duncje segnât la ultime pussibilitât di difese par l'Italie. Devant da la gnove situazion, Vittorio Emanuele III al decidè di destituî il gjen. Cadorna dal Comant Sovran.

Tal moment di sielzi il sucessôr tancj di lôr, e tra chescj i aleâts, i conseavin il Duche d'Aosta. Ma il re, che al veve pôre che la popolaritât dal cusin e sarès aumentade, stant che si jere dimostrât un bon comandant e al jere amât da lis trupis, al nomenà invezit Armando Diaz. A diference di Cadorna e da la plui part da la sorestanzie, lui al jere dal Meridion di Italie (napoletan) e al veve une grande esperience cuistade sul cjamp di bataie. Benvolût da lis trupis par la sô coretece e sensibilitât, al veve dimostrât dotis notevulis di condotîr in timp di vuere. Al cognosseve ben lis resons da la disfate e i erôrs fats tal condusi la vuere. Al scomençà subit il lavôr, cul aiût dal gnûf vice di Stât Maiôr, Pietro Badoglio, altri militâr che si jere metût in lûs vie par lis difencilis batais dal Lusinç. Al gnûf front i coventave ancje une gnove disposizion da lis trupis. La III Armade, che in grazie da la ritirade ordenade e veve mantignût la plui part dai organics, e vignî duncje postade in planure a difese da la Plâf, la I Armade a difese dal altiplan di Asià, la IV tra lis dôs. I austriacs si jerin avanzâts a tapis masse sfuarçadis: se la marcje da lis trupis e jere stade svelte e plui o mancul facile, nol jere tant sempliç garantî buinis provisions e organizâ lis retroviis. In ogni câs, a chest pont, par che il malsestât esercit talian nol fos batût, i aleâts a inviarin rinfuarçs.

Dopo la ritirade sul front da la Plâf, il gnûf comandant dal esercit talian, Armando Diaz, judât dal gjen. Pietro Badoglio, al scomençà une valide opare par rinfuarçî lis armadis talianis. A vignirin mandâts al front i coscrits da la classe 1899, che a vevin finît 18 agns tal 1917, intant, plui in gjenerâl, i comants a ciririn di infondi gnove fiducie a lis trupis che su di chês e pesave in maniere mortâl la disfate di Cjaurêt.

VOCABOLARI	
VERPS	
<i>si jerin avanzâts</i>	erano avanzati
<i>rinfuarçî</i>	rinforzare
NONS	
<i>altiplan di Asià</i>	altopiano di Asiago
<i>Plâf</i>	Piave
<i>rinfuarçs</i>	rinforzi
<i>sorestanzie</i>	dirigenza
ADIETÏFS	
<i>cuistade</i>	conquistata
<i>svelte</i>	veloce

SCHEDE OPERATIVE

1. Creait un struc dal test.

Armando Diaz al jere di origjin e al veve une grande sul cjamp di bataie. I soldâts *no i volevin / i volevin ben* parcè che al jere une vore sensibil e comprensif. A pene nominât al riorganizà lis trupis, soledut la Tierce Armade che e fo posizionade dilunc dal *Tiliment / de Plâf*, la I Armade che e fo metude sul Asià e la Cuarte jenfri lis dôs. I Todescs a jerin une vore svelts, ma par fortune a rivarin in jutori i Diaz al clamà al front i zovins dal che intal 1917 a vevin nome agns.

2. Cjait o realizait une imagjin che e rapresenti il personaç e la sô ativitât.

SCHEDE OPERATIVE



A grups, tornait a meti dongje i tocuts de imagjn. Daspò, indicait il non di ogni element segnât, doprant chestis peraulis:

fusîl - cjapiel di Alpin - gavete - sac di savalon - metraie - monture - bregons - piche - scarpons - elmet - baionete - persac



SCHEDE OPERATIVE

Dentri di cheste schede o cjatais diversis imagjins di armis dopradis inte Prime Vuere mondiâl, intes vueris dal Votcent e ancje in vueris plui resintis. Judantsi e doprant ancje il libri in adozion o internet (ma ancje il *Grant Dizionari Bilengâl* pai tiermins che no cognossês) o vês di completâ la tabelle:

Non

Periodi di implei de arme

Cui aial doprât chê arme?

Cualis sono lis consecuencis dal implei di cheste arme?



Pussibilis armis

armis automaticjis
armis bateriologjichis
cjar armât
fîl spinât
granate
la grande Berte
metraie
mortâl
obice
spade
winchester

Ae fin, tacait ogni imagjin suntun cartelon e dongje metêt ancje la tabelle realizade e presentade a ducj in classe.

SCHEDE OPERATIVE

Dilunc dal filmât di Alberto Angela *La Grande Guerra* compile chestis parts de schede.

- Cjape note dai nons des armis proponudis intal video** (par voltâlis in lenghe furlane daspò dore il *Dizionari Bilengâl* pai nons che no tu cognossis):
- Cir di spiegâ il lôr ûs** (dore il *Dizionari Bilengâl* e seguîs il scheme di esempi):

ARMIS	ÛS			
Cjar armât	doprât (dulà)	(parcè)
Spade	doprade (dulà)	(parcè)
Obice	doprât (dulà)	(parcè)
Metraie	doprade (dulà)	(parcè)
Fil spinât	doprât (dulà)	(parcè)
Mortâl	doprât (dulà)	(parcè)

Fasêt un dissen des armis (almancul 3 o 4) e la didascalie cul non e l'ûs de arme stesse (dore chel che tu âs scrit prime).

Dissen

.....	doprât (dulà)	(parcè)
-------	---------------	-------	---------	-------

Fasin un confront in curt su la linie dal timp che ognidun al à jemplât in cheste unitât.

O visitìn il Museu de Grande Vuere

Museu de Grande Vuere a Gurize

Case Dornberg e Tasso | Borc Cjistièl, 13 - 34170 Gurize
tel. +39 0481 533926 / +39 0481 530382



Museu de Grande Vuere a Ruvigne

Centri Culturâl R. Battistig | Vie Rome, 23 - 33030 Ruvigne
info@grandeguerra-ragogna.it - marco_pascoli@alice.it
tel. +39 0432 954078 / cell. +39 348 0134637



Dilunc de visite scoltait cun atenzion la spiegazion des vuidis e fasêt lis fotos de arme che us interesse di plui.

SCHEDE OPERATIVE

1. **Stampe lis imagjins che tu as fatis dilunc de visite al Museu. Daspò scrîf une didascalie spiegant (dopre il *Dizionario Bilengâl* par definî i nons che no tu cognossis):**

- il non de arme
- dulà e cuant che e je stade doprade

par esempi:

chest fusîl al vignive doprât

cheste metraie e vignive doprade

chest curtîs al jere in dotazion

cheste piçule pale e jere dade

chest gas al è stât doprât

ai / dai soldâts

al / dal gjenerâl

ai / dai Ardîts

su lis monts / in planure / cul aeroplan / intal mâr

- lis consecuencis su personis e su robis/ambient

par esempi:

chest fusîl al pues copâ un om ae distance di

dispès il fusil si blocave e duncje il soldât

cheste metraie e podeve jessi doprade

la metraie che e cjapave l'umit

chest curtîs al podeve jessi doprât nome un cuintri un e duncje

cheste piçule pale e salvave il soldât

chest gâs al fo teribil parcè che

Si domande ai fruts di projetâ e daspò di realizâ un ppt cun dut il materiâl relatîf ae visite. Si propon achì sot un scheme che si pues doprà inte projetazion e daspò inte realizazion.

SCHEDE PAR PREPARÂ UNE PRESENTAZION MULTIMEDIÂL

Prepare une presentazion power point par mostrâ il percors che tu âs fat.

Prime di viodi dal contignût, dut câs, prove a definî i elements che ti puedin coventâ par creâ un ppt, par esempi:

PROGJET DAL PPT	
Autôr	Cui fasial il ppt?
Titul	Cuâl titul pensistu di dâi?
Obietîfs	Ce vuelistu fâ capî cul to ppt?
Slide	Tropis slides pensistu di doprà?
Font	Ce font isal adat pal to projet?
Lenghe	Ce lenghe dopristu intal to ppt?
Imagjins	Dopristu imagjins, dissens...?
Audio	Zontistu musichis, vôs, cjants?
Bibliografie/ sitografie	Ae fin dal to ppt ricuarditi di ripuartâ la bibliografie e la sitografie che ti è stade utile pe sô costruzion.

DOMANDIS VUIDE	INDICAZIONS
Cemût si clamial il puest che tu âs visitât?	non dal puest fotografie o pûr dissen de façade
Dulà si cjatjal il puest che tu âs visitât?	direzion mape discjamade de rêt o pûr fate di te
Cuant sêstu lât a visitâlu e cun cuâl mieç di traspuart?	date mape dal percors de scuele fin ae mete
Cui ti aial compagnât?	non dai docents, de vuide o dai esperts
Par cuâl motîf ise stade sielte cheste mete?	lis tôs riflessions
Prime di jentrâ ce ti spietavistu di cjatâ?	lis tôs ideis
Cemût si ise davuelzude la visite?	numar des salis visitadis struments multimediâi ativitâts laboratorîals (zonte fotografiis o dissens)
Cuâi ogjets, struments, imagjins ti sono someâts plui impuartants? Sielzint almancul trê e presentiju.	dissen o fotografie dal ogjet descrizion (forme, materiâl, pês, colôr...) funzion (al coventave par...)
Parcè chestis sieltis?	emozions che tu âs provât
Ce âstu imparât?	lis tôs riflessions dilunc de mostre
Ce ti isal plasût di plui e parcè?	lis tôs considerazions

GRIGLIA DELL'INSEGNANTE feedback di metà percorso

CONTENUTO - Il ppt è		FORMA		ORIGINALITÀ PRODOTTO	
approfondito e articolato	10	chiara con periodi ben strutturati	9/10	è un prodotto molto originale e coerente	9/10
puntuale e abbastanza articolato	8/9	corretta e sintatticamente scorrevole	8	è un lavoro originale, sostanzialmente chiaro e coerente	8
puntuale ma poco articolato	7	corretta, ma con alcune incertezze sintattiche	7	è un lavoro semplice sufficientemente lineare e coerente	7
essenziale	6	abbastanza corretta e abbastanza scorrevole	6	è un lavoro sufficientemente chiaro, ma non sempre coerente	6
superficiale e impreciso	5	con alcuni errori e poco scorrevole	5	è un lavoro non sempre chiaro	5
lacunoso	4	con molti errori e poco scorrevole	4	è un lavoro disorganico e confuso	4

AUTOVALUTAZIONE dello studente a metà del percorso

- Ti è piaciuta questa attività?   
- Ti è piaciuto lavorare in gruppo?   
- Ti è piaciuto fare le foto?   
- Ti è piaciuto scrivere le didascalie?   
- Ti è piaciuto creare il ppt?   
- Ti è piaciuto vedere il lavoro degli altri compagni/gruppi?   

Domande aperte:

Che cosa hai trovato più facile?

Che cosa più difficile?

Alternative se no si pues lâ a viodi un dai museus.

SCHEDE OPERATIVE

1. **Cjate cualis diferencis che a son jenfri i soldâts des imagjins e i soldâts de Prime Vuere Mondiâl in merit a: vistîts, armis, etât, e vie indenant.**



2. **Cjate lis diferencis jenfri i nestrîs Alpîns in Afghanistan e i Alpîns de Prime Vuere Mondiâl in merit a: vistîts, armis, etât, e vie indenant.**



SCHEDE OPERATIVE

ZÛC/PUZZLE: EUROPE

Ognidun dal grup al à un o doi tassei che a rapresentin diviers Stâts de Europe. Fasêt atenzion parcè che a son di colôrs diviers: o vês di capî e scrivi ce che a significhin i colôrs diviers e daspò meti dongje la cjarte gjeografiche de Europe.

Par esempi:

I stâts di colôr a son aleâts cun / leâts a e a fasin part de

I stâts di colôr a son aleâts cun / leâts a e a fasin part de

I stâts di colôr no son aleâts cun / leâts a parcè che a son



SCHEDE OPERATIVE

ZÛC/PUZZLE: EUROPE SATIRICHE

Ognidun dal grup al à un o doi tassei che a rapresentin diviers Stâts de Europe (in ogni grup a son stâts dâts ducj i Stâts de Europe): a son ducj rapresentâts in maniere satiriche. O vês di:

- cirî di capî ce che e vûl dî la satire;
- parcè che chel Stât al è rapresentât in chel mût.

Daspò o vês di ripuartâ suntun cartoncin:

- il non dal Stât;
- il significât de satire;
- il motîf de satire doprade.

Ae fin tornait a costruî la cjarte de Europe cu lis imagjinis satirichis.



Par esempi:

Il non dal stât	Italie, o pûr France ...
Il significât de satire	La satire e significhe che / e rapresente ...
Il motîf de satire doprade	La Italie / La France e je rapresentade in chest mût parcè che ...

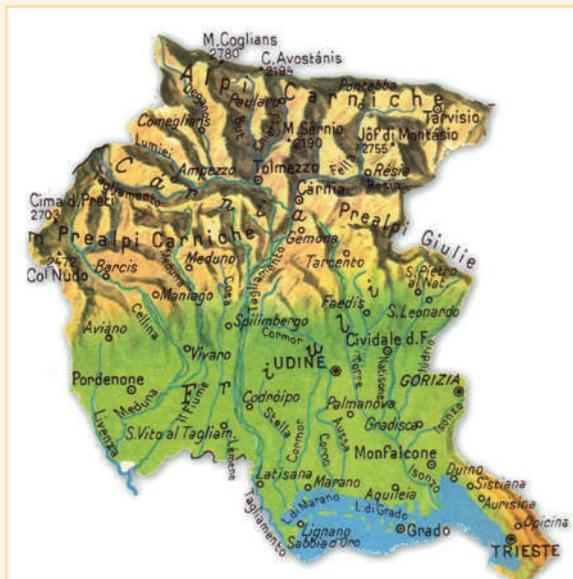
SCHEDE OPERATIVE

ZÛC/PUZZLE: FRIÛL

Ognidun dal grup al à un o doi tassei che a rapresentin diviersis parts dal teritori dal Friûl. O vès di cjatâ e segnâ su la cjarte gjeografiche un lûc impuartant inte Prime Vuere Mondiâl, cjaland anje la liste di datis e di nons di bataiis dadis, e meti adun la cjarte gjeografiche dal Friûl.

Liste

- Concuiste dal Mont Neri ai 16 di Jugn dal 1915
- Front dal Cjars/1-11 bataiis sul Lusinç dal 23 di Jugn dal 1915 al 13 di Setembar dal 1917
- Bataie di Poçui ai 29-30 Otubar dal 1917
- Disfate di Cjaurêt (o XII Bataie sul Lusinç) ai 24-26 di Otubar dal 1917
- Bataie di Ruvigne ai 30-31 di Otubar dal 1917
- Maçalizi di Sant Svualt ai 27 di Avost dal 1917



SCHEDE OPERATIVE

LAVÛR SU CJARTE GJEOGRAFICHE: ITALIE NORD-ORIENTÂL

Sielzêt di cheste liste la date che us interesse di plui. Daspò cjatât e segnait cuntun colôr diviers il lûc su la cjarte gjeografiche de Italie nord-orientâl che e indice i confins prime de bataie di Cjaurêt.

Insieme o definin cussì il gnûf confin de Italie e la tiere ocupade dai Austroongjarês.

Liste di datis

- ai 27 di otubar dal 1917
- ai 28 di Otubar dal 1917
- ai 1 di Novembar dal 1917
- ai 6 di Novembar dal 1917
- ai 12 di Novembar dal 1917

UNITÀT 4

POST-TASK 2 – INSOM ATIVITĂT 2

Lûcs di cjtât

- il Lavadôr / Monte Nero*
- Gurize / Gorizia*
- la Mont di San Valantin / Monte Sabotino*
- Montello*
- Bansize / Bainsizza*
- Udin / Udine*
- Monte Grappa*
- il Mataiûr / Monte Matajur*
- Asià / Asiago*
- Cenede / Vittorio Veneto*
- Plâf / Piave*
- Lusinç / Isonzo*
- Cjaurêt / Caporetto*
- M. San Michêl / M. San Michele*
- Tiliment / Tagliamento*
- Ruvigne / Ragogna*



https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7c/Battle_of_Caporetto_IT.svg



	Confini al 24 maggio 1915
	Linea del fronte nell'ottobre 1917
	Linea del fronte nel dicembre 1917

SCHEDE OPERATIVE

LA TRINCEE

1. Leiêt il test e davuelzêt lis peraulis in crôs.

La vite intes trinceis dal front furlan

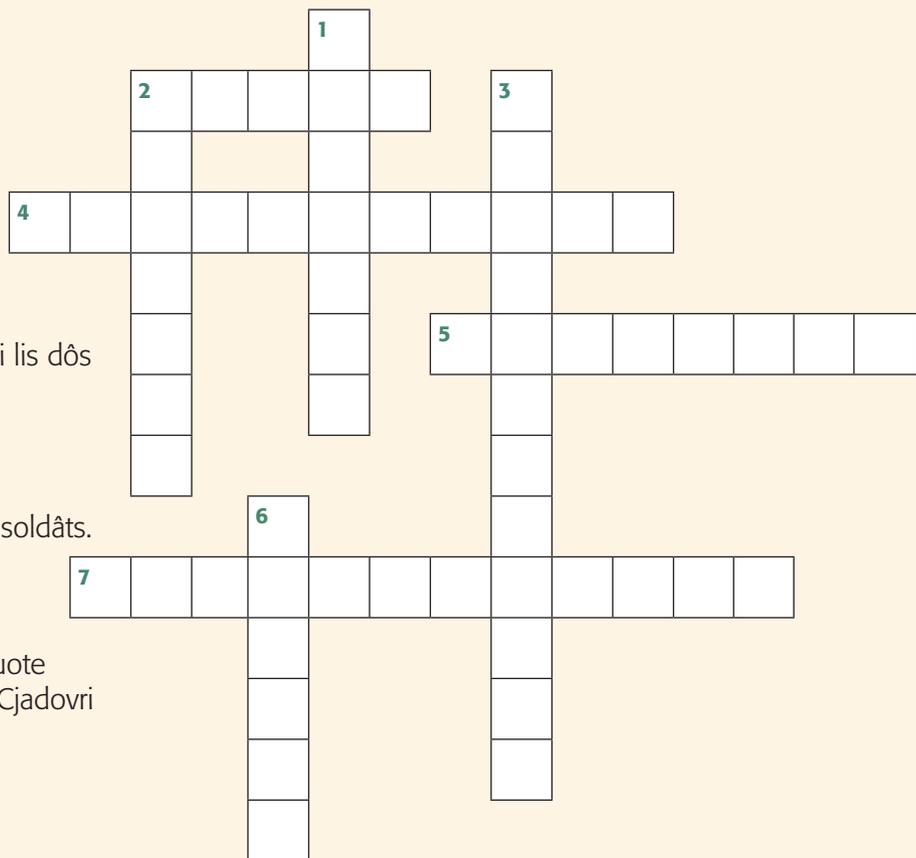
Inte Prime Vuere Mondiâl i soldâts a vivevin e combatevin so redut intes trinceis, che a jerin luncs fossâi e galariis /sgjavadis te tiere par riparâsi dai atacs dai nemîs. In Cjargne, tes Alps Juliis, tal Cjars e tal Gurizan duçj i teritoris dal front a forin cuvierts di trinceis disponudis su dôs o plui liniis colegadis fra di lôr di cjaminaments. La prime linie, chê plui esponude al fûc dal nemi, e jere protete di sacs di savalon e di un fit reticolât di fil spinât. Intes retroviis, ven a stâi i lûcs daûr des primis liniis, si cjatavin lis cusinis, lis barachis, i magazens, i ospedâi di cjamp, i puescj di comant dai Uficiâi. La porzion di teritori jenfri lis dôs trinceis, no dome sul front talian ma ançe sun chei altris fronts (ocidentâl e orientâl), e cjapave il non di "tiere di nissun": in cheste zone i soldâts a combatevin in assalts sanguinaris e il plui da lis voltis nancje no rivavin a la trincee nemie. La vuere in mont sul front talian, des Dolomitis fintremai aes Alps Juliis, e jere une vere e crude rapresentazion de vuere di trincee. La nêf che si cumulave, lis temperaduris bassissimis, i inviars luncs, lis slavinis che si stacavin des crodis des mont e jerin altris nemîs di frontâ pai soldâts talians (ma ançe austro-ongjarês). Ançe e so redut par chestis carateristichis la vuere in mont e cjapà il non di "vuere blancje".

ORIZONTÂL

- 2. Teritori clapignôs parsore la zone di Triest.
- 4. Linie di colegament jenfri lis trinceis.
- 5. La zone daûr de trincee.
- 7. La porzion di teritori jenfri lis dôs trinceis.

VERTICÂL

- 1. Lûc indulà che a vivevin i soldâts.
- 2. Teritori di mont al confin cu la Austrie.
- 3. La vuere combatude in cuote su lis monts dal Friûl, dal Cjadovri e dal Trentin.
- 6. In Europe a 'nd jere trê.



NOIZUON ◀ Orizontâl: 2. Cjars - 4. cjaminament - 5. retrovie - 7. tieredinissun; Verticâl: 1. trincee - 2. Cjargne - 3. vuereblancje - 6. fronts.

2. Su la imagin di une trincee a son segnâts dai lûcs. Doprant i nons che a son ripuartâts sot de imagjin, o vês di fâju corispuindi ai puescj segnâts. Daspò, cuntune didascalie, cirît di spiegâ l'impuartance e la utilitât di chel lûc.



fossâl
parêt de trincee
sacs di savalon
fil spinât
cjaminament

Tabele di esempi pe didascalie (judaitsi cul *Dizionari Bilengâl*)

fossâl	Al è impuartant parcè che achì i si podevin
parêt de trincee	E je une vore impuartante parcè che grazie a jê
sacs di savalon	A son utii parcè che i si puedin e sore a puedin poiâ
fil spinât	Al covente par tignî il nemî di fat
cjaminament	Al covente pai soldâts cuant che a àn di

LAVÔR PAR CJASE

Par cjase, a grups, fasêet une piçule trincee doprant cualsisedi materiâl. O varês di puartâ il risultât a scuele, mostrâlu e presentâlu, spiegant il non dal grup e i siei components, ce trincee che o vês fate (trincee di mont, tal Cjars, e vie indenant) e il materiâl doprât.

Ve chi une tabele che si pues doprâ par spiegâ la trincee (doprait il *Grant dizionari Bilengâl talian-furlan* pes peraulis che no cognossês).

Non dal grup
Non dai components dal grup
Tip di trincee (di mont, tal Cjars, e vie indenant)
Materiâl doprât

SCHEDE OPERATIVE

Leiêt lis letaris e lis pagjinis di diari dai soldâts scritis in trê lenghis: todesc, francês e talian. Par ogni test fasêet un struc in lenghe furlane (doprant ce che us ven consegnât). Daspò o varês di esponi il contignût al rest de classe e tacâ il struc suntun cartelon.

Letaris in lenghe todescje

Fritz Philipps, Student der Landwirtschaft, Jena,

geb. 21. November 1889, gef. 2. Mai 1915 bei Ciezkowice in Galizien.

1. Oktober 1914.

Abschiedsbrief; nur zu öffnen, wenn ich fallen sollte. Ich ziehe gern und aus innerstem Herzen freiwillig in den Krieg, von dem ich für Deutschland einen günstigen, siegreichen Ausgang nicht bezweifle. Ich wünsche, daß nicht eher die Waffen niedergelegt werden, als bis wir einen völligen Weltsieg errungen haben. Daß ich den Krieg als Krieg hasse, brauche ich kaum zu sagen, aber gerade deshalb will ich kämpfen und teilnehmen an der großen Sache und gern sterben, wenn ich mit dazu beitragen kann, den Weltkrieg in Weltfrieden zu verwandeln ... Meine Leiche, auch wenn möglich, bitte nicht überführen, laßt mich dort begraben sein, wo ich gekämpft habe und gefallen bin. Legt keine Trauerkleider an, legt niemand Zwang auf, sondern freut Euch, daß auch Ihr auf dem Altar des Vaterlandes habt opfern dürfen.

Completait il struc.

Cheste e je une letare di intal cās che il soldāt al vedi di

Lui al è un che al partecipe ae vuere de bande de, ma al odee la, lui al cîr la par dut il mont.

Paul Rohweder, stud. theol., Kiel,

geb. 18. Dezember 1890 in Zarpen (Holstein), gef. 23. April 1915 bei Het Sas.

Den 29. Oktober 1914.

Unter einer goldenen Pappel liegt ein toter Kamerad. Auf den Bauernhöfen liegt totes Vieh. Die Fenster zerschossen. Kein Vogel zeigt sich; die ganze Natur hält ängstlich den Atem an. Die Luft ist geschwängert mit Puderndampf. Die Sonne geht blutigrot unter. Doch kann ich nicht sagen, daß mir schlecht zuwege wäre. Ein Mensch fühlt sich erst dann ganz selbständig und frei, wenn er sich dazu gebracht hat, sein Leben jederzeit missen zu können. [...]

Completait il struc.

In cheste letare il soldāt al viôt la dapartdut: oms, bestiis, la nature, dut al è

Al pense che un om al puedi sintîsi libar nome se/cuant

Siegfried Fiesenig, stud. theol., Straßburg,

geb. 28. Juni 1895 in Hirschberg bei Landstuhl, gef. 27. September 1915 vor Ypern.

Vor Ypern, August 1915.

Am Jahrestage des Kriegsbeginns – so stand's vor einem Jahr, so steht's jetzt ... und wie wird's im nächsten Jahre stehen? Damals war ich unglücklich, trostlos, nichts wissend, heute bin ich leidend, trostverlangend, noch unsicher, in einem Jahr will ich – so erlebe ich's vom Schicksal – glücklich, zufrieden, wissend sein, nicht weil ich dann eventuell gesund und wohl aus dem Krieg zurückgekehrt bin – was nützte mir das, wenn noch ein Alpdruck auf meiner Seele läge und bis zu meinem Ende auf mir lastete! Nein, was ich erlebe, das ist die Gewißheit und die Tatsache: die Weltgeschichte als das Weltgericht walten zu sehen und das Urteil zu hören über diese Kriegsgeneration, die die Fehler ihrer Väter und Ahnen nun auf einmal büßen muß.

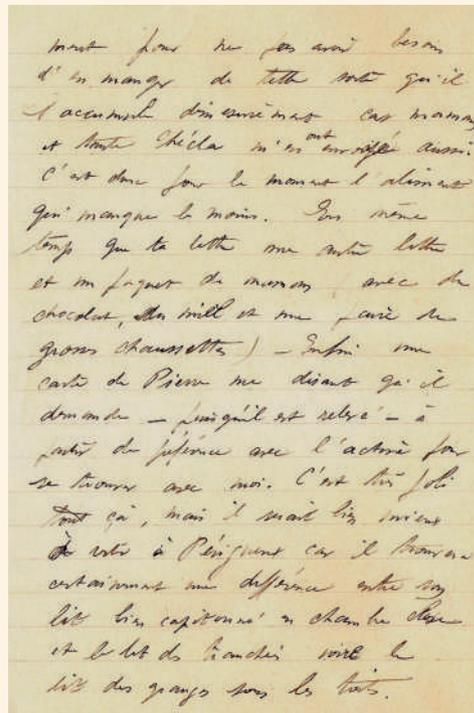
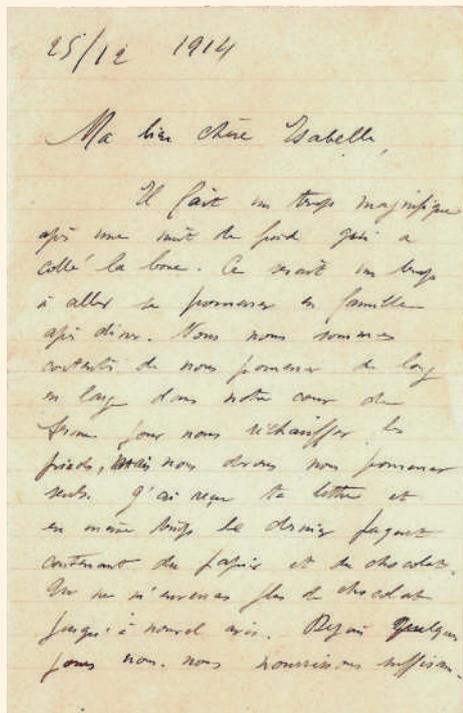
Completait il struc.

In cheste letare il soldāt al dîs che il timp al passe e lui al è simpri

La vuere pal soldāt e je une esperience che lu tormentarà fintremai cuant che al

Cu la vuere lui al à capît che

Letaris in lenghe francese



DOCUMENT 1 - Lettre « à Isabelle » du 25 décembre 1914

[Suite...]

« 25 décembre 1914/

Ma chère Isabelle, /

Il fait un temps magnifique / après une nuit de froid qui a /
collé à la boue. Ce serait un temps / à aller se promener en
famille / après dîner. Nous nous sommes / contentés de nous
promener de long / en large dans notre cour de / ferme pour
nous réchauffer les / pieds, mais nous devons nous promener
/ seuls. J'ai reçu ta lettre et / en même temps le dernier paquet
/ contenant du papier et du chocolat / jusqu'à nouvel avis.
Depuis quelques / jours nous nous nourrissons suffisamment
... »

« pour ne pas avoir besoin / d'en manger de telle sorte qu'il
/ s'accumule démesurément car maman / et tante T... (?)
m'en ont envoyé aussi. / C'est donc pour le moment l'aliment
/ qui manque le moins. En même / temps que ta lettre une
autre lettre / et un paquet de maman (avec du / chocolat et
du miel et une paire de grosse chaussettes). Enfin une / carte
de Pierre me disant qu'il / demande – puisqu'il est relevé – à
/ partir de préférence avec l'active pour / se trouver avec moi.
C'est très joli / tout ça mais il serait bien mieux / à rester à
Périgueux car il trouvera certainement une différence entre
son / lit bien capitonné en chambre close / et le lit des tran-
chées voire le / lit des granges sous les toits... »

SERVICE EDUCATIF DES ARCHIVES DEPARTEMENTALES DE LA DORDOGNE
Conception et réalisation D.CHARBONNEL, mars 2008

Completait il struc.

In cheste letare il soldât al scrîf a e al conte dal che al
è, ma lui al è e duncje i mancje Al à in man
.....

Completait il struc.

In cheste letare il soldât al conte ce che i rive e ce che al pues

Letaris e pagjine di diari in lenghe taliane

Silvio d'Amico: diario di guerra

Il coraggio nulla può contro questa misera e terribile cosa: la massa non può nulla. Eravamo sprovvisti di tutto: e le ondate si impigliavano in queste ragnatele di ferro... Dovunque, sul San Michele, a San Martino, al monte Sei Busi, all'altopiano di Doberdò, lungo le alture di Selz, questa marea di uomini fu avventata ciecamente contro la ferocia del nemico e delle sue difese, su per la pietraia ostile... e dovunque l'urlo dell'assalto fu soverchiato dal freddo balbettamento delle mitragliatrici. Si giunse fin sotto l'orlo del Carso... il terreno conquistato era stato coperto di morti; quasi tutti i reggimenti vennero pressoché annientati: non si poteva andare più oltre, senza artiglieria sufficiente, senza bombarde, senza nulla.

Completait il struc.

In cheste letare il soldât al conte che la cundizion di vite al front e je; il nemî al è e dapardut a son

Tenente Carlo Salsa

Ci hanno messo a dormire con i soldati lungo le rive erbose dell'Isonzo, in certe tane basse in cui ci s'infilava carponi, strisciando come rettili. [...] Fuori è il solito smiagolamento di pallottole randagie, nella notte. Un camminamento, abbozzato da pochi sacchetti luridi, s'incide su per l'erta: qui allo sbocco è un dilagare di cose sparse per ogni dove nel fango alto: sembra che per quella vena sia colato dalla prima linea un rigagnolo continuo di immondizie e di rifiuti: casse sfondate, sacchi ricolmi, marmitte, forme umane affioranti sullo stagno fangoso con strani gesti di statue sommerse. [...]

Nel camminamento basso, i soldati devono rimanere accovacciati nel fango per non offrire bersaglio: i bordi ineguali del riparo radono appena le teste. Non ci si può muovere; questa fossa in cui siamo è ingombra di corpi pigiati, di gambe rattratte, di fucili, di cassette di munizioni che s'affastellano, di immondizie dilaganti: tutto è confitto nel fango tenace come un vischio rosso.

Completait il struc.

In cheste letare il soldât al descrîf il lûc dulà che si: ator al è nome pantan, scovadis, oms muarts dut cuvert di

Tenente Carlo Salsa

Ma il fatto più atroce è un altro. Presso un reggimento di fanteria, avviene un'insurrezione. Si tirano dei colpi di fucile, si grida non vogliamo andare in trincea. Il colonnello ordina un'inchiesta, ma i colpevoli non sono scoperti. Allora comanda che siano estratti a sorte dieci uomini; e siano fucilati. Sennonché, i fatti erano avvenuti il 28 del mese, e il giudizio era pronunciato il 30. Il 29 del mese erano arrivati i "complementi", inviati a colmare i vuoti prodotti dalle battaglie già sostenute: 30 uomini per ciascuna compagnia. Si domanda al colonnello: "Dobbiamo imbussolare anche i nomi dei complementi? Essi non possono aver preso parte al tumulto del 28: sono arrivati il 29". Il colonnello risponde: "Imbussolate tutti i nomi". Così avviene che, su dieci uomini da fucilare, due degli estratti sono complementi arrivati il 29. All'ora della fucilazione la scena è feroce. Uno dei due complementi, entrambi di classi anziane, è svenuto. Ma l'altro, bendato, cerca col viso da che parte sia il comandante del reggimento, chiamando a gran voce: "Signor colonnello! Signor colonnello!". Si fa un silenzio di tomba. Il colonnello deve rispondere. Risponde: "Che c'è figliuolo?". "Signor colonnello!" grida l'uomo bendato "Io sono della classe del '75. Io sono padre di famiglia. Io il giorno 28 non c'ero. In nome di Dio!". "Figliuolo" risponde paterno il colonnello "io non posso cercare tutti quelli che c'erano e che non c'erano. La nostra giustizia fa quello che può. Se tu sei innocente, Dio te ne terrà conto. Confida in Dio".

Completait il struc.

In cheste letare il soldât al conte che ducj a son stracs e che no e si ribelin, ma il colonel al ordene di dentri di 2 dîs. I colpevui no vegnin e a van a finî tal grup dai condanâts ancje che a domandin pietât ma il colonel no le

Paolo Caccia Dominioni, diario di guerra

La 4a (sezione lanciafiamme) ha al suo attivo, tra gli altri, un famoso turno a Quota 126 del Vipacco. Andarono su in settanta, e poi, chissà per quali strane successioni di passaggi da una dipendenza all'altra vennero dimenticati. Dopo novantadue giorni di trincea, in pieno inverno, si trovò chi poteva assumere la responsabilità di conceder loro il riposo: e calarono giù i dieci superstiti, veri scheletri ricoperti di fango, deboli macchine senza volontà... calarono giù, e dopo poco li rispeditono a quota 89 di Monfalcone.

Completait il struc.

In cheste letare il soldât al conte che a Cuote 126 dal Vipau a lerin in, ma a forin; nome daspò dîs di trincee, in plen Invier ur fo dât un permès, ma pûr trop nome a jerin ancjemò; chescj daspò vè un pôc a forin mandâts a di Monfalcon.

GRIGLIA DELL'INSEGNANTE

feedback di metà percorso

CONTENUTO - Il ppt è		FORMA		ORIGINALITÀ PRODOTTO	
approfondito e articolato	10	chiara con periodi ben strutturati	9/10	è un prodotto molto originale e coerente	9/10
puntuale e abbastanza articolato	8/9	corretta e sintatticamente scorrevole	8	è un lavoro originale, sostanzialmente chiaro e coerente	8
puntuale ma poco articolato	7	corretta, ma con alcune incertezze sintattiche	7	è un lavoro semplice sufficientemente lineare e coerente	7
essenziale	6	abbastanza corretta e abbastanza scorrevole	6	è un lavoro sufficientemente chiaro, ma non sempre coerente	6
superficiale e impreciso	5	con alcuni errori e poco scorrevole	5	è un lavoro non sempre chiaro	5
lacunoso	4	con molti errori e poco scorrevole	4	è un lavoro disorganico e confuso	4

AUTOVALUTAZIONE

dello studente a metà del percorso

1. Ti è piaciuta questa attività?   
2. Ti è piaciuto lavorare in gruppo?   
3. Ti è piaciuto fare le foto?   
4. Ti è piaciuto scrivere le didascalie?   
5. Ti è piaciuto creare il ppt?   
6. Ti è piaciuto vedere il lavoro degli altri compagni/gruppi?   

Domande aperte:

Che cosa hai trovato più facile?

Che cosa più difficile?.....

SCHEDE OPERATIVE

Scrivi une letare

Scrivêt une letare, di une pagjinute di cuader, de bande di un soldât in trincee ae famee a cjase. O podês lâ daûr di chestis indicazions.

1. Ten a ments lis carateristichis de letare.

- LÛC E DATE
- FORMULE DI VIERTIDURE
- INTRODUZION
- CUARP DE LETARE
- CONCLUSION
- SALÛTS
- FIRME
- P.S.

2. Imajine di jessi in vuere intune trincee.

Par esempi:

Cjare mame/cjare femine/cjâr pai,

cemût vadie?, O ai tante di te/vô

O soi achì sul Mont ormai di ; la vite che e je ; o sin in soldâts e o sin ducj une vore e Ogni zornade che e passe e je e cussi si piert il cont No mi visi cuant, ma une buinore/une gnot

3. Scrif a cjase de situazion che tu vivis, dai tiei ricuarts di cjase, des tôs pôris, des tôs sperancis.

Par esempi:

mi plasarès tant jessi a cjase cumò e je la Vierte e duncje al è lavôr intai cjamps/ cumò al è Invier e duncje si à di

Ducj o vin tante pôre parcè

Jo o pensi simpri a e o spero di

4. Salute e firme.

Par esempi:

Ti/Us mandî i miei plui grancj, o conti di jessi cun te/vô al plui, par plasê, scrivêt plui parcè che lis vuestis letaris

Scrivi une pagjine di diari

Scrivêt une pagjine di diari di une zornade in trincee. O podês lâ daûr di chestis indicazions.

1. Ricuarde lis carateristichis de pagjine di diari.

- DATE
- FORMULE DI VIERTIDURE (Cjâr diari...)
- INTRODUZION
- PART CENTRÂL
- CONCLUSION
- FIRME

2. Imajine di jessi in vuere intune trincee.

Par esempi tu puedis dî:

Cjâr diari,

ancje vuê e je stade, come ogni zornade achì sul Doi dai miei amîs a son stâts e no puedin lâ parcè che o sin cussì par lôr al è ancjemò plui O spero che a rivin a

3. Scrîf de situazion che tu vivis, des tôs pôris, di un event particolâr che ti à spaventât, des tôs sperancis (ricuarde che il diari nol è scrit par jessi let, ma par sbrocâsi).

Par esempi tu puedis dî:

Achì dut al è une vore jo o ai tante pôre di: un soldât nemî al à rivât a e cussì no sin al sigûr

Cuissà se o rivarai a

Mi ricuardi

4. Firme.

.....



SCHEDE OPERATIVE

Cjalait lis imagjins che us son stadis dadis. Insieme o vês di:

- analizâlis;
- sclârî di ce sintiment che si trate, doprant la lenghe furlane, ma ancje altris lenghis forestis, se si vûl (se si vûl si pues doprâ la tabele bielzà tacade);
- se pussibil, sclârî cemût che si crein situazions similis, simpri doprant la lenghe furlane, in timp di vuere (se si vûl si pues doprâ la tabele bielzà tacade).

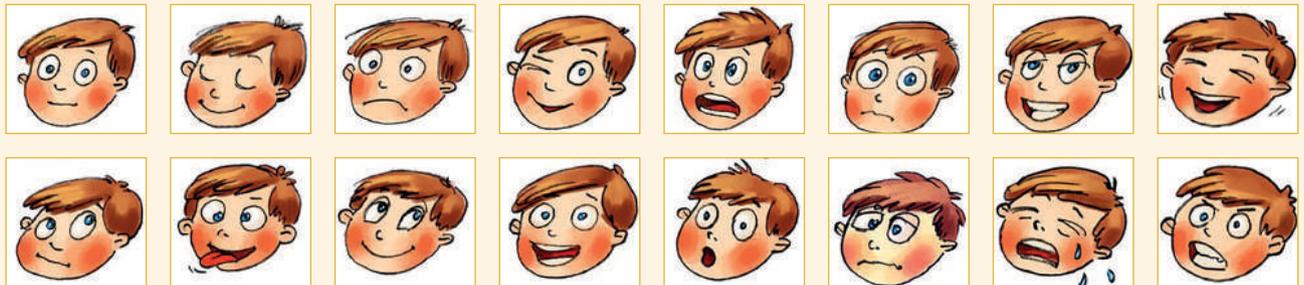
VOCABOLARI

NONS

<i>contentece / gjonde</i>	gioia
<i>maluserie / marum</i>	tristezza
<i>maravee</i>	meraviglia
<i>pôre</i>	paura
<i>rabie</i>	rabia
<i>soference</i>	sofferenza

Daspò ripuartait dut suntune pagjinute colorade: la tacarìn suntun cartelon cu la imagjin di riferiment.

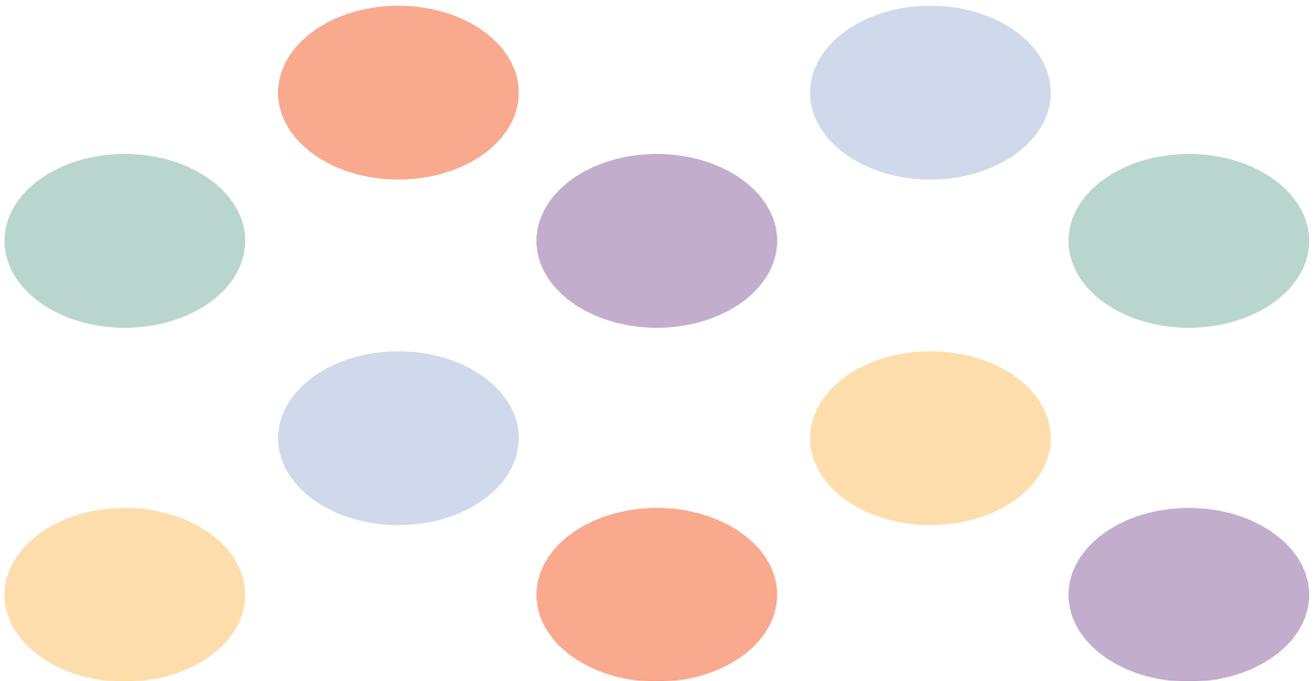
Sintiments	Gjonde	Maravee	Pôre	Rabie	Soference	Marum
Cemût nassial un sintiment in timp di vuere	In timp di vuere la gjonde e nas cuant	In timp di vuere si pues vivi la maravee cuant che	In timp di vuere la pôre e je simpri presente, duçj a àn tante pôre cuant	In timp di vuere si puès provâ rabie cuant	La soference e je la prime consequence de vuere, di fat e nas cuant	In timp di vuere si pues provâ marum cuant
Imagjin dal sintiment						





CARTELON POSSIBIL

Lis musis dai sintiments



SCHEDE OPERATIVE

Ogni grup al à pes mans: un test musicât, une poesie e une conte curte. O vês di:

- cirî di capî il contignût e i sintiments che a tratin;
- fâ un struc (si pues doprâ il struc bielzà scomençât);
- ripuartâ il struc al rest de classe.

Si ripartin i tescj che a puedin jessi doprâts par cheste ativitât.

TESCJ MUSICÂTS

Ài preât la biele stele

in DEL FAVERO A. (a cura di), *Villotte e canti tradizionali del Friuli*, Colognola ai Colli, Demetra, 1999, p. 9.

*Ài preât la biele stele
ducj i sants dal paradîs,
che il Signôr fermi la vuere
e il gno ben torni in paîs!*

*Ma tu stele biele stele,
su palese il gno destin.
Va' daûr di chê montagne
là ch'al è il gno curisìn.*

VOCABOLARI

VERPS

<i>palese</i>	mostra
<i>preât</i>	pregato

FORMIS

<i>il gno ben</i>	il mio amato
-------------------	--------------



Avôt di ringraziament ae Vergjine di Madone di Mont, par vè salvât la vite dal alpin batût di une ploie di granadis.

Sintiments	Chest cjant al fevele di
Struc	In chest cjant l'autôr al conte di vê par che la e finissi e par tornâ

Stelutis alpinis

di A. ZARDINI, in DEL FAVERO A. (a cura di), *Villotte e canti tradizionali del Friuli*,
Cognola ai Colli, Demetra, 1999, p. 112.

*Se tu vens cassù tas cretis,
là che lôr mi àn soterât,
al è un splaç plen di stelutis:
dal miò sanc 'l è stât bagnât.*

*Par segnâl une crosute
je scolpide li tal cret:
fra chês stelis nàs l'erbuta,
sot di lôr jo duâr cuièt.*

*Cjòl sù, cjòl une stelute:
jê a ricuarde il nestri ben.
Tu i darâs 'ne bussadute
e po' platile tal sen.*

*Cuant che a cjase tu sês sole
e di cûr tu preis par me,
il gno spirt atôr ti svole:
jo e la stele sin cun te.*

VOCABOLARI

VERPS

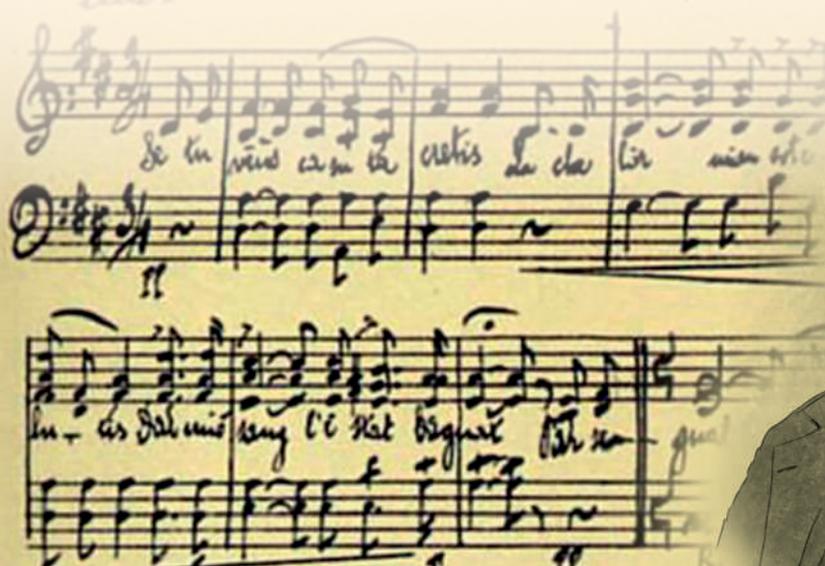
<i>cjòl sù</i>	raccogli
<i>o duâr</i>	dormo
<i>platile</i>	nascondila
<i>svole</i>	vola

NONS

<i>bussadute</i>	bacino
<i>cretis</i>	pietre/rocce
<i>splaç</i>	spiazzo

FORMIS

<i>il gno spirt</i>	il mio spirito
---------------------	----------------



Sintiments

Chest cjant al fevele di

Struc

In chest cjant l'autôr al imagine di jessi un che al è
e al è stât sepulît e su la sô tombe
Duncje se la sô e pues cjoli
e puartâle simpri

POESIIS

Vee

di G. UNGARETTI, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 11.
Traduzion par cure di L. DE CLARA.

*Dute une gnot
butât dongje
di un compagn
massacrât
cu la sô bocje
i dincj strents
zirade al colm di lune
cu la congjestion
des sôs mans
jentrade dentri
dal gno cidinôr
o ai scrit
letaris plenis d'amôr*

*No soi mai stât
cussì tacât
ae vite*

VOCABOLARI

VERPS

<i>butât</i>	buttato
<i>tacât</i>	attaccato
<i>zirade</i>	rivolta

NONS

<i>bocje</i>	bocca
<i>cidinôr</i>	silenzio
<i>congjestion</i>	congestione

FORMIS

<i>colm di lune</i>	plenilunio
---------------------	------------



Sintiments	Cheste poesie e fevele di
Struc	In cheste poesie l'autôr al conte de; lui al à passade une gnot interie In cheste situazion al à capît che

Soldât

di G. UNGARETTI, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 29.
Traduzion par cure di L. DE CLARA.

*Di ce reziment sêso
fradis?*

*Fradi
peraule ch'è trime
te gnot
tant che une fueute
apene nassude
salût
ingropât
tal aiar lambicât
supliche
ciscade
di socors
al om presint ae sô
fragjilitât.*

VOCABOLARI

VERPS

<i>ciscade</i>	sussurrata
<i>lambicât</i>	tormentato
<i>trime</i>	trema /tremante

NONS

<i>fueute</i>	fogliolina
<i>reziment</i>	reggimento

FORMIS

<i>apene nassude</i>	appena nata
----------------------	-------------



Sintiments

Cheste poesie e fevele di

Struc

In cheste poesie l'autôr al conte in timp di vuere ducj i a son
..... e ducj a àn

O soi une creature

di G. UNGARETTI, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 31.
Traduzion par cure di L. DE CLARA.

*Come cheste piere
dal San Michêl
cussì frede
cussì dure
cussì suiade
cussì insensibile
cussì dal dut
cence anime
come cheste piere
al è il gno vaî
che no si viôt*

*La muart
si le paie
cul vivi*

VOCABOLARI

VERPS

<i>si le paie</i>	la si sconta/paga
<i>vaî</i>	piangere

ADIETÎFS

<i>frede</i>	fredda
<i>suiade</i>	asciutta

FORMIS

<i>dal dut cence anime</i>	disanimata
----------------------------	------------



Sintiments	Cheste poesie e fevele di
Struc	In cheste poesie l'autôr al conte di jessi come, la vuere e je parcè che in timp di vuere cui che al rive a sorevivi

Imagjins di vuere

di G. UNGARETTI, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 32.
Traduzion par cure di L. DE CLARA.

O viôt de gnot violentade

*L'aiar al è crivelât
come un merlet
des sclopetadis
dai oms
ritirâts
tes trinceis
tant che i cais tal lôr scus*

*Mi pâr
che une sfolmenade
sdrume di scarpelins
e bati il pavement
di piere di lave
des mêis stradis
e jo le scolti
no viodint
mieç indurmidît*

VOCABOLARI

VERPS

<i>crivelât</i>	crivellato
-----------------	------------

NONS

<i>scarpelin</i>	scalpellino
------------------	-------------

<i>sdrume</i>	nugolo, accozzaglia
---------------	---------------------

ADIETÎFS

<i>mieç indurmidît</i>	mezzo addormentato
------------------------	--------------------

<i>sfolmenade</i>	affannata
-------------------	-----------

FORMIS

<i>tant che i cais tal lôr scus</i>	come le lumache nel loro guscio
---	------------------------------------



Sintiments

Cheste poesie e fevele di

Struc

In cheste poesie l'autôr al conte de, dal, dai soldâts; lui al cjale il dut ma nol rive a

San Martin dal Cjars

di G. UNGARETTI, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 40.
Traduzion par cure di L. DE CLARA.

*Di chestis cjasis
nol è restât
che cualchi
sbrendul di mûr
viert al aiar*

*Di tancj
nol è restât
nancje tant
tai cimitieris*

*Ma tal cûr
nissune crôs e mancje*

*Jevade
di sentinele
a fâ ce?*

*A son muarts
cûr malât*

*Par che o cjali al gno cûr
come a un paîs dolentrât
cualchi volte*



VOCABOLARI

VERPS

<i>dolentrât</i>	desolato, straziato
<i>e mancje</i>	manca
<i>crivevin</i>	corrispondevano/scrivevano

NONS

<i>sbrendul</i>	brandello, lembo
-----------------	------------------

FORMIS

<i>viert al aiar</i>	aperto all'aria
----------------------	-----------------

Sintiments	Cheste poesie e fevele di
Struc	In cheste poesie l'autôr al conte dal paîs di ridot nome a Ma se lis cjasis a son dutis, ancje i siei amis a son ducj ; intal so cûr nol mangje nissun non, anzit il so cûr al

CONTIS CURTIS

La Tiere di Lansing

di M. FORTE, Udine, Tarantola-Tavoschi editore, 1974, pp. 48-49.

Dut il so jessi al jere simpri stât leât al fûc e ancje cumò, di capuzzât, no lu molave a diatris quant ch' al coventave. Si jere simpri impiât al fûc. Lu veve dentri ch' al ardeve e, la fature di chei mêis, la azzetave vulintîr ancje se, dopo, si sintive sujât. Al jentrave, in ches cjamaris in file, par cialâ se il modon al jere ben intassât, se lis puartis 'a jerin ben stropadis. Po, al tacave a vivi dut cui vôi. Al jere un voli fin il sô. Un voli bábio ch' al saveve ogni bave di colôr. E il so braz al tignive memorie dal pês di ogni palade di stancòl... Ogni buchìn tantis paladis... E nol sbaliave di un'onze. Come s'al fos stât il cûr a sinti il pês. Al jere simpri sigûr, come un usât a fâ un lavôr che si è insedât ben tal so sanc, ... anzit tal so sintiment. Al scomenzave a cjalâ-jù pai buchìns l'ande dal fûc. La flame 'e veve tanc' ponz di colôrs e lui squàsit al brincave cui vôi ogni mudament, come un ch' al stà in orele al sun di ogni cuarde dal so strument. Ogni colôr di fûc al dave tant cjalat; plui fuart o plui morentât. E par une rigile al oleve chel pont e par chê atre ancjmò un atri... Al jere un studiâ continuo par capî il caratar... ànzit, l'anime de tiere. La tiere di Lânsing!

Al saveve sbordonâ il fûc par ch' al molâs, plui o manco, il cjalat, e po' tignîlu amens, che ancje la flame 'e veve lis sôs meneuzzis, ch' e lave ancje jê, come la Dele di Mestòn, daûr il timp. A voltis, 'e jere gnervose e sfuarzade, a voltis strache e pegre; come s'e vès sintût i striamenz segrèz de lune... E, alore, lui la cujetave o la inzitave cul tîr dal cjamin. Al pareve che il fûc al sintis la sô presinze.

Quant che il so voli al cjalave un fûc squàsit blanc ch' al inceave, e il modon s'incandive, alore, al capive di séi a-bon cu la tiere enemiche, intant che cu la tiere ferazzine al doprave flame biel rosse e manco flamant. Il fûc, ben comedât, j dave ancje mût di polsâ e di bevi la sô bozze di bire, in pês. Modon blanc, modon rôs, planele, cops e copèssis simpri tai vôi. Ma il lavôr plui sudât lu lassave ai disfornadôrs che si risinavin in chel scotôr di mûrs. Il fûc!... La sô passion... Quant ch' al florive, par lui, come rosis, sot i buchins, ogni svariâ di colôr lu incjantave. E al compagnave cui vôi la flame tal àjar che la supave e la menave indenant tal so zîr.

VOCABOLARI

VERPS

<i>ben comedât</i>	ben sistemato
<i>brincave</i>	prendeva
<i>inceave</i>	accecaeva
<i>insedât</i>	collocato
<i>intassât</i>	ammassato
<i>morentât</i>	riposato
<i>risinavin</i>	si scottavano
<i>sbordonâ</i>	accendere
<i>s'incandive</i>	diventava candido
<i>stropadis</i>	congestionate
<i>supave</i>	risucchiava

NONS

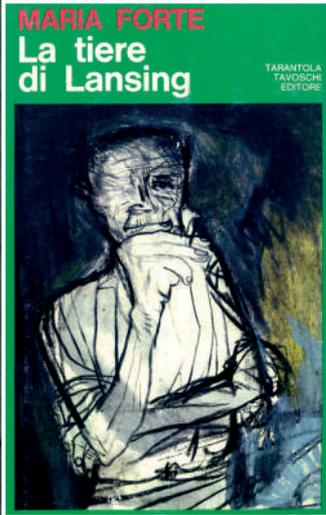
<i>l'ande</i>	l'andatura
<i>bave</i>	alito
<i>buchins</i>	buche
<i>capuzzât</i>	responsabile
<i>disfornadôrs</i>	coloro che portavano fuori dal forno
<i>scotôr</i>	calore
<i>striamenz</i>	sortilegi

ADIETÏFS

<i>fin</i>	attento
------------	---------

FORMIS

<i>tignîlu amens</i>	badargli / controllarlo
<i>un voli bábio</i>	un occhio attento



Sintiments	Cheste conte curte e fevele di
Struc	In cheste conte curte l'autôr al fevele de vite dal La sô passione e je Lui al podeve controlâ Al jere usât a

L'aghe dapît la cleve

in D. VIRGILI, *Conte di amôr*, Reane dal Rojâl, Tipografie litografie Vigi Cjandèt, 1979, p. 89.

Al ven-sù, qualchi volte, di biel misdi, su pe strade dal paîs, dilunc da l'ombrene dai pôi, il *cramar* di Sclavanie cul carrozzon e il mus.

J disin «Il tåbar»; ma guai a fâsi sintî di lui!

- Uès, pezzòz! Feminis... - al clame; e al vent creps di massarie, guselis, fîl, curdele...

- Robate mercantine, sgjarpie di buteghe - al dîs Carmine ai doi aventôrs ch'al à lì.

Il cràmar al sune la trombete. Lis feminis si movin, si clamin.

- Al è il pezzotâr.

L'omp ben tressât cul cjapiel cragnôs e la muse ruane al è dâr, al fevele pôc cun chê vosate che j spuzze di sgagne. Ogni tant al mole une sbeleade cu la ponte de bocje e al jes un sun come une gratade di crot ch'è fâs spizzâ lis orelis al mus. La trombete di laton j pendole a tiracje tune curdele. Al passe dret sù pal paîs cu la man sul comât dal mus, al va-sù dilunc la murae dal broili dal cont, al volte devant de palazzine. Il carrozzon discloteât al crizze, al vuiche, e dentri 'e sdrindule sglinghignant la mercanzie di vendi. Daûr 'e je une scrassigne pe robe ch'al compre. Sot, te prîcine, si nizzule une sabarache pe 'zime dal unviâr.

Sale, qualche volta, in pieno mezzogiorno, la strada del paese, lungo l'ombra dei pioppi, il *cramar* sloveno con il carrozzone e l'asino.

Gli dicono il *tåbar* [sloveno del Friuli, traslato 'tanghero', 'zotico'], ma guai farsi sentire da lui. - Ossi, stracci! Donne... - chiama; e vende terraglia da cucina, aghi, cordella...

- Robaccia da ambulanti, fondi di magazzino - dice Carmine ai due clienti che ha lì.

- Il *cramar* suona la trombetta. Le donne si muovono, si chiamano.

- È lo straccivendolo.

L'uomo robusto con il cappello sudicio e il volto paonazzo è duro, parla poco con quella voce aspra che gli puzza di grappa. Ogni tanto lascia andare uno sberleffo con la punta della bocca ed esce un suono come un gracidiare di rana che fa rizzare le orecchie all'asino. La trombetta di ottone gli penzola alla bretella in una fettuccia.



Attraversa impettito il paese con la mano sul collare dell'asino, sale lungo il muro dell'orto del conte, svolta di fronte alla palazzina. Il carrozzone traballante scricchiola, cigola, e dentro balla tintinnando la mercanzia da vendere. Dietro c'è un trabaccolo per la roba che compra. Sotto, nella cassetta scoperta, dondola una gualdrappa per la brezza gelata dell'inverno.

Sintiments	Cheste conte curte e fevele di
Struc	In cheste conte curtel'autôr al fevele de
	Il cramar al è

La crete che no vai

di D. ZANNIER, Udin, Ribis, 1977, pp. 56-58.

I furlans par dut là ch'è vadin a' si puartin daûr une cjame di dignitât e di glorie che i secui ur àn mitût in tal sanc e la ploie des lagrimis, ditis e tasudis, 'e à ingjavâde te crete dal lôr spirt.

Se il cristianesim al à implantadis lis radîs cul savê dal Occident vieri te Europe di mieç e di sorêli jevât il merit al é la gran part di cheste int che cjalcje i trois dal mont a cjoli pan e a semenâ Fede. No slungjin mai la man a preâ la limuesine. 'E àn simpri dât di plui di ce che no àn vût. I lôr cuarps stracs finîz si son distirâz dilunc de Transiberiane, il sorêli ju à incenderîz tal desert o tai boscs di Afriche e di Americhe, e i cjanz dai gauchos 'e puartin une vene di malincunie che nome in Friûl 'e pò nassi. I granc' lâz canadians, i palaz a fusete di Gnove York, la fumate di Londre, il ridi vert dal Misdì di Provenze, lis plantasons de Australie 'e àn suât i sudôrs e lis gotis rossis dal lôr sanc. Chest popul piçul e grant ch'al à metût adun il prin Parlament di Europe, ch'al à promovût la libertât e i diriz dai contadins prime des lotis di Gjermanie, ch'al à permetût a lis feminis di fâ sintî il pês dal lôr volé tes votazions di paîs e di glesie prin che la femine 'e ves vût di scombati par otegni la paritât moderne di un vivi civil cul om, al sa sujâsi i voi dibessôl e cjalâ l'Italie e il mont cu la sapienze amare di cui ch'al à vivût une vore e par prin. La sô lenghe che i patriarchis e i nodârs di za tims 'e dopravin e che par secui 'e à servît a la glesie par formâ la tradizion religjose dal Friûl 'e dà ancje al plui puar lavoradôr furlan la nobiltât di un re. Cumò il popul furlan a planc a planc al disparìs de tiere che lu à madressût. Lu pochin e lu sburtin pal mont cun viamence. I cucs si poin tal so nît antic e lui al svolle lontan là che un'âtre Patrie j scjalde 'l fogolâr. Te sô tiere i paîs 'e puartin i nons talianizâz e lis scuclis de sô culture

VOCABOLARI

VERPS

tasudis taciute

NONS

limuesine elemosina

viamence concitazione, energia

FORMIS

che lu à madressût che gli ha fatto da madre, lo ha cresciuto

te crete dal lôr spirt nella roccia del loro spirito

ladine 'e son dineadis, soprimudis, ridudis fûr. E si va pal mont a cirî la libertât di dî ce ch'ò sin, a disim-bastardîsi... Si tâs e al é scûr ...

Ma l'albe no je lontane. Al é ža blanc il cîl. Une di 'o tornarî dai cinc continenz, des tavielis de Argjentine e dai boscs dal Sudafriche, de planure de Ongjarie e des minieris dal Belgjo, dai poz di vueli neri di Persie e dai corâis de Oceanie. Se 'o cjatarin ancjemò la lum e la Patrie 'o bussarî i fradis che an tignût dûr, se 'o cjatarin il fogolâr distudât lu tornarin a impiâ. Il Friûl al tornarà a našsi par un merâcul che la pulitiche e il tradiment, semenadôrs di muart, no rivaran a fermâ mai plui. E la lenghe furlane 'e sarà la lenghe pratiche, il leamp di amôr e di sanc fra i fradis di cjase e i fradis dal mont.

E al sarà Friûl parceche 'e sarà lenghe furlane. Il passât al sarà discancelât e sui nemîs la plete dal pardon si poarà jù leade cu la coltre de dismenteance ch'è sarà piês de muart. Ma nô 'o jevarî il cjâf a cjalâ il cîl e a ricuardâj a Diu ce ch'ò vin fat par lui tal mont e fra la Cjargne e il mar. Po 'o spietarin cu la cušsienze incjantade di inocenze e lusint di sacrifici, il so pardon e la sô benedizion di Pari.

domeni zannier

LA
CRETE
CHE
NO VAI

ribis

Sintiments	Cheste conte curte e fevele di
Struc	In cheste conte curte l'autôr al fevele de de bande dai I Furlans a son lâts in dut il e simpri cun tante Ma duj lôr a sperin di A àn puartât cun lôr

Pes blancs sassins

di F. MARCHETTA, in *Contis dal mont di U-*, Udine, Forum, 2016, pp. 133-139.

[...] **A**ndrie lu cjalave preocupade. In pocjîs zornadis passadis in cubie cun lui e veve viodût robis che mai e varès immaginât di cjatâsi par strade cuant che e veve fat domande di amission tal Cuarp dal Control Dimensionâl. Prime la smafare di Zac di liberâsi di une punizion che no jere juste, a cost di savoltâ dôs dimensions, dopo la sô temeritât tal frontâ Martinis e la dalosetât mafiose dal coordinadôr... Ma a jerin i imbrois di Martinis che la vevin stomeade e, a pene daûr, il sens di no podê fâ nuie par cambiâ lis robis.

Tal intric infinît di dutis lis infinidis dimensions dal mont di U-, cualchidun al rivave a profitâ cul ingjan: chest al jere il tradiment plui grant che si podeve fâ a lis spalis di un cussient agent dal Control Dimensionâl.

VOCABOLARI

VERPS

la vevin stomeade	l'avevano nauseata
savoltâ	agitata

NONS

dalosetât	dolo
ingjan	inganno
intric	intrigo
smafare	arroganza

FORMIS

in cubie	in coppia
----------	-----------

Si sintì pierdude e, sentade in bande di chel salvadi idealist di un Zac Moraulis, ancje in cualchi mût tal puest just.

“Mi sa che nol sarà mai un lavôr tant cuiet dongje di te, no mo?” i disè a Zac che si jere pierdût a cjalâ une petroliere lontane sul mâr.

“Al dipent di cemût che tu pensis di fâlu, il to lavôr, Andrie” i rispuindè Zac intant che si voltave a cjalâle in muse. Al incrosà i voi scûrs de fantate che i domandavin une rispueste che lui nol cognosseve, alore al tornà cul voli sul mâr.

“Prime o pensavi...” e disè jê.

“Prime cuant?”

“Prime di cognossiti, o pensavi...”

“Ti costarà tant, Andrie, pensâ a un prime o a un dopo” la fermà Zac.

“No si pues tornâ indaûr.”

“No. Ma si pues sielzi di vivi intun ciert mût e no intun altri, si pues sielzi la velocitât o la lentece, si pues sielzi il copari di machine e ancje di vite, si pues cirî di salvâ Louis Calembour o pûr lassâlu al so destin, si pues...” [...]



Sintiments	Cheste conte curte e fevele di
Struc	In cheste conte curte l'autôr al fevele de esperience fate de bande di..... cun Si trate di une vite diverse parcè Il protagonist Zac al è une vore parcè che al dîs che la vite

Il Nin

di A. NEGRO, in *Ajar de Basse*, Udine, Risultive, 1971, pp. 39-43.

[...] **A**ncje in chê vilie de Sense ch'ò disevi, jo e il Nin 'ò lavin a cjazze di ucei, cul nâs paràjar, atôr dal cjampanîl. Al fo parvie che un ucelut al svolà fûr par fûr di une balconete, ch'ò viodèrn il muini ch'al lustrave lis cjampanis. Al jere in pîs, sul biel ôr in fûr de mezane, cu la panze fracade intôr di jê, che j dave tant di lustrifin. Al Nin, a viodi il muini là ch'al jere, j vignì sù a colp il gust mat des sôs buladis, tant che i vôi a' tacarin a lusîj come quanch'al impirave lis 'savis par daûr. Dal tì al mì al cjàpà la corse e mi zigà: – Ven! – Jo no jeri nancje mot che lui al veve spalancade la puarte dal cjampanîl e al jere jentrât. Quanche j rivà daûr lu viodèi ch'al veve brincade la cuarde de mezane e al strizzave par tirâle. Mi lassà a colp il cjavez e: – Tire! – dissàl.

– Parcè? – j disèi jo.

– 'O ridìn – dissàl lui. E lu disè serio.

E nô mòvisi, tiran'nus sù adalt, picjâz pe cuarde, e po dopo jù a colp, e sù, e jù, ch'al jere un plasê di ridi e di gjoldi come pôs in chest mont. Il banducel nol veve fat ancjemò une sglongjade che si sintì a zigà e

a vignî int. Il Nin al molà la cuarde e al scjampà fûr di corse. – Scjampe! – mi zigà – ch’è ven dongje int –.

’O scjampai ancje jo, ma fûr mi vignì chê di fermâmi a cjalâ in sù. Il muini al jere imbrazzât a cavalot de mezane e j jere tant ben fracât intôr ch’al pareve che al fos un alc di jê. Mi scjampà di ridi di tignîmi la

panze. Il muini al jere lassù a fâ din-don cu la mezane!

’O pensavi ch’al vès vût di ridi ancje lui e invezit al zigave di pôre. Al jere un spetàcul a viodilu: mo al jessive di une balconete, mo di chealtre, din-don, ma al continuave a zigâ come un disperât e al cjalave jù cui vôi di fûr dal cjâf.

Quanch’al scomenzà a fâmi dûl, ’o vevi za intôr di me la man dal uardean che mi veve brincât il cuel in tune smuarse. Il Nin al jere lontan ch’al ridazzave, saltuzzant e sbeleant. Nissun no lu cjapave plui, chel mostro! Me, invezit... [...]

VOCABOLARI

VERPS

<i>brincave</i>	predeva
<i>ch’al ridazzave</i>	che ridacchiava
<i>fâmi dûl</i>	impietosirmi
<i>saltuzzant</i>	saltellando
<i>sbeleant</i>	facendo le smorfie
<i>veve brincât</i>	aveva acchiappato
<i>zigave</i>	urlava

NONS

<i>banducel</i>	batacchio
<i>cjavez</i>	estremità della corda
<i>cjazze</i>	caccia
<i>mezane</i>	campana media
<i>muini</i>	sacrestano
<i>Sense</i>	Ascensione
<i>uardean</i>	guardiano

Sintiments	Cheste conte curte e fevele di
Struc	In cheste conte curte l’autôr al fevele di un frut une vore parcè che an cumbinave di Achì in particolâr si conte di cuant che il Nin al à fat un al dal paîs che al stave lis cjampanis. Di fat, intant che al jere, il Nin al à e cussì il muini si è cjatât Il Nin subit al è scjampât par no, invezit l’autôr nol veve rivât a capî che e cussì

SCHEDE OPERATIVE

Prin di dut o vês di sielzi ce gjenar di test che o volês scrivi: conte curte o letare? Daspò sielzèt une arme, che e à fat tant dan dilunc de vuere e che e sarà il motîf di fonde dal test.

La ambientazion e je une trincee.
Il timp al è la Grande Vuere.
I protagonistj a son i soldâts.

O vês di sielzi il protagonist principâl e dividisi il lavôr:

1. Un grup al prepare l'inizi de conte o de letare.

- Cui scrivial? A cui? Parcè?
- Ce isal sucedût? Parcè si contie cheste storie?

2. Un grup al prepare la part centrâl.

- Cuâl isal l'argoment di fonde? La arme ce centrie?

3. Un grup al prepare la fin.

- Cemût concludial la sô letare il soldât? Ce ricuardial? Ce sperial? Cui saludial?
- Cemût finissie la conte? Il soldât murial? Aial lui la colpe stant che magari al à doprade mâl la arme?

SCHEDE OPERATIVE

Cumò o vês di cirî di rapresentâ un toc de conte o de letare cuntun dissen a pluî mans. O pûr o podês creâ un fumet: duncje, sielzèt lis parts pluî impuartantis de conte e costruît lis imagjins su la lôr fonde.

SCHEDE OPERATIVE

La linie dal timp

Curt confront finâl su la linie dal timp che ogni frut al à jemplât cu lis informazions cjatadis ancje in cheste ativitât.

SCHEDE OPERATIVE

Par realizâ une storie digjitâl a coventin:

- la storie (che e je bielzà scrite intal secont moment di cheste ativitàt);
- lis imagjins;
- lis vòs che a son di regjistrà;
- la musiche che a fâs di sfont (magari i cjants che a àn studiât in Musiche e che a son stâts regjistrats);
- i struments juscj (pc, ipad, programs e vie indenant) par meti dut adun.

GRANDE GUERRA 1914-1918



23 maggio
l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria

**18 luglio
3 agosto**
seconda battaglia dell'Isonzo

**17 maggio
27 giugno**
offensiva austro-ungarica sull'Altopiano di Asiago (Strafexpedition)

14-17 settembre
settima battaglia dell'Isonzo

26 aprile
firma del Patto di Londra (l'Italia si impegna ad entrare in guerra accanto all'Intesa)

24 maggio
le truppe italiane superano il confine

**23 giugno
7 luglio**
prima battaglia dell'Isonzo

**10 novembre
2 dicembre**
quarta battaglia dell'Isonzo

**18 ottobre
4 novembre**
terza battaglia dell'Isonzo

9-15 marzo
quinta battaglia dell'Isonzo

4-17 agosto
sesta battaglia dell'Isonzo (9-10 agosto: l'esercito italiano occupa Gorizia)

10-12 ottobre
ottava battaglia dell'Isonzo

**31 ottobre
4 novembre**
nona battaglia dell'Isonzo

1914

1915

1916

29 giugno
assassinio a Sarajevo di Francesco Ferdinando e di sua moglie Sofia

2 dicembre
occupazione di Belgrado

22 marzo
i russi occupano Przemysl

25 aprile
campagna di Gallipoli (Dardaielli)

4 giugno
Przemysl viene rioccupata dalle truppe austro-ungariche

9 ottobre
Belgrado torna in mano serba

9 gennaio
le forze dell'Intesa vengono scacciate da Gallipoli

**31 maggio
1 giugno**
battaglia navale dello Jutland

1 luglio
inizia la battaglia della Somme

4 giugno
inizia l'offensiva Brusilov

21 novembre
muore Francesco d'Asburgo e gli succede Carlo

28 luglio
dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia. A seguire sulla base delle diverse alleanze entrano in guerra le diverse potenze europee. Si aprono i diversi fronti, anche fuori dall'Europa.

**22 aprile
25 maggio**
seconda battaglia di Ypres

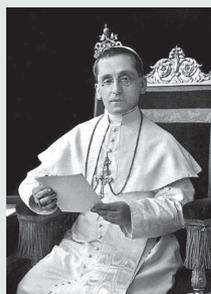
**21 febbraio
19 dicembre**
battaglia di Verdun



I fruts a preparin dut ce che a àn realizât e a registrin lis vòs. A sielzin la musiche insieme (magari a registrin chel che a àn studiât in musiche) e, lavorant su la LIM, si cîr di meti adun dut il materiâl par creâ un prodot finâl.

Il docent al controle ogni passaç e il lavôr di ogni grup.

in Italia e Friuli



12 maggio
5 giugno
decima battaglia dell'Isonzo

1 agosto
papa Benedetto XV definisce la guerra "inutile strage"

18 agosto
13 settembre
undicesima battaglia dell'Isonzo (Bainsizza)

24 ottobre
parte l'offensiva austro-tedesca di Caporetto (dodicesima battaglia dell'Isonzo)

13 - 26 novembre
prima battaglia del Piave

15-22 giugno
battaglia del solstizio o seconda battaglia del Piave (offensiva austro-ungarica sul Piave)

24 ottobre
inizia la battaglia di Vittorio Veneto (o terza battaglia del Piave)

3 novembre
firma dell'armistizio di Villa Giusti tra Italia e Austria-Ungheria

12 settembre
D'Annunzio occupa Fiume

12 novembre
firma del trattato di Rapallo tra Italia e Regno dei Serbi, Croati e Sloveni

1917

1918

1919

1920

6 aprile
gli USA entrano in guerra

6 luglio
truppe ribelli arabe conquistano Aqaba



12 marzo
rivoluzione in Russia (15 marzo lo zar Nicola abdica)

aprile
inizia la grande offensiva britannica sul fronte occidentale



7-8 novembre
rivoluzione in Russia

3 marzo
pace di Brest Litovsk (la Russia esce ufficialmente dal conflitto)

8 gennaio
Wilson espone i suoi "quattordici punti"

7-29 aprile
quarta battaglia di Ypres

21 marzo
offensiva tedesca sulla Somme

8 agosto
inizia sul fronte occidentale l'offensiva dei cento giorni

15 luglio
seconda battaglia della Marna

8 agosto
inizia sul fronte occidentale l'offensiva dei cento giorni

15 luglio
seconda battaglia della Marna

11 novembre
armistizio tra gli Alleati e la Germania

12 novembre
proclamazione della Repubblica dell'Austria

16 novembre
proclamazione della Repubblica democratica di Ungheria

1 dicembre
proclamazione del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni

18 gennaio
si apre la Conferenza di pace di Parigi

28 giugno
firma del trattato di Versailles tra la Germania e gli Alleati

10 settembre
firma del trattato di Saint-Germain tra Austria e gli Alleati

28 giugno
firma del trattato di Versailles tra la Germania e gli Alleati

4 giugno
trattato del Trianon tra Ungheria e gli Alleati



in Europa e nel mondo

BIBLIOGRAFIE

Libri di Storie in Adozion (par esempi: BIGGIO B., *La parola alla storia 3*, Fabbri Editori, 2016).
PIÇUL 1974 = PIÇUL P., *Storie dal popul furlan*, [Udin], Ed. de Clape Culturâl Furlane "Hermes di Colored", 1974.

UNITÀ DIDATTICA 1 - La Prime Vuere Mondiâl

PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 20-23, 28-31, 42-44, 46-50, 62-67, 70-71, 82-84, 106-107, 110-120, 132-135, 140-146, 151-155. Traduzion par cure di ROSEANO P. e MADRIZ A.
ERMACORA M., *Un anno difficile: Buja tra pace e guerra* (Agosto 1914 - Maggio 1915), Buja, Associazione culturale El Tomât, 2001.
ERMACORA M., *Nella bufera della guerra. La popolazione friulana alla prova del primo conflitto mondiale 1915-1916*, in FOLISI E., 1915, *La Guerra del '15 e i Friulani*, Udine, Gaspari, 2016, da p. 287.
MALNI P., *I profughi del Friuli orientale 1915: l'anno delle evacuazioni*, in FOLISI E., 1915, *La Guerra del '15 e i Friulani*, Udine, Gaspari, 2016, da p. 305.

UNITÀ DIDATTICA 2 - Lis personis

ZOF F., *Friûl. Storie di un popul*, [Pasian di Prât], Comun di Pasian di Prât, 2013, pp. 181, 190-191.
PLESNICAR M., PORTELLI I., 1914-1918. *La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia*, Udine, Società Filologica Friulana, 2018, pp. 108, 119-120, 130. Traduzion par cure di MADRIZ A.

UNITÀ DIDATTICA 5 - I sentiments

Âi preât la biele stele, in DEL FAVERO A. (a cura di), *Villotte e canti tradizionali del Friuli*, Colognola ai Colli, Demetra, 1999, p. 9.
ZARDINI A., in DEL FAVERO A. (a cura di), *Villotte e canti tradizionali del Friuli*, Colognola ai Colli, Demetra, 1999, p. 112.
UNGARETTI G., *Vee*, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 11. Traduzion par cure di DE CLARA L.
UNGARETTI G., *Soldât*, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 29. Traduzion par cure di DE CLARA L.
UNGARETTI G., *O soi une creature*, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 31. Traduzion par cure di DE CLARA L.
UNGARETTI G., *Imagjinis di vuere*, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 32. Traduzion par cure di DE CLARA L.
UNGARETTI G., *San Martin dal Cjars*, in *Il Porto sepolto. Poesie*, Udine, Gaspari, 2016, p. 40. Traduzion par cure di DE CLARA L.
FORTE M., *La Tiere di Lansing*, Udine, Tarantola-Tavoschi editore, 1974, pp. 48-49.
VIRGILI D., *L'aghe dapît la cleve*, in *Conte di amôr*, Reane dal Rojâl, Tipografie litografie Vîg Cjandèt, 1979, p. 89.
ZANNIER D., *La crete che no vai*, Udine, Ribis, 1977, pp. 56-58.
MARCHETTA F., *19. Pes blancs sassins*, in *Contis dal mont di U-*, Udine, Forum, 2016, pp. 133-139.
NEGRO A., *Il Nin*, in *Ajar de Basse*, Udine, Risultive, 1971, pp. 39-43.

ICONOGRAFIE

Immagini pp. 30-31

- Attacco saudita in Yemen: <https://www.trtworld.com/middle-east/civilians-have-been-repeatedly-killed-in-yemen-21389>
- Forze armate italiane: <https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2018/11/02/news/niente-scene-di-guerra-ecco-dove-sono-state-girate-le-immagini-del-contestato-spot-dei-militari-italiani-1.34056997>
- Soldati in partenza, Prima Guerra Mondiale: <https://www.blendspace.com/lessons/yDsAiMNz0Q-xog/la-prima-guerra-mondiale-il-primo-anno-di-guerra>
- Cartolina celebrativa della presa di Monfalcone: *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 55 (collezioni private)
- Guerra in Libia: <https://www.rfi.fr/en/africa/20150817-tobruk-based-government-calls-airstrikes-observers-dismay>
- La città di Ypres devastata dalla Guerra: *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 44 (<https://www.awm.gov.au/collection/E04612>)
- Guerra in Siria: <https://www.tgregione.it/siria-bimbi-disegnano-scene-guerra-mostra-al-g7-lucca-liniziativa-dellassociazione-colori-la-pace/>
- Attacco con il gas, Prima Guerra Mondiale: <https://www.inuovivespri.it/2018/07/31/la-prima-guerra-mondiale-inutile-come-i-savoia-che-la-imposero-allitalia/>
- Postazioni austriache sul Monte Sabotino: *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 57 (collezioni private)
- Mezzi abbandonati dai soldati italiani in ritirata: *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 113 (<https://www.panorama.it/caporetto-100-anni-fa-la-piu-grave-sconfitta-dellesercito-italiano-foto?rebellitem=6#rebellitem6>)
- Vita in trincea: <https://www.turismofvg.it/it/111672/la-guerra-chimica>
- Terrorismo: <https://dhivehiinsurance.com/products/>
- “Orizzonti di gloria” (1957): <http://storiedicinema.com/2016/11/04/orizzonti-gloria-1957-curiosita/>
- Ospedale da campo – GG pag 81
- Natale in trincea, 1914: <https://miepvonsydow.wordpress.com/2013/12/25/christmas-in-the-trenches-1914/>
- La Casa Emigranti dell’Opera Bonomelli e la Società Umanitaria che si occupavano degli alloggi e affrontarono la grande ondata di rifugiati dal Friuli Venezia Giulia a Milano: *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 136 (<http://storiemilano.blogspot.com/2016/11/>)
- Ponte distrutto sul Piave: *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 120 (<https://www.turismofvg.it/La-Prima-Guerra-Mondiale-Lungo-Il-Piave>)
- Campo di battaglia ad Armentieres (1914): [https://it.wikipedia.org/wiki/File:Campo_di_battaglia_ad_Armentieres_\(1914\).jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/File:Campo_di_battaglia_ad_Armentieres_(1914).jpg)
- Seconda battaglia di Passchendaele, campo di fango: http://www.alpinimilano centro.it/bollettini/pagine1518/1917-11-06/06-11-2017_Storico.htm
- “Salvate il soldato Ryan” (1998): <http://cobraverderecensioni.blogspot.com/2017/06/salvate-il-soldato-ryan.html>
- Soldati con muli carichi: <https://idiaridiguerra.com/2018/12/21/bersaglieri-e-muli-nella-neve/>
- Portatrici carniche: *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 69 (<https://dalvenetoalmondoblog.blogspot.com/2017/10/le-profughe-e-la-poverta-con-lo-scoppio.html>)
- La tregua di Natale: <https://www.ilmessaggero.it/t/prima-guerra-mondiale/>
- Operai in una fabbrica di armi: *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 10 (<http://riconversione.blogspot.com/2016/12/blog-post.html>)
- Animali in guerra: <https://www.padovaoggi.it/eventi/follia-grande-guerra-padova-10-13-novembre-2016.html>
- Carro armato israeliano spara a Gaza: <https://www.jpost.com/arab-israeli-conflict/eight-things-to-know-about-the-icc-war-crimes-suits-against-israel-658164>

Disegno p. 32: Attentato di Sarajevo, Aretha Battistutta, *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 22.

Disegno p. 36: Tregua di Natale, Aretha Battistutta, *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 35.

Disegno p. 39: Attentato di Sarajevo, Aretha Battistutta, *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, pp. 84-85.

Immagine p. 47: Profughe italiane, *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 66 (<https://www.avvenire.it/agma/pagine/disfatta-di-caporetto-1917-civili-in-fuga>).

Immagini p. 55

Frut/frute: <https://it.vecteezy.com/foto/1218044-sorella-e-fratello-all-aperto>

Zovin/zovine: <https://www.istockphoto.com/it/foto/coppia-di-adolescenti-studenti-ridendo-allaperto-gm503311457-44528940>

Femine: <https://www.cronacasocial.com/il-fiore-degli-anni-per-una-donna-quando-si-spengono-38-candeline/>

Om: <https://bestlifeonline.com/40-essential-dating-tips-men40/>

Vieli: <http://www.sardegna.digitallibrary.it/index.php?xsl=626&id=26140>

Contadin: <https://xsj.699pic.com/sou/shucaiyangzhi.html>

Operari: <https://www.biancolavoro.it/operai-stampaggio-le-ricerche-in-corso-e-come-candidarsi/>

Miedi: <https://legacy.ats-brescia.it/bin/index.php?id=405> sostituire con questa quella dei carabinieri OK fatto!

Infermîr: <https://immagini24.blogspot.com/2020/06/lettera-di-presentazione-cv-infermiere.html>

Soldât: <https://cinema.everyeye.it/articoli/speciale-salvate-soldato-ryan-sequenza-sbarco-normandia-51776.html>

Autist di camion: <https://www.vadoetornoweb.com/albo-degli-autotrasportatori-investiti-5-milioni-nella-formazione-sulla-sicurezza/>

Arlevadôr: <https://www.italiachecambia.org/2015/09/the-last-pig-viaggio-maiali-mattatoio/>

Student universitari: <https://www.123imparoa studiare.it/2017/10/poca-voglia-studiare-5-consigli-utili-genitori/>

Scenziât: <http://chaoplusgroup.com/nanopac/>

Immagine p. 57: Portatrici

<https://www.difesa.it/Content/Manifestazioni/4novembre/ImmaginiStoriche/Pagine/FotostoricheEsercito.aspx>

Immagine p. 62: Alpini, rievocazione

https://es.123rf.com/photo_50061150_cortina-d-ampezzo-italia-24-de-julio-de-2005-conmemoraci%C3%B3n-de-la-primera-guerra-mundial-en-los-alpes.html

Immagini p. 63

Armis automatichis: <https://www.wallpapertip.com/it/wiTJb/>

Armis bateriologichis:

https://www.repubblica.it/salute/2020/10/22/news/covid_magrini_aifa_anticorpi_monoclonali_a_inizio_2021_-271442925/

Cjar armât: <https://www.pinterest.it/pin/616922848927926833/>

Fil spinât: <https://ethicsinsociety.stanford.edu/events/polarized-pasts-heritage-and-political-polarization-europe-and-united-states>

Granate: <https://livesicilia.it/2013/03/28/trovata-e-fatta-esplodere-granata-dartiglieria/>

La grande Berte: https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Liegi

Metraie: <http://imparareconlastoria.blogspot.com/p/le-armi-della-prima-guerra-mondiale.html>

Mortâl: <https://www.coccardetricolori.it/mortao-da-120-mm/>

Obice: https://it.wikipedia.org/wiki/File:01915_30.5_cm_M%C3%B6rser_bei_Brezany.jpg

Spade: https://www.lot-art.com/auction-lots/Germany-S-and-K-Preussischer-Korb-Kavallerie-Sabel-Kammerstuck-Offizier-sausfurung-Modell-1852-Sabre/40442569-germanyk_preussischer-10.9.20-catawiki

Winchester: <https://it.wikipedia.org/wiki/File:WinchesterModel1886cutout.png>

Immagine p. 65

Museo della Grande Guerra a Gorizia: <https://www.fulltravel.it/guide/museo-della-grande-guerra-di-gorizia/58874/>

Museo della Grande Guerra a Ragogna: <https://www.turismofvg.it/it/110076/museo-della-grande-guerra-di-ragogna>

Immagini p. 69, soldati

<https://www.wattpad.com/810140398-the-great-war-of-remnant-book-1-introduction>

<http://www.regioesercito.it/uniformi/indexunif.htm>

https://nuovadifesa.altervista.org/page/3/?doing_wp_cron=1617195032.8805539608001708984375

<https://www.theguardian.com/world/2016/may/26/us-military-photos-syria-soldiers-fighting-isis>

http://piemonteoggi.it/dett_news.asp?id=14237

https://www.reddit.com/r/wwi/comments/gviihs/alpini_in_the_dolomites_sometime_between_1915_and/

Immagine p. 70: inquadramento generale dei teatri degli avvenimenti in Europa
<https://www.magicoveneto.it/storia/grandeguerra.htm>

Immagine p. 71: la Grande guerra nella cartografia satirica europea
<https://www.pinterest.it/pin/590745676094191813/>

Immagine p. 72: cartina fisica del Friuli Venezia Giulia
<https://www.pinterest.it/pin/641833384372499225/>

Immagine p. 73: battaglia di Caporetto
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Battle_of_Caporetto-hu.svg

Disegno p. 73: Spostamento linea del fronte, Aretha Battistutta, *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 121.

Immagine p. 75: soldati in trincea durante la battaglia della Somme, luglio 1916
<https://it.wikipedia.org/wiki/Trincea>

Immagini pp. 84-85, emozioni

[https://it.wikipedia.org/wiki/Martirio_di_san_Matteo#/media/File:The_Martyrdom_of_Saint_Matthew-Caravaggio_\(c._1599-1600\).jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Martirio_di_san_Matteo#/media/File:The_Martyrdom_of_Saint_Matthew-Caravaggio_(c._1599-1600).jpg)

https://it.wikipedia.org/wiki/Ragazzo_morso_da_un_ramarro

<https://www.pinterest.it/pin/387239267930902820/>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Giuditta_e_Oloferne_\(Caravaggio\)#/media/File:Judith_Beheading_Holofernes_-_Caravaggio.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuditta_e_Oloferne_(Caravaggio)#/media/File:Judith_Beheading_Holofernes_-_Caravaggio.jpg)

<https://it.dreamstime.com/fotografia-stock-libera-da-diritti-emozioni-espressioni-facciali-del-fumetto-image27981395>

<https://www.psychodesk.it/dallespressione-alla-regolazione-emotiva-nel-bambino-viaggio-nelle-potenzialita-del-sorriso/>

<https://www.babyartikel.de/magazin/das-passiert-bei-einem-nachtschreck>

<https://goskybound.com/9-responses-to-making-mistakes/>

<https://www.lavocedibolzano.it/non-esistono-bambini-cattivi-limportanza-di-esprimere-le-proprie-emozioni/>

<https://guide-online.it/aiutare-il-bambino-superare-la-timidezza/>

https://www.sohu.com/a/457734139_106412

<https://www.educare.it/j/rubriche/domande-e-risposte/capricci-e-opposizione/3120-capricci-a-4-anni>

https://www.freepik.com/premium-photo/little-girl-with-sad-face-holding-teddy_1056227.htm

Immagine p. 86: P. Redento d'Alano, *Gli «ex-voto» del Santuario di Castelmonte*, Società Filologica Friulana, Udine 1971.

Disegno p. 87: Arturo Zardini, Aretha Battistutta, *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 137.

Immagine p. 88: <https://www.historiaproject.com/poesia-ungaretti-carso/>

Immagine p. 89: <https://www.triesteallnews.it/2016/11/17/a-centanni-da-caporetto-un-film-documentario-per-il-2017/>

Immagini p. 90:

https://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/pietre/IMG/jpg/cima_monte_San_Michele-2.jpg

Fondo fotografico cap. O. Bugni della S.F.F.

Immagine p. 91: da *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia 1914-1918*

Immagine p. 92: San Martino del Carso, *Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia. 1914-1918*, p. 71 (Fondo cartoline cap. O. Bugni della S.F.F.).



Il **Centri di documentazion ricercje e sperimentazion didattiche pe scuele furlane (Docuscuele)** al vûl jessi un pont di riferiment par duçj i insegnants di lenghe furlane.

Docuscuele al è un progiert inmaneât de Societât Filologjiche Furlane inte suaze di une convenzion cu la Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane - ARLeF, cul jutori de Region Autonome Friûl Vignesie Julie e la colaborazion dal Ufici Scolastic Regionâl pal Friûl Vignesie Julie.

Docuscuele al lavore daûr cuatri direziions operativis:

1. la **documentazion**: racuelte di materiâi, progiets, publicaziions su la didattiche in/di lenghe furlane
2. la **formazion**: ativitâts didattichis tes scuolis, percors di inzornament pai insegnants
3. la **informazion**: incuintris e difusion di materiâi par insegnants, arlêfs e fameis; gjestion di un sît internet e di un servizi di newsletter;
4. la **produzion** e la distribuzion di **materiâi didattics** pe scuele furlane.

L'intindiment al è chel di:

- fâ cognossi e fâ doprâ lis "bunis praticjis" metudis adun di insegnants e professioniscj;
- slargjâ simpri di plui lis esperiencis inovativis
- inmaneâ une rêta di insegnants che a puedin miorâ tal timp la cualitât dai progiets pal furlan
- indreçâ i insegnants viers di une formazion continue;
- indreçâ lis fameis dai arlêfs viers di une sielte consapevule dal furlan a scuele.

Docuscuele al è a disposizion dai insegnants, dai arlêfs e des fameis:

www.scuelefurlane.it - info@scuelefurlane.it